

===== INVESTIRE INFORMATI =====

Informazione sulla gestione del risparmio.

Edito da ADUC, Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori.

Redazione: Via Cavour 68, 50129 Firenze

URL: <http://investire.aduc.it>

A cura di:

- Alessandro Pedone, pianificatore finanziario
- Giuseppe D'Orta, consulente finanziario indipendente

Sede Aduc Investire Informati di Napoli

Viale Albino Albini 22, 80127 Napoli

Email: g.dorta@aduc.it

Il numero integrale è scaricabile a questi indirizzi in formato TXT o PDF:

<http://investire.aduc.it/generale/files/file/newsletter/Investire-2011-15-16-17-18.txt>

<http://investire.aduc.it/generale/files/file/newsletter/Investire-2011-15-16-17-18.pdf>

Servizio di consulenza: <http://sosonline.aduc.it/info/consulenza.php>

Archivio dal 21-07-2011 al 21-09-2011

2011-15-16-17-18

EDITORIALI

- Che ci sia risparmiata almeno la "Papy-Tax"

http://investire.aduc.it/editoriale/che+ci+sia+risparmiata+almeno+papy+tax_19494.php

ARTICOLI

- Poste italiane: quando la pubblicità è inversamente proporzionale all'efficienza

http://investire.aduc.it/articolo/poste+italiane+quando+pubblicita+inversamente_19365.php

- L'incomprensibile gergo tecnico delle aziende

http://investire.aduc.it/articolo/incomprensibile+gergo+tecnico+aziende_19362.php

- Il nuovo bollo sul dossier titoli: siamo ancora nella confusione più totale

http://investire.aduc.it/articolo/nuovo+bollo+sul+dossier+titoli+siamo+ancora+nella_19358.php

- BARCLAYS 3% PLUS

http://investire.aduc.it/articolo/barclays+plus_19357.php

- Le prospettive del debito pubblico italiano

http://investire.aduc.it/articolo/prospettive+debito+pubblico+italiano_19356.php

COMUNICATI

- Iva 21%? Una mazzata su consumatori ed economia. Perché non valutarne l'abolizione?

http://investire.aduc.it/comunicato/iva+21+mazzata+consumatori+economia+perche+non_19439.php

- Crisi economica. Con le liberalizzazioni si fa bene all'economia e alla salute dei cittadini. Il caso Poste spa

http://investire.aduc.it/comunicato/crisi+economica+liberalizzazioni+si+fa+bene+all_19389.php

- Inflazione stabile. Ci sono ancora spazi per liberalizzazioni e mercato

http://investire.aduc.it/comunicato/inflazione+stabile+ci+sono+ancora+spazi_19369.php

NOTIZIE

- ITALIA/Liberalizzazioni al 49%. Rapporto IBL

http://investire.aduc.it/notizia/liberalizzazioni+al+49+rapporto+ibl_123959.php

- ITALIA/Risparmio solo per il 28% di famiglie giovani. Censis

http://investire.aduc.it/notizia/risparmio+solo+28+famiglie+giovani+censis_123730.php

- ITALIA/Tassi interessi famiglie e imprese. Bankitalia: a giugno sono aumentati

http://investire.aduc.it/notizia/tassi+interessi+famiglie+imprese+bankitalia+giugno_123638.php

- U.E./Credito al consumo. Le difficoltà delle famiglie italiane

http://investire.aduc.it/notizia/credito+al+consumo+difficolta+famiglie+italiane_123583.php

- ITALIA/Mutui. Abi proroga domanda sospensione a fine 2012

http://investire.aduc.it/notizia/mutui+abi+proroga+domanda+sospensione+fine+2012_123544.php

LETTERE

- Estinzione mutuo: e l'ipoteca?
http://investire.aduc.it/lettera/estinzione+mutuo+ipoteca_234296.php
- Estinzione conto corrente in ritardo
http://investire.aduc.it/lettera/estinzione+conto+corrente+ritardo_234193.php
- Seconda Pensione e rischio per i sottoscrittori
http://investire.aduc.it/lettera/seconda+pensione+rischio+sottoscrittori_234192.php
- Bollo dossier titoli
http://investire.aduc.it/lettera/bollo+dossier+titoli_234189.php
- Data addebito assegno e interessi su scoperto
http://investire.aduc.it/lettera/data+addebito+assegno+interessi+scoperto_234188.php
- Migliorare l'investimento
http://investire.aduc.it/lettera/migliorare+investimento_234164.php
- Polizza Intesa Proteggi Mutuo convenzione HDI
http://investire.aduc.it/lettera/polizza+intesa+proteggi+mutuo+convenzione+hdi_234158.php
- BTP Commissione banca
http://investire.aduc.it/lettera/btp+commissione+banca_234157.php
- Polizza Intesa Proteggi Mutuo
http://investire.aduc.it/lettera/polizza+intesa+proteggi+mutuo_234156.php
- Mutuo: Estinzione anticipata
http://investire.aduc.it/lettera/mutuo+estinzione+anticipata_234106.php
- Bank of ireland 2019 codice XS0186652557
http://investire.aduc.it/lettera/bank+of+ireland+2019+codice+xs0186652557_233952.php
- Più dossier presso la banca, non si sfugge al bollo
http://investire.aduc.it/lettera/piu+dossier+presso+banca+non+si+sfugge+al+bollo_233950.php
- Ritardo surroga mutuo
http://investire.aduc.it/lettera/ritardo+surroga+mutuo_233858.php
- Problema sospensione mutuo
http://investire.aduc.it/lettera/problema+sospensione+mutuo_233851.php
- Surroga mutuo
http://investire.aduc.it/lettera/surroga+mutuo_233841.php
- Pagamento premio polizza assicurativa
http://investire.aduc.it/lettera/pagamento+premio+polizza+assicurativa_233821.php
- Aumenterà anche la tassazione della polizze vita?
http://investire.aduc.it/lettera/aumentera+anche+tassazione+della+polizze+vita_233704.php
- Consiglio su BNP PARIBAS RENDIMENTO E CEDOLA
http://investire.aduc.it/lettera/consiglio+bnp+paribas+rendimento+cedola_233696.php
- Bollo su deposito titoli
http://investire.aduc.it/lettera/bollo+deposito+titoli_233689.php
- Libretto deposito Ipercoop Tirreno
http://investire.aduc.it/lettera/libretto+deposito+ipercoop+tirreno_233686.php
- POSTE ITALIANE - Polizza Assicurativa Postafuturo MultiUtile
http://investire.aduc.it/lettera/poste+italiane+polizza+assicurativa+postafuturo_233594.php
- Bollo su titoli falliti e nuova aliquota fiscale sulle rendite
http://investire.aduc.it/lettera/bollo+titoli+falliti+nuova+aliquota+fiscale+sulle_233593.php
- Disinvestire polizza vita
http://investire.aduc.it/lettera/disinvestire+polizza+vita_233569.php
- Scotti finanziaria e riparti promessi, che delusione!
http://investire.aduc.it/lettera/scotti+finanziaria+riparti+promessi+che+delusione_233568.php
- Quotazione CCT
http://investire.aduc.it/lettera/quotazione+cct_233559.php
- Fondo comune non movimentato per oltre dieci anni
http://investire.aduc.it/lettera/fondo+comune+non+movimentato+oltre+dieci+anni_233553.php
- Mancata consegna e/c deposito titoli
http://investire.aduc.it/lettera/mancata+consegna+deposito+titoli_233551.php
- Riscatto Ares fip in perdita
http://investire.aduc.it/lettera/riscatto+ares+fip+perdita_233549.php
- Adeguata verifica
http://investire.aduc.it/lettera/adeguata+verifica_233540.php
- Programma Garantito Arco PosteVita
http://investire.aduc.it/lettera/programma+garantito+arco+postevita_233538.php
- Risparmio per figlio minore e necessità di un integrazione futura al reddito
http://investire.aduc.it/lettera/risparmio+figlio+minore+necessita+integrazione_233531.php
- Assicurazione per perdita d'impiego

http://investire.aduc.it/lettera/assicurazione+perdita+impiego_233530.php
- Previdenza integrativa senza fondo pensione
http://investire.aduc.it/lettera/previdenza+integrativa+senza+fondo+pensione_233529.php
- Disaggio di emissione
http://investire.aduc.it/lettera/disaggio+emissione_233528.php
- Polizza ina assitalia tariffa 7 set
http://investire.aduc.it/lettera/polizza+ina+assitalia+tariffa+set_233527.php
- Successione conto e dichiarazione sostitutiva - atto notorio
http://investire.aduc.it/lettera/successione+conto+dichiarazione+sostitutiva+atto_233526.php
- Recesso polizza aspecta
http://investire.aduc.it/lettera/recesso+polizza+aspecta_233525.php
- Chiusura Conto Corrente Bancario MPS
http://investire.aduc.it/lettera/chiusura+conto+corrente+bancario+mps_233524.php
- La banca mi apre il conto e poi lo chiude
http://investire.aduc.it/lettera/banca+mi+apre+conto+poi+chiude_233523.php
- Penale estinzione prestito personale
http://investire.aduc.it/lettera/penale+estinzione+prestito+personale_233522.php
- Gforex
http://investire.aduc.it/lettera/gforex_233521.php
- Iscrizione CAI
http://investire.aduc.it/lettera/iscrizione+cai_233520.php
- Investire denaro a lungo termine
http://investire.aduc.it/lettera/investire+denaro+lungo+termine_233519.php
- Polizza capital 5 UNIQA Assicurazioni
http://investire.aduc.it/lettera/polizza+capital+uniqa+assicurazioni_233518.php
- Giudice tutelare e spese bancarie
http://investire.aduc.it/lettera/giudice+tutelare+spese+bancarie_233517.php
- Mancata informativa su recesso titolo azionario
http://investire.aduc.it/lettera/mancata+informativa+recesso+titolo+azionario_233501.php
- Falso investimento del direttore bancario
http://investire.aduc.it/lettera/falso+investimento+direttore+bancario_233495.php
- Findomestic ossessiva
http://investire.aduc.it/lettera/findomestic+ossessiva_233493.php
- Ina Assitalia tariffa 07sx
http://investire.aduc.it/lettera/ina+assitalia+tariffa+07sx_233492.php
- Buoni postali ed interessi che non coincidono
http://investire.aduc.it/lettera/buoni+postali+interessi+che+non+coincidono_233490.php
- Buono fruttifero ordinario
http://investire.aduc.it/lettera/buono+fruttifero+ordinario_233489.php
- Euroforte Previdenza
http://investire.aduc.it/lettera/euroforte+previdenza_233487.php
- Polizza ina 3n
http://investire.aduc.it/lettera/polizza+ina+3n_233486.php
- Almeglio di Alleanza oppure fondo pensione
http://investire.aduc.it/lettera/almeglio+alleanza+oppure+fondo+pensione_233485.php
- Sospensione delle società di intermediazioni in cambi
http://investire.aduc.it/lettera/sospensione+societa+intermediazioni+cambi_233484.php
- Vendita diritti non autorizzata
http://investire.aduc.it/lettera/vendita+diritti+non+autorizzata_233469.php
- Fineco: calcolo capital gain su Forex
http://investire.aduc.it/lettera/fineco+calcolo+capital+gain+forex_233468.php
- Polizze Aspecta
http://investire.aduc.it/lettera/polizze+aspecta_233467.php
- Spese incasso rata mutuo
http://investire.aduc.it/lettera/spese+incasso+rata+mutuo_233466.php
- Polizza ed estinzione finanziamento personale
http://investire.aduc.it/lettera/polizza+estinzione+finanziamento+personale_233465.php
- Riscossione piano pensionistico Bayerische
http://investire.aduc.it/lettera/riscossione+piano+pensionistico+bayerische_233461.php
- Recupero minusvalenze
http://investire.aduc.it/lettera/recupero+minusvalenze_233459.php
- Polizza vita Bayerische
http://investire.aduc.it/lettera/polizza+vita+bayerische_233458.php

- Nuova Melodia 2% MPS
http://investire.aduc.it/lettera/nuova+melodia+mps_233457.php
- Recupero minusvalenze con le polizze
http://investire.aduc.it/lettera/recupero+minusvalenze+polizze_233456.php
- Cambio tasso mutuo
http://investire.aduc.it/lettera/cambio+tasso+mutuo_233455.php
- Valuta su rimborso titoli di Stato
http://investire.aduc.it/lettera/valuta+rimborso+titoli+stato_233454.php
- Default Italia ed investimento in immobili
http://investire.aduc.it/lettera/default+italia+investimento+immobili_233418.php
- Index linked CNP Vita unidifesa inflazione 3
http://investire.aduc.it/lettera/index+linked+cnp+vita+unidifesa+inflazione_233412.php
- Index Linked Unidifesa Inflazione 3 (codice prodotto 739)
http://investire.aduc.it/lettera/index+linked+unidifesa+inflazione+codice+prodotto_233372.php
- Obbligazioni banca di credito cooperativo
http://investire.aduc.it/lettera/obbligazioni+banca+credito+cooperativo_233316.php
- Postaprevidenza valore
http://investire.aduc.it/lettera/postaprevidenza+valore_233243.php
- Essere Euroforte Ina Assitalia e la solita vendita
http://investire.aduc.it/lettera/essere+euroforte+ina+assitalia+solita+vendita_233196.php
- Ergo Previdenza verso la scadenza
http://investire.aduc.it/lettera/ergo+previdenza+verso+scadenza_233192.php
- Conto bancoposta bloccato
http://investire.aduc.it/lettera/conto+bancoposta+bloccato_233175.php
- Fondo solidarieta' veneto
http://investire.aduc.it/lettera/fondo+solidarieta+veneto_233174.php
- Ovb consulenze patrimoniali
http://investire.aduc.it/lettera/ovb+consulenze+patrimoniali_233173.php
- Tax Benefit Mediolanum, riscatti ed anticipazioni
http://investire.aduc.it/lettera/tax+benefit+mediolanum+riscatti+anticipazioni_233172.php
- Trasferimento titoli e capital gain
http://investire.aduc.it/lettera/trasferimento+titoli+capital+gain_233171.php
- Decorrenza prescrizione Bond Argentini
http://investire.aduc.it/lettera/decorrenza+prescrizione+bond+argentini_233170.php
- Piano pensionistico bayerische tariffa 4046
http://investire.aduc.it/lettera/piano+pensionistico+bayerische+tariffa+4046_233169.php
- We Bank da Wetrade
http://investire.aduc.it/lettera/we+bank+wetrade_233168.php
- Impossibilitato a vendere azioni banca pop.di bari
http://investire.aduc.it/lettera/impossibilitato+vendere+azioni+banca+pop+bari_233167.php
- Lehman brothers isin XS0179304869
http://investire.aduc.it/lettera/lehman+brothers+isin+xs0179304869_233165.php
- 1ic "unici"
http://investire.aduc.it/lettera/1ic+unici_233164.php
- Rimborso anticipato obg Fiat
http://investire.aduc.it/lettera/rimborso+anticipato+obg+fiat_233163.php
- Conflitto di interessi
http://investire.aduc.it/lettera/conflitto+interessi_233162.php
- Conto online MPS
http://investire.aduc.it/lettera/conto+online+mps_233160.php
- Mediolanum double premium coupon sprint key 65
http://investire.aduc.it/lettera/mediolanum+double+premium+coupon+sprint+key+65_233159.php
- Aspecta - Futuro in liberta'
http://investire.aduc.it/lettera/aspecta+futuro+liberta_233158.php
- Patrimonio Protetto davvero?
http://investire.aduc.it/lettera/patrimonio+protetto+davvero_233157.php
- Tassazione cfd
http://investire.aduc.it/lettera/tassazione+cfid_233156.php
- Rimborso Fondo Pioneer U.S. Credit Recovery 2014
http://investire.aduc.it/lettera/rimborso+fondo+pioneer+credit+recovery+2014_233155.php
- Frode su Assicurazione Inas Assitalia per diritto allo studio
http://investire.aduc.it/lettera/frode+assicurazione+inas+assitalia+diritto+allo_233154.php
- Fondo Espero

http://investire.aduc.it/lettera/fondo+espero_233153.php
- Ripicca della banca su finanziamento
http://investire.aduc.it/lettera/ripicca+della+banca+finanziamento_233152.php
- Valutazione di un vitalizio
http://investire.aduc.it/lettera/valutazione+vitalizio_233151.php
- Polizze INA 03FIW e 03URR di Ina Assitalia
http://investire.aduc.it/lettera/polizze+ina+03fiw+03urr+ina+assitalia_233150.php
- Tempistica del bonifico
http://investire.aduc.it/lettera/tempistica+bonifico_233148.php
- Interessi revolving
http://investire.aduc.it/lettera/interessi+revolving_233119.php
- Chiusura dossier titoli
http://investire.aduc.it/lettera/chiusura+dossier+titoli_233118.php
- Certificati Mediolanum
http://investire.aduc.it/lettera/certificati+mediolanum_233117.php
- Prelevamento da libretto postale in assenza di titolo originale
http://investire.aduc.it/lettera/prelevamento+libretto+postale+assenza+titolo_233116.php
- Polizze Vita Ares e Ares New 2003
http://investire.aduc.it/lettera/polizze+vita+ares+ares+new+2003_233115.php
- La solita Ina Assitalia e le false indicazioni sulle polizze
http://investire.aduc.it/lettera/solita+ina+assitalia+false+indicazioni+sulle_233114.php
- Impossibilità di chiudere c/c per titoli Lehman
http://investire.aduc.it/lettera/impossibilita+chiudere+titoli+lehman_233113.php
- Chiudere conto corrente in filiale di altra città
http://investire.aduc.it/lettera/chiudere+conto+corrente+filiale+altra+citta_233112.php
- Europension taxbenefit
http://investire.aduc.it/lettera/europension+taxbenefit_233111.php
- Assicurazione Credito e Debito
http://investire.aduc.it/lettera/assicurazione+credito+debito_233110.php
- Disinvestimento obbligazione senza perdite
http://investire.aduc.it/lettera/disinvestimento+obbligazione+senza+perdite_233109.php
- Investimento fondo protetto90
http://investire.aduc.it/lettera/investimento+fondo+protetto90_233108.php
- Trasferimento Spezzature Titoli
http://investire.aduc.it/lettera/trasferimento+spezzature+titoli_233106.php
- Disservizi con Che Banca
http://investire.aduc.it/lettera/disservizi+che+banca_233105.php
- Libretti di risparmio antichi
http://investire.aduc.it/lettera/libretti+risparmio+antichi_233092.php
- Obbligazione RBS 8% 16/07/2021 - Isin: GB00B6HZ2257
http://investire.aduc.it/lettera/obbligazione+rbs+16+07+2021+isin+gb00b6hz2257_233088.php
- Delisting azioni
http://investire.aduc.it/lettera/delisting+azioni_233085.php
- Piano Finanziario 4YOU
http://investire.aduc.it/lettera/piano+finanziario+4you_233078.php
- Consulenza dannosa
http://investire.aduc.it/lettera/consulenza+dannosa_233076.php
- Fondo delle Poste Europa Immobiliare N° 1
http://investire.aduc.it/lettera/fondo+poste+europa+immobiliare_233075.php
- Aumento d'imposta di bollo sul deposito titoli
http://investire.aduc.it/lettera/aumento+imposta+bollo+sul+deposito+titoli_232995.php

EDITORIALI

21-09-2011 18:13

Che ci sia risparmiata almeno la "Papy-Tax"



In più occasioni abbiamo detto che l'Italia non è la Grecia e che l'Italia non avrebbe fatto la fine della Grecia. Dal 21 luglio in poi la situazione è drammaticamente peggiorata.

Dal punto di vista dei numeri fondamentali (rapporto Debito/Pil, Deficit/PIL, servizio per il debito, crescita del PIL, ecc.) le cose non si sono modificate sostanzialmente rispetto a pochi mesi fa.

C'è però una cosa che è cambiata pesantemente: la classe politica –a livello europeo ed a livello italiano- ha fatto di tutto e di più per distruggere la fiducia dei mercati.

Partiamo dall'Europa.

Il 21 Luglio scorso, dopo un crescendo di tensione sul mercato, si riuniscono i leader politici Europei e annunciano solennemente una serie di provvedimenti per difendere l'Euro fra i quali, i più importanti, il rafforzamento del "fondo salvastati" e un programma di swap per i titoli Greci che avrebbe dovuto ridurre strutturalmente il debito ellenico. Dopo il meeting i ministri delle finanze tedesco e francese hanno firmato un editoriale sul Financial Times nel quale dicevano che avrebbero fatto di tutto per salvare l'Euro e che i provvedimenti presi sarebbero stati sufficienti a questo immane scopo. A due mesi esatti da questi annunci, non è ancora stato fatto nulla!

E' evidente che in questi due mesi sia successo di tutto sui mercati finanziari.

Da qualche giorno, in particolare, dopo che Stark si è dimesso dalla BCE, sembrerebbe che i toni dei politici Tedeschi inizino ad essere diversi. Oltre a bastonare l'Italia, i mercati finanziari hanno iniziato a dare un po' di bastonate anche alla Francia (in particolare alle banche francesi) ed anche lo spread fra il Bund ed il T-Bill si sta allargando.

Fra otto giorni avremo un appuntamento che potrebbe significare il via libera politico definitivo al salvataggio dell'Europa, oppure il suo smembramento. Il Parlamento tedesco, infatti, voterà il potenziamento del famoso fondo "salvastati" (l'EFSSF, lo stesso del 21 Luglio di cui sopra).

Veniamo all'Italia.

Lo sceneggiata di Agosto sulla famosa manovra dettata dal "podestà forestiero" (per utilizzare l'espressione coniata da Mario Monti nel famoso editoriale del 7 Agosto 2011 sul Corriere della Sera) ha dimostrato in maniera ormai inequivocabile che l'attuale Governo non può mettere in campo soluzioni poiché costituisce una parte consistente del problema.

E' del tutto evidente che se l'Italia si è ridotta ad avere un Governo come quello che oggi abbiamo è anche per colpa di un'opposizione largamente inadeguata al suo ruolo. Da una parte –suole ripetere Marco Pannella– abbiamo i "buoni a niente", cioè l'opposizione, e dall'altra abbiamo "i capaci di tutto, ma veramente di tutto", ovvero l'attuale maggioranza. Questa è la migliore fotografia della classe politica che abbia mai ascoltato.

L'Italia non è la Grecia sotto molti punti di vista.

L'Italia è un Paese ricco, la Grecia è un paese povero.

Secondo un recente Financial Stability Report dell'FMI (Fondo Monetario Internazionale) la ricchezza privata della Grecia è pari al 56% del PIL. Per l'Italia la situazione è molto diversa. Il PIL dell'Italia si aggira intorno ai 1.500 miliardi di euro. La ricchezza degli italiani è pari a circa 8.700 miliardi.

L'Italia ha tutte le forze, se solo la politica lo volesse, per portare il rapporto Debito/PIL ai livelli della Germania in 8/10 anni. Si può fare, ci sono i mezzi, ma non c'è la classe politica.

E' chiaro ed evidente a chiunque voglia vedere con un minimo di obiettività che questo Governo non solo ha esaurito la sua funzione, ma costituisce una sorta di tassa indiretta sulla testa degli italiani. Se questo Governo fosse immediatamente sostituito da un governo tecnico a guida Monti con una maggioranza trasversale, il famoso spread BTP/BUND diminuirebbe di almeno 100 punti. Su questo sono pronto ad accettare scommesse (ovviamente simboliche) con chiunque.

Di fatto stiamo pagando una tassa, che potremmo chiamare "Papy-Tax" che grava indirettamente sulla testa degli italiani sotto forma di maggiori interessi che dobbiamo pagare sulle nuove emissioni di titoli del debito pubblico.

Vediamo fino a quando gli italiani continueranno a sopportare questa situazione.
Ogni giorno che passa, aumenterà il costo per rimettere in sesto questa situazione assurda.

Alessandro Pedone

ARTICOLI

27-07-2011 12:09

Poste italiane: quando la pubblicità è inversamente proporzionale all'efficienza



Da anni ormai Poste Italiane Spa ha affiancato al business di gestione della corrispondenza i servizi di intermediazione finanziaria andando ad assumere sempre più le caratteristiche di un istituto di credito. Anche le soluzioni di investimento proposte sono sempre più simili a quelle del mondo bancario: fondi comuni di investimento, prodotti finanziari assicurativi, obbligazioni strutturate...

Entrando in una filiale di poste italiane è possibile trovare **ampia pubblicizzazione dei prodotti di risparmio e investimento**, con una quantificazione in termini di poster e brochure difforme a seconda del tipo di prodotto. Matematicamente si potrebbe supporre l'esistenza di **una relazione inversa tra il grado di efficienza del prodotto e l'ampiezza della pubblicità che viene fatta allo stesso**. La spiegazione è presto data: i prodotti inefficienti sono quelli che contengono maggiori commissioni e costi impliciti a favore dell'emittente o del soggetto abilitato al collocamento, quindi semplicemente **viene pubblicizzato di più il prodotto dal quale si possono ottenere maggiori guadagni** (per l'emittente o per il soggetto abilitato al collocamento, non di certo per l'investitore).

Al primo posto della classifica degli strumenti finanziari maggiormente pubblicizzati -quindi più inefficienti- troviamo i prodotti finanziario-assicurativi di PosteVita, denominati **Postafuturo Argento, Postafuturo Extra, Postafuturo Certo 2011, Postapresente cedola**...si tratta di assicurazioni sulla vita che prevedono una rivalutazione dei premi investiti in base all'andamento della Gestione Separata Posta ValorePiù e che hanno **oneri di sottoscrizione, costi di emissione, commissioni di gestione e costi di riscatto**.

Al secondo posto, appartenenti alla stessa famiglia, troviamo le polizze *index linked e unit linked*. L'ultimo distribuito prende il nome di **Programma Garantito Titanium**: si tratta di una index linked con scadenza 2018 che prevede il pagamento di tre cedole fisse e una aleatoria a scadenza legata all'andamento dell'indice Eurostoxx50. L'investitore deve sostenere **costi di caricamento e di copertura assicurative**, inoltre pur essendo previsto il diritto di riscatto prima della scadenza le condizioni per esercitarlo sono molto onerose.

Al terzo posto si possono inserire i fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, i costi di gestione applicati ai vari comparti non hanno nulla da invidiare a quelli tipici delle Sgr di origine bancaria, poi ci sono le **commissioni per la banca depositaria e in alcuni casi anche quelli di sottoscrizione e riscatto**.

Al quarto posto ci sono le **obbligazioni collocate** da Poste italiane, indipendentemente dal titolo in questione e dal suo rendimento atteso, l'inefficienza in questo caso si trova tutta **nelle commissioni di collocamento e negli oneri impliciti** determinati dalle metodologie di *pricing* dello stesso.

Infine il prodotto meno pubblicizzato, ma anche il più efficiente e in grado di fare la differenza tra le Poste e il sistema bancario in genere, è rappresentato dai **Buoni fruttiferi postali**. Riporto la definizione che ne dà il sito delle poste: "*i Buoni Fruttiferi Postali sono dei titoli emessi dalla Cassa depositi e prestiti, garantiti dallo Stato Italiano e collocati in esclusiva da Poste Italiane. Garantiscono sempre la restituzione del capitale investito e gli interessi maturati*". Per sottoscriverli è sufficiente l'apertura di un libretto di risparmio postale (**a costo zero**).

Ce ne sono di diversi tipi: ordinari, dedicato ai minori, indicizzati a scadenza, indicizzati all'inflazione, i rendimenti aggiornati di ciascuna tipologia possono essere consultati [al seguente link](#). L'emissione del mese di luglio dei **buoni indicizzati all'inflazione** contiene una novità: mentre nelle emissioni precedenti la remunerazione legata all'inflazione era effettiva solo a partire dal terzo anno di detenzione, ora questo gap è stato colmato e i **buoni della serie j14 sono agganciati all'inflazione sin dall'inizio**.

Riteniamo che questo prodotto sia l'ideale per piccoli investitori avversi al rischio, in quanto mantenere inalterato il potere d'acquisto del proprio capitale rappresenta di per se un obiettivo significativo.

In conclusione **la trasformazione delle poste in un istituto di credito non ha portato nessun valore aggiunto alla tutela del risparmiatore italiano**, infatti le poste non hanno fatto altro che uniformarsi

all'offerta di prodotti di investimento già esistenti sul mercato con il limite di avere un personale non qualificato e il vantaggio (per loro) di avere a portata di mano una clientela costituita da una nutrita schiera di pensionati che almeno una volta al mese passano dagli sportelli postali e possono essere oggetto di offerte commerciali.

Il consiglio è sempre quello di **investire solo in quei prodotti dei quali si ha una percezione chiara del funzionamento**, e se si tratta di buoni postali non sentitevi demodé, sono meglio di tanti altri strumenti in circolazione e anche se i rendimenti sono più contenuti, almeno non si rischia di incorrere in brutte sorprese.
Marianna D'Alessandro

26-07-2011 18:34

L'incomprensibile gergo tecnico delle aziende



Netting oppure Cash-Pooling: Chi, di grazia, dovrebbe capire? Molte aziende si avvalgono di una serie di anglicismi e parlano ai loro clienti senza farsi intendere. Secondo un esperto potrebbero anche essere sanzionate.

"Come, scusi?" Hedge Accounting, Corporate Citizenship, Alternative Assets? A quel punto la vecchia signora all'altro capo del telefono scoppia a ridere. "Putroppo non capisco nulla, devo prima chiedere al reparto specializzato". No, oggi non è per nulla facile capire un rendiconto, nemmeno quello della propria azienda.

14 anglicismi a pagina, ha contato il professore in economia Michael Olbrich esaminando le relazioni del 2009 delle aziende che figurano in Dax (*l'indice della Borsa valori di Francoforte, ndr*). Lì il direttore dell'Istituto di analisi economiche dell'Università del Saarland si è imbattuto in frasi mostruose del tipo: "Il Netting avviene tramite Cash-Cocentration o con procedimento di Cash-Pooling", così la società Daimler. Oppure: "Gli strumenti del Talent Management -modello trasparente di Leadership, giudizi continuativi di potenzialità e piani di successione come la Corporate University con i loro programmi di Management Development- consentono una Talent Pipeline mondiale", così l'azienda Metro. E alla fine dell'analisi ha concluso: "Insomma, io non ci ho capito nulla, e Lei?"

Dalla sua ricerca emerge che i più incomprensibili sono Deutsche Bank, Siemens e SAP ("Sistemi, Applicazioni e Prodotti nell'elaborazione dati", ndr). L'azionista che fosse interessato scoprirebbe 8.724 termini inglesi nel rapporto della più grande banca tedesca. Per un profano è pressoché incomprensibile. Proprio ciò che dà sui nervi all'esperto Olbrich.

Ma le aziende respingono le critiche. "Nelle sue pubblicazioni tedesche Deutsche Bank impiega il più possibile concetti tedeschi. Però non sempre è possibile evitare termini tecnici inglesi in determinati ambiti o circostanze di fatto", fa sapere l'istituto.

Tanti altri si giustificano allo stesso modo: un termine come Cashflow, che -semplificando- significa il flusso di denaro gestito per un certo periodo da un'azienda- appartiene al comune linguaggio tecnico, ed è più maneggevole e praticabile di una perifrasi in tedesco. C'è addirittura il rischio di falsificazione se non si usa il termine tecnico corretto. Molte imprese segnalano che in calce alla relazione societaria c'è comunque un glossario con la spiegazione dei termini.

Il fatto è che nelle imprese si parla un gergo tecnico. Spesso s'incontrano tra loro collaboratori di varie nazionalità che trovano un linguaggio comune, per l'appunto quello tecnico settoriale. "Si può capire che il poco tempo induca a scrivere in quel linguaggio anche testi non indirizzati ai colleghi, bensì ai clienti o agli azionisti". In situazione di stress le persone scivolano con facilità nella routine, spiega Frank Brettschneider, professore di Scienze della Comunicazione all'Università Hohenheim. Succede anche tra accademici. Anche i ricercatori si esprimono talvolta in modo incomprensibile, mentre sarebbe opportuno che scrivessero in

maniera intelligibile.

Il rimprovero di un'incomprensibilità strumentale

Altre giustificazioni addotte dalle aziende per i loro anglicismi sono, per esempio, che si tratta di marchi. Il produttore di programmi elettronici SAP vorrebbe che "Best-Run Business" diventasse un marchio valido in tutto il mondo. "Così non sarebbe più necessaria la traduzione".

Altri insistono: le frasi criticate dal professor Olbrich hanno un senso nel loro contesto. E dunque molte società interpellate da *Sueddeutsche Zeitung* si sono rifiutate di fornire la traduzione di passaggi incomprensibili.

Ma Olbrich non demorde, non s'accontenta di queste spiegazioni. Dice che i profani non hanno la possibilità di comprendere le relazioni societarie. Lo conferma anche il ricercatore di comunicazioni Brettschneider: "Le persone non amano le parole straniere e molti non le capiscono proprio". Dopo aver analizzato i comunicati stampa e le condizioni commerciali di 39 banche constata: "Alla Deutsche Bank e alla Hypo-Vereinsbank quasi il 10% delle comunicazioni è formato da parole straniere".

Il linguaggio tecnico parlato tra colleghi ha sostanzialmente la funzione di garantire un'appartenenza al gruppo. E' un fatto identitario "se in così tanti ambienti si parla la stessa lingua", spiega Brettschneider. Solo che nella comunicazione con i clienti e gli azionisti quel linguaggio è fuori luogo, e il gergo tecnico quale "presunta prova di competenza" è inadatto. Le imprese dovrebbero essere molto più interessate a farsi capire. L'esempio migliore è la locuzione "Wealth Management", ossia la proposta delle banche di gestire i capitali privati. "Dai sondaggi emerge che la gente crede che l'offerta riguardi la sanità", dice il professore. (*Sanità=Health, ndr*). In altre parole: le banche possono darsi la zappa sui piedi perché i loro potenziali clienti non capiscono che cosa gli viene proposto.

Secondo l'economista Olbrich, le aziende si rendono addirittura perseguibili, visto che il paragrafo 224 del codice di diritto commerciale recita: "Il bilancio annuale dev'essere redatto in lingua tedesca e in euro". Lui sospetta che molte imprese tentino di nascondere certi fatti. "Non vogliono essere capite". Anche per Brettschneider è possibile che si tratti di un'incomprensibilità tattica.

Per il professore di Hohenheim, tra le principali cause del linguaggio oscuro c'è l'influsso esercitato dagli uffici tecnici e legali, che vengono coinvolti dalla loro azienda in ogni pubblicazione o manifestazione ufficiale. Il linguaggio giuridico interno si avvale di frasi vuote o retoriche perché si ritiene che in questo modo la formulazione non sia legalmente perseguibile. Ma spesso non è così. "Lo si potrebbe fare anche con termini tedeschi ed esprimersi in maniera più comprensibile", sostiene Brettschneider.

Il voto peggiore in comprensibilità, assegnato alle aziende dagli esperti, spetta a Postbank, che ha avuto 7,6 punti su 20 per come presenta le sue condizioni commerciali generali. Sempre meglio, comunque, delle tesi di dottorato in scienze politiche esaminate, che hanno ottenuto 4,3 punti.

(articolo di di Hannah Wilhelm per Sueddeutsche Zeitung del 22-07-2011. Traduzione di Rosa a Marca)

Redazione

25-07-2011 16:40

Il nuovo bollo sul dossier titoli: siamo ancora nella confusione più totale



AGGIORNAMENTO AL 4 AGOSTO 2011.

L'Agenzia delle Entrate ha diramato la [circolare n. 40/E del 4 Agosto 2011](#) che chiarisce molti dei punti indicati nell'articolo.

Tutti sappiamo che con l'ultima manovra finanziaria l'imposta di bollo è stata aumentata fino a diventare una sorta di patrimoniale. Dal 2013, poi, diventerà un vero e proprio salasso.

Quello che molti non sanno è che ad oggi – ad una manciata di giorni dalla prima applicazione con gli estratti conti di Luglio – ci sono ancora molti aspetti controversi circa l'interpretazione della norma. Tutti si attendono una circolare dell'Agenzia delle Entrate che chiarisca alcuni aspetti fondamentali relativa alla **base di calcolo** per determinare l'imposta da applicare.

Piccolo ripasso

Ricordiamo che la nuova imposta di bollo prevede 4 scaglioni in base, dice testualmente la legge, al "valore nominale o di rimborso" del dossier titoli detenuto. Per ciascuno dei 4 scaglioni è previsto un bollo fino al

2012 ed un aumento enorme (salvo il primo scaglione) a partire dal 2013. La seguente tabella riassume i valori della nuova imposta di bollo:

Valore “nominale o di rimborso”	fino al 2012	dal 2013
fino a 50.000,00	€ 34,20	€ 34,20
Da € 50.000,01 ad € 149.999,99	€ 70,00	€ 230,00
Da € 150.000,00 ad € 499.999,99	€ 240,00	€ 780,00
Oltre € 500.000,00	€ 680,00	€ 1.100,00

I nodi da sciogliere

Come si può ben capire, diventa fondamentale sapere come si calcolano i valori dei dossier titoli per determinare se applicare l'uno o l'altro scaglione. La legge, in riferimento ad ogni scaglione, usa testualmente la seguente frase: “*per ogni esemplare relativamente ai depositi di titoli il cui complessivo valore nominale o di rimborso presso ciascun intermediario finanziario sia inferiore a*” ... e poi riporta il valore e la cifra. Nessun altro chiarimento è dato.

Molte domande s'impongono, ne citiamo solo le principali.

- Per gli strumenti dove il valore nominale differisce da quello di rimborso, quale valore si applica?

- Quando non è previsto un valore di rimborso e il valore nominale differisce sensibilmente dal valore di mercato, quale valore si applica?

- Cosa s'intende per “*complessivo valore nominale o di rimborso presso ciascun intermediario*”? Più dossier titoli presso lo stesso intermediario si cumulano?

Oggi esistono alcuni strumenti finanziari –come i fondi comuni d'investimento ed i buoni postali fruttiferi- per i quali non è necessario il dossier titoli ma che, per comodità, vengono ugualmente “appoggiati” sul dossier. La logica vorrebbe che questi titoli fossero esclusi, ma la norma, come si è visto, non fa nessun elenco dei titoli da considerare nel “*complessivo valore*”.

Considerato che l'estratto può avere diverse periodicità e che chiaramente durante il periodo di riferimento dell'estratto si possono effettuare molte movimentazioni, quale data viene utilizzata per fare la valorizzazione del dossier titoli?

Possibili interpretazione

Come abbiamo detto, ad oggi, non ci sono chiarimenti specifici da parte dell'Agenzia delle Entrate, ogni banca, quindi, applica la propria interpretazione.

Consigliamo a tutti coloro che dispongono di un dossier titoli che prevede l'invio dell'estratto alla fine del mese, **di accertarsi presso la propria banca circa i criteri di calcolo.**

Banca Fineco, ad esempio, specifica nel proprio sito che la “base di calcolo per determinare l'importo del bollo è il **valore massimo raggiunto dal dossier nel periodo di riferimento**, considerando i singoli strumenti finanziari che lo compongono”. Ci sembra un'interpretazione alquanto fantasiosa.

Premesso che l'italiano e la logica hanno ben poco a che spartire – purtroppo – con le leggi e che l'Agenzia delle Entrate potrà dare l'interpretazione che vuole (salvo poi gli esiti di eventuali contenziosi) proviamo ad azzardare qualche possibile interpretazione.

In primo luogo bisogna ricordare che la legge interviene modificando la previgente tariffa, ma tutto l'impianto dell'imposta di bollo rimane invariato. Prima della modifica della tariffa, se si possedevano due dossier titoli presso lo stesso intermediario si pagavano due imposte di bollo.

Ci sembrerebbe illogico che adesso si paghi un'unica bollo calcolato sulla somma del valore (comunque lo si calcoli) di tutti i dossier detenuti presso l'intermediario.

Non prendiamo neppure in considerazione l'interpretazione perversa (che letteralmente potrebbe pure essere ipotizzabile) secondo la quale per ogni estratto conto di ogni dossier titoli si applica l'imposta calcolata in base alla somma del valore di tutti i dossier.

Ancora più assurda sarebbe l'ipotesi per la quale si sommano i valori di tutti i dossier titoli detenuti da un soggetto presso tutti gli intermediari. Questa ipotesi, ventilata da qualcuno, richiederebbe l'istituzione di una specifica banca dati che raccolga le informazioni da tutti gli intermediari. Tendiamo ad escludere una simile follia che per altro non si giustificerebbe neppure con la lettera della legge.

L'interpretazione più ragionevole, quindi, ci sembra quella che vuole applicare per ciascun dossier titoli un'imposta calcolata sulla base del valore di quel dossier titoli.

Questa interpretazione è anche quella più sensata data la natura stessa dell'imposta di bollo che dovrebbe essere un'imposta connessa con il documento che viene “bollato”.

Per quanto concerne gli strumenti che non richiedono un dossier titoli, ad oggi se un investitore deteneva un dossier aperto contenente esclusivamente titoli per i quali non era richiesto un dossier, l'imposta di bollo non veniva applicata.

Ci sembrerebbe logico, quindi, che vengano esclusi questi titoli per il calcolo del valore.

Secondo questa interpretazione, quindi, i fondi comuni d'investimento non dovrebbero essere calcolati, né i buoni postali fruttiferi.

Per quanto concerne la determinazione del valore, la norma non parla minimamente di **valore di mercato**. Cita esclusivamente il valore nominale o di rimborso: due concetti ben definiti i quali possono essere anche **molto diversi** dal valore di mercato. Un'azione, ad esempio, non ha un valore di rimborso mentre ha un valore nominale pari alla quota di capitale sociale che rappresenta. Un'obbligazione zero coupon ha un valore nominale uguale al valore di rimborso, entrambi però sono diversi dal valore di mercato. Più lunga è la scadenza del titolo è più basso è il valore di mercato rispetto al suo valore di rimborso. Uno zero coupon a 30 anni, quindi, sconterà un'imposta di bollo molto più alta di una normale obbligazione.

Gli strumenti finanziari sono moltissimi. Se per la maggioranza dei casi, con un po' di buona volontà, si può trovare una interpretazione che si adatti alla "lettera" della legge, pur con qualche sgarbo alla logica, ci saranno sicuramente casi nei quali è difficile, se non impossibile, trovare sia un valore nominale che uno di rimborso. Almeno in questi casi, l'unica interpretazione accettabile non potrà che essere il valore di mercato dello strumento.

Rimane il problema della data di valutazione.

L'interpretazione data da Banca Fineco, il valore massimo che il dossier titoli ha avuto nel periodo di riferimento, ci appare veramente arbitraria e penalizzante per gli investitori. Temiamo che possa essere un "buon suggerimento" per l'Agenzia delle Entrate.

Concettualmente, per quel poco che vale, il bollo è un'imposta che si applica ad un atto. L'imposta dovrebbe scaturire dal documento sul quale si applica il bollo.

Un'interpretazione "naturale" dovrebbe veder l'imposta applicata sulla base della consistenza del deposito nel giorno in cui si produce l'estratto conto. Ogni concetto di valore massimo, minimo o medio ci sembrerebbe abbastanza arbitrario, ma se proprio di dovesse utilizzare un concetto che tenga conto del tempo, l'unico appena ragionevole dovrebbe essere il valore medio giornaliero della consistenza del deposito.

Possibili ottimizzazione fiscali

Come si può vedere, i punti per i quali urgono chiarimenti non sono pochi.

Quando tutti i dettagli saranno chiariti sarà utile iniziare a fare qualche conto affinché questo salasso (specialmente dopo il 2013) sia meno pesante possibile dividendo il dossier titoli su più depositi. Fino a 149.999 euro di valore del dossier titoli, non ha molto senso dividerlo.

Oltre questa soglia, potrebbe essere invece assai sensato.

Bisognerà informarsi bene sulle commissioni che la banca applica per la tenuta del deposito.

Ricordiamo, al riguardo, che se il deposito contiene esclusivamente titoli di stato italiani, la commissione massima che la banca può applicare, per legge, è pari a 10 euro a semestre. Quindi 20 euro all'anno.

Ipotizziamo un deposito che abbia un valore di 160.000 euro. Attualmente l'imposta di bollo è pari a 240 euro all'anno. Se si apre un dossier titolo, al di sotto di 50.000 euro, con soli titoli di stato, si spenderà – al massimo – 54,20 euro per il dossier titoli con i titoli di stato e 70 euro di bollo per il vecchio dossier titoli (in luogo dei 240) con un risparmio netto di **115,80 euro**.

A partire dal 2013 – se tutto rimanesse uguale – il risparmio sarebbe di circa 500 euro!

AGGIORNAMENTO DEL 4 AGOSTO 2011.

La circolare dell'[Agenzia delle Entrate n. 40/E del 4 Agosto 2011](#) chiarisce alcuni aspetti che riportiamo sinteticamente, rimandando poi ad un successivo articolo per approfondimenti.

1. Sono cambiati i criteri di calcolo dell'imposta di bollo, non la normativa di riferimento, quindi per quanto concerne i titoli sui quali si paga o non si paga l'imposta (fondi comuni, BFP, ecc) nulla cambia.
 2. Per determinare il valore del dossier titoli si deve tenere in considerazione il valore **nominale**. Se non esiste il valore nominale, si tiene conto del valore di rimborso. Se neppure quest'ultimo esiste si considera il **prezzo di acquisto**.
 3. Ai fini dell'individuazione dello scaglione dell'imposta da applicare, occorre tener conto dell'importo del deposito **alla data di chiusura del periodo rendicontato**.
 4. Se un investitore ha due (o più) dossier **presso lo stesso intermediario**, sul primo dossier si calcola l'imposta tenendo conto del valore del primo dossier. Sul secondo dossier, invece, si calcola l'imposta tenendo conto **del valore di entrambi**. Sarà importante, quindi, non duplicare i rapporti sullo stesso intermediario, mentre - in alcuni casi - può essere vantaggioso dividere un dossier su due intermediari.
- Alessandro Pedone

25-07-2011 12:07
BARCLAYS 3% PLUS



Diversi lettori ci hanno chiesto informazioni sul conto corrente "**Barclays 3% plus**" proposto da Banca Barclays.

Si tratta di un conto corrente ad alta remunerazione che offre ai nuovi clienti (residenti in Italia) che aprono il conto entro il 31 agosto **un tasso del 3% lordo** sulle giacenze fino ad un massimo di 5.000.000€ **per tutto il 2011**.

La remunerazione scende poi al 2% per i successivi due anni, ma è possibile ottenere comunque un tasso del 3% a condizione che sul conto vi sia un plafond minimo di 10.000€ e che sia in essere per il 2012 almeno uno fra i seguenti prodotti/servizi:

- domiciliazione bollette luce e/o gas;
- accredito dello stipendio o di un bonifico continuativo mensile pari ad almeno 1000€;
- un prodotto finanziario/assicurativo di ramo primo sottoscritto o acquistato presso Barclays so trasferito successivamente all'apertura del conto corrente;
- un mutuo ipotecario erogato dall'istituto.

Per prolungare la promozione per tutto il 2013 sarà necessario avere in essere almeno due servizi o prodotti fra quelli sopracitati.

Il conto proposto da Barclays si fa notare non solo per l'elevato tasso di rendimento, ma anche per i **costi davvero contenuti**: il canone mensile è infatti azzerato e risultano gratuite tutte le operazioni allo sportello, l'internet banking ed il phone banking; è compresa senza alcun canone anche una carta internazionale Bancomat con la quale è possibile effettuare in Italia e nell'area Euro presso ATM di Barclays e di altri istituti un numero illimitato di prelievi.

E' inoltre possibile domiciliare RID, utenze e accreditare lo stipendio, sempre gratuitamente.

In caso di estinzione anticipata del conto il tasso riconosciuto sarà pari al 2%.

Va sottolineato però che anche altri istituti permettono di avere gratuitamente la medesima operatività anche se ad oggi, **il conto Barclays è quello che presenta la remunerazione più alta per un più lungo periodo.**

A nostro parere quindi **si tratta di un buon conto**, che coniuga il risparmio dato dalla vasta gamma di operazioni gratuite ricomprese nel conto e dall'alto rendimento che di solito è riconosciuto sui conti deposito che, di contro, hanno un'operatività più limitata rispetto a quella dei conti correnti ordinari.

Conto Corrente Barclays

3% PLUS

Oggi puoi fare una scelta vantaggiosa per i tuoi risparmi!

Barbara Auricchio

25-07-2011 11:57

Le prospettive del debito pubblico italiano



Nelle ultime settimane la borsa ed i titoli di stato italiano sono stati spesso in sofferenza, soprattutto per la percezione dei mercati riguardo l'approvazione della manovra finanziaria e l'incertezza politica. Nonostante queste situazioni, l'Italia non è la Grecia, e non lo diciamo per patriottismo ma perché i fatti dimostrano che è così.

La visione comune è che tutte le nazioni genericamente associate alla periferia dell'euro (i famosi PIIGS) siano caratterizzate - a differenza delle nazioni "core" - da sprechi fiscali, incapacità di implementare riforme strutturali, scarsa competitività sui costi ed un significativo deficit di bilancio. Grecia, Portogallo e, per ragioni diverse, Irlanda sono state effettivamente portate sull'orlo dell'insolvenza da politiche fiscali scriteriate che sono state acuite dalla crisi. La Spagna era fiscalmente virtuosa, ma le sue banche si sono dedicate in massa alla speculazione immobiliare nell'ultima decade ed adesso ne stanno pagando le conseguenze. L'Italia differisce invece da queste situazioni sotto molti aspetti:

- Ha generato un avanzo primario di bilancio negli ultimi 20 anni, con l'eccezione del periodo della crisi (2008-2009);
- Il settore privato è poco indebitato: il debito di famiglie ed aziende è circa il 137% del PIL, ben al di sotto della media europea (169%); anche aggiungendo l'elevato debito pubblico, è meno indebitata della nazione europea "media". A differenza degli altri paesi periferici, l'Italia non ha bisogno di intraprendere un significativo *de-leveraging* del settore privato;
- Il mercato immobiliare non ha subito una bolla e il suo seguente scoppio come avvenuto in Spagna ed Irlanda; inoltre, il sistema bancario, seppur non in perfetta forma, ha sostanzialmente evitato di essere risucchiato dagli eccessi degli anni precedenti la crisi;
- Non ci sono squilibri nella bilancia dei pagamenti: il deficit di bilancio corrente è gestibile, in linea con quello francese e di gran lunga inferiore agli altri paesi periferici; ad esempio, il debito esterno netto della Grecia è praticamente uguale al suo PIL, mentre per noi è solo il 20% del PIL. L'Italia non ha bisogno di attrarre significativi capitali dall'estero.

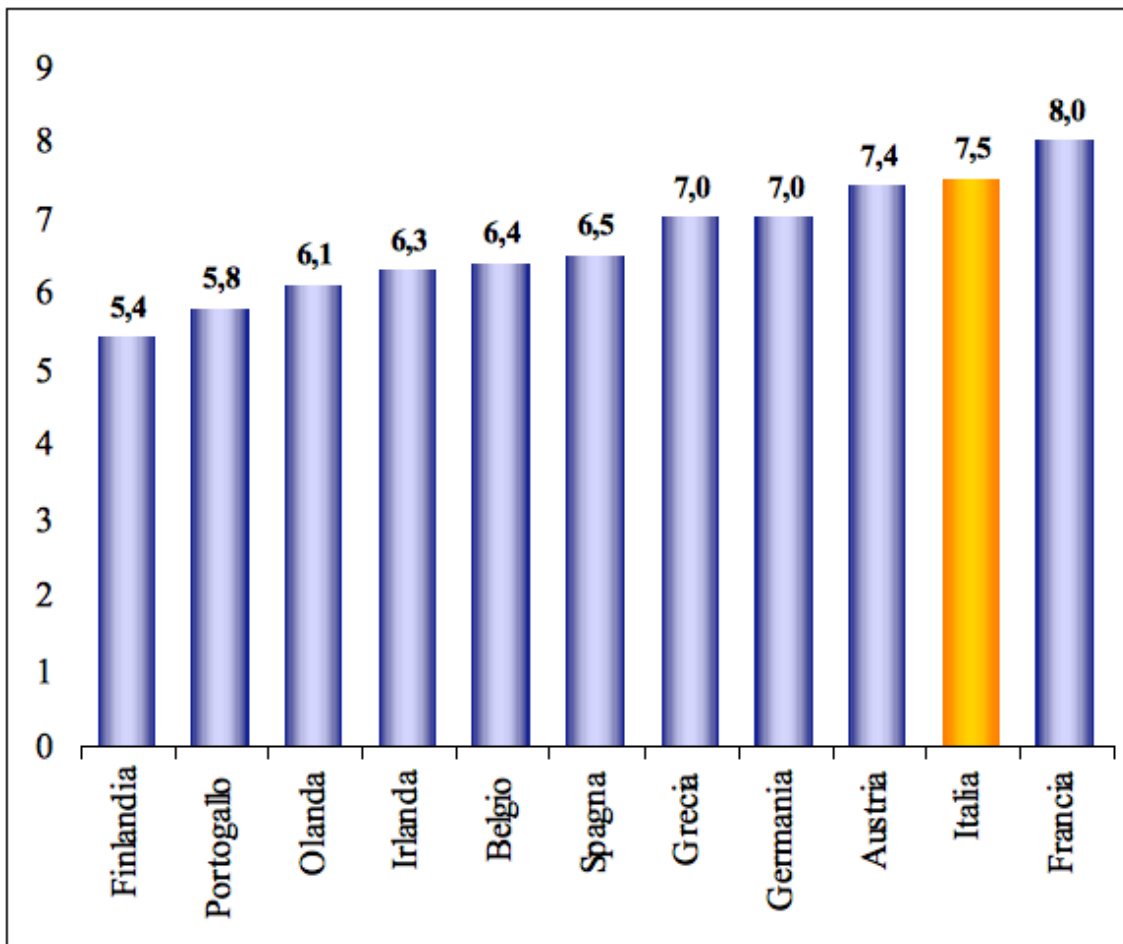
L'Italia è da sempre sotto la lente degli investitori per l'elevato debito pubblico, oggi oltre il 120% del PIL. Ma questa è ormai una situazione endemica ed occorre notare che anche altre nazioni (Belgio, Giappone) hanno convissuto con una situazione simile per molti anni: il nostro debito pubblico è stato superiore al 100% del PIL fin dal 1991. Questa non è ovviamente una situazione ideale, ma di per sé non è conclusiva quando si tratta di determinare il rischio di default: piuttosto, la sostenibilità del debito è legata all'andamento dei deficit di bilancio e del costo del debito stesso.

Per il 2011, il nostro deficit dovrebbe essere tra -3,6% e -3,9% del PIL; se le misure appena approvate dovessero rivelarsi corrette, questo passerebbe a +1,5% nel 2014. Escludendo gli interessi sul debito, il cosiddetto deficit primario è per noi in realtà un avanzo, di circa 0,3% per il 2011 e che potrebbe salire fino al 5% nel 2014. Il paese ha avuto simili surplus primari tra il 1997 ed il 2003, periodo in cui il debito scese dal 128% del PIL al 103%.

I tassi d'interesse in crescita sono ovviamente una preoccupazione per un paese con un elevato debito, perché aumentano in maniera esponenziale il costo di ripagarlo. Tuttavia, la situazione italiana non è così grave come molti vogliono far credere. Secondo le stime di alcune banche d'affari, un costo totale del debito del 7% (cioè lungo tutte le varie scadenze) sarebbe il punto di breakeven per mantenere il livello attuale. Ad oggi i titoli italiani decennali rendono circa il 5,25% dopo aver toccato un massimo del 6%: questo significa che abbiamo ancora un po' di spazio per assorbire ulteriori shock prima che siano necessari nuovi aggiustamenti fiscali.

Questi risultati sono resi possibili perché l'Italia ha una scadenza media del debito tra le più alte al mondo (circa 7,5 anni) e quindi non deve rifinanziare grossi ammontari ogni anno. La sensibilità del costo del nostro debito pubblico agli aumenti dei tassi è pertanto graduale: l'ammontare lordo di nuovi titoli in emissione è circa il 17% dello stock esistente, quindi meno di un quinto dell'aumento dei tassi si traduce in un aumento effettivo nel costo del debito ogni anno.

Scadenza media del debito pubblico per i paesi della zona euro



Fonte: UBS, Morgan Stanley.

Tutto questo, ovviamente, non vuol dire che la nostra economia non presenti delle gravi debolezze. Innanzitutto, le previsioni di crescita reale rimangono anemiche ad essere ottimisti: più che un problema di debito il nostro paese soffre di un problema di crescita. Inoltre rimangono grossi problemi strutturali in termini di competitività e produttività delle nostre industrie. Infine, nel lungo periodo i trend demografici non giocano a nostro favore: il rapporto di dipendenza tra pensionati e lavoratori è in continua crescita ed i costi per pensioni e prestazioni sanitarie continueranno ad assorbire la maggior parte delle entrate dello stato. Da questo punto di vista la sostenibilità fiscale del debito continuerà ad essere sotto pressione.

La nostra conclusione è che l'Italia non è nella stessa situazione della Grecia: certo non possiamo festeggiare, ma siamo ben lontani da un possibile default o dissesto finanziario. **Riteniamo pertanto che al momento i risparmi investiti in titoli di stato italiano siano ampiamente al sicuro da catastrofiche conseguenze negative.**

Diverso, tuttavia, è il nostro giudizio sui titoli di stato di molti paesi occidentali come investimenti di lungo periodo. Quando la massa di liquidità creata dall'occidente negli ultimi venti anni e parcheggiata sotto forma di obbligazioni sovrane nei bilanci di Cina e paesi arabi tornerà indietro verso le nazioni da cui è originata, **preferiremo di gran lunga possedere attività reali, protette dall'inflazione e che generano costanti flussi di cassa ai titoli del tesoro di qualsiasi paese sviluppato** (incluso i titoli del Tesoro americano e tedeschi).

** Consulente Finanziario Indipendente che offre servizi di advisory di portafoglio ed analisi di strumenti finanziari incentrati sulla pura consulenza in assenza di conflitto di interessi. Per maggiori informazioni: www.kcapitalgroup.com*

Matteo Lombardo (*)

COMUNICATI

27-08-2011 11:50

Iva 21%? Una mazzata su consumatori ed economia. Perché non valutarne l'abolizione?



Stiamo andando spediti verso l'aumento dell'Iva dal 20 al 21%, un metodo come un altro per rastrellare soldi così come impostoci dall'Ue. Un metodo, per l'appunto, come un altro che ci fa sorgere una domanda: siccome questa imposta viene pagata solo dai consumatori finali che, non essendo soggetti con partita Iva, non la scaricano, siamo sicuri che la penalizzazione dei consumi sia il metodo giusto? *Siamo sicuri che questo non porterà solo ad un maggiore esborso da parte dei consumatori e non ad una contrazione degli stessi consumi?* Siccome viviamo in questo Paese e non sulla Luna, tutti sappiamo che un aumento dell'aliquota Iva di un punto non significherebbe che i prezzi aumenteranno della medesima percentuale, ma come minimo del 5%... non crediamo esista chi -tra produttori, distributori e commercianti- non raccoglierà l'occasione per specularci sopra.

A prezzi e costi mediamente aumentati del 5%, la contrazione dei consumi e una logica conseguenza. Contrazione che nel breve e lungo periodo avrà la sua influenza su chi produce servizi e prodotti, contrazione che avrà anche conseguenza sui posti di lavoro, sugli investimenti produttivi e, alla fine, sempre e solo sul cittadino consumatore e lavoratore, con prodotti e servizi più costosi e meno disponibilità di lavoro.

E' il mercato. Dipende da come lo Stato lo vede e come vi si pone: se come regolatore dello stesso o come badante/infermiere. Grandi discorsi e grandi teorie lontane? Solo per chi vuole ignorare un piccolo punto di partenza in economia: le crisi non nascono dal nulla, ma sono il risultato di politiche sbagliate da parte dei vari governi, politiche che vanno riconsiderate se si vuole non solo fare i "bravi ragazzi" nei confronti dei "maestri" dell'Ue, ma anche far cambiare rotta al proprio Paese. Raschiare nel fondo del barile è il tipico atto dell'aumento di una tassa sui consumi, provvedimento che può solo portare a far crescere lo sport nazionale del contribuente italiano, l'evasione. Il barile, invece, va cambiato, a partire dall'humus che lo regge, cioè la fiducia del contribuente; fiducia che non si conquista solo con più polizia e presunte pene più severe, ma trasformando lo Stato in un amico, e i buoni amici servono a far risparmiare soldi non a spenderne di più. Niente di meglio che abbassare le tasse e, per rimediare ai buchi, agire solo su se stessi (Stato e amministrazione) e sull'evaso.

Un Paese si risollewa non stremandolo ma dandogli nuova linfa e nuova fiducia. Come potremmo dar torto se, in un contesto come l'attuale e come quello che si prospetta nei prossimi anni,

- **il consumatore** sarà sempre più invogliato ad acquistarsi (più di quanto già non faccia oggi) un telefonino ad Hong Kong piuttosto che in negozi italiani;

- **una azienda** sarà sempre più invogliata a spostare la propria produzione in Romania o nella nascente Libia, piuttosto che mantenerla in Italia?

Per questo crediamo che muoversi nella prospettiva dell'abolizione dell'Iva possa essere una carta vincente. Certo, questo implicherebbe tante questioni, a partire dal nostro rapporto con l'Ue e il finanziamento che oggi facciamo di queste strutture comunitarie con parte di questa aliquota... ma l'Ue -che vorremmo avesse anche potere politico e non solo economico- si potrebbe finanziare anche attraverso altri canali. Così come il gettito fiscale nazionale che oggi deriva dall'Iva e da tutte le altre tasse simili potrebbe arrivare da una migliore e più attenta imposta sul possesso di beni immobili e finanziari e da una imposta sulle transazioni monetarie. Qui il discorso si fa articolato e non lo affrontiamo ora, perché **allo stato ci interessa bloccare la tendenza distruttiva in atto, bloccando il bloccabile e indicando percorsi diversi che, proprio nei momenti peggiori in cui "tutti i nodi vengono al pettine", hanno bisogno di creatività che spargli il consolidato.**

Vincenzo Donvito

06-08-2011 11:26

Crisi economica. Con le liberalizzazioni si fa bene all'economia e alla salute dei cittadini. Il caso Poste spa



Ha fatto bene il ministro della Cultura, **Giancarlo Galan**, a rilanciare dal palco di "Cortina InConTra" la necessita' delle liberalizzazioni per trovare soldi e nuovo slancio per un'economia che non puo' che essere basata su concorrenza e mercato. Il ministro ha ricordato che, per esempio, potrebbero essere vendute Poste spa, Eni, le aziende municipalizzate e la valanga di partecipazioni azionarie che ancora lo Stato possiede ovunque. E poi, abolire le Province, accorpate i piccoli Comuni. Tutto senza toccare le pensioni e gli investimenti in cultura e ricerca scientifica.

Parole estive, certo. Da parte di un ministro che molto probabilmente, anche per quanto dice, verra' fra un po' messo nell'angolo poiche' tutta la struttura su cui e' costruito il consenso dell'attuale maggioranza e' solo in minima parte attenta a certe sollecitazioni, essendo piu' che altro modellata su clienti, corporazioni e assistenzialismo; una struttura che rotola dietro politiche comunitarie che di politica hanno solo il nome: manca un governo unitario delle stesse, ben surrogato dalla voce e dalla forza delle politiche nazionali dei cosiddetti piu' importanti, Germania in testa.

Il caso di Poste spa e' emblematico. Un'azienda privatizzata di totale proprieta' dello Stato, lentamente trasformata in una multiutility interessata solo al guadagno piuttosto che al servizio postale che ancora detiene in regime di monopolio. Ragion per cui Poste spa:

- **se da una parte** ha canali privilegiati per la gestione del risparmio, con forti tendenze ad abuso di posizione dominante, e spesso personale non all'altezza di questo tipo di servizio;
- **se** ha canali privilegiati per l'affidamento di servizi di pubblica utilita';
- **dall'altra parte** fornisce un servizio postale sempre piu' scadente, di difficile e costosa fruizione da parte di utenti che, visto che non hanno altre scelte, sono trasformati e trattati alla stregua di sudditi: uffici sempre piu' diradati sul territorio, con conseguente sovraffollamento di quelli esistenti, in strutture spesso inadeguate (per esempio, nella mia citta', Firenze, mediamente ci vogliono tre ore per ritirare una raccomandata inesitata); distribuzione a domicilio sempre piu' rarefatta e affidata a personale sempre meno motivato e qualificato.

Vendere quindi Poste spa rappresenterebbe per lo Stato un triplo vantaggio:

- **incassare** una cospicua quantita' di denaro;
- **non doversi far carico** dei problemi di bilanci che non tornano;
- **fornire un servizio di qualita'** ai cittadini, selezionando, in gara per il servizio universale, pretendenti che dimostrino di avere qualita' e, in caso contrario, poterli cambiare.

Ma questa e' fanta-economia e fanta-politica?

Vincenzo Donvito

29-07-2011 13:50

Inflazione stabile. Ci sono ancora spazi per liberalizzazioni e mercato



I dati Istat che ci indicano l'inflazione come stabile e' a nostro avviso un segnale che ancora siamo in tempo per cambiare direzione, e riprendere il percorso verso un'economia dove mercato, concorrenza e liberalizzazioni siano al centro di provvedimenti e iniziative. Inflazione stabile vuol dire che, pur coi differenti bilanciamenti riguardo ai prodotti, ci sono ancora spazi. Casi eclatanti di aumenti, come benzina e turismo, riescono ad essere compensati, per cui non e' guerra totale: ci sono ancora diffuse componenti economiche, imprenditoriali e di consumo, che non hanno ancora scelto la "guerra per bande" che abitualmente si scatena quando il Titanic del ministro Giulio Tremonti sta per affondare. **Ci sono nella nostra economia parti mature e consapevoli, in chi offre e in chi consuma**, che, per esempio, non sono come il nostro Governo dove, con sempre meno soldi e risorse da spartire ai vari clienti, la fuga e la "guerra per bande" hanno cominciato a manifestarsi. Gli attori di un'economia che, quindi, vogliono ancora sperare e impegnarsi.

Le strade da scegliere non sono tante, ma e' una sola: mercato, concorrenza e liberalizzazioni. Cioe' la fine della logica, per esempio, dei "bonus bebé" e l'avvio, in materia, di agevolazioni fiscali per chi acquista e consuma. Non imposte di bollo sui titoli che diventano una sorta di patrimoniale, ma detassazione. Non privatizzazioni con presenza quasi totale di capitale pubblico per la gestione di servizi pubblici essenziali, ma liberalizzazioni con divieto di presenza di capitale pubblico. Non "bonus vacanze", ma detassazione del settore per facilitare concorrenza, e quindi prezzi piu' bassi. Non aumenti sui ticket sanitari, ma abolizione di Province e finanziamenti pubblici a partiti e sindacati.

Una logica cioe' che metta al centro il cittadino utente e consumatore e, intorno ad esso, servizi e prodotti che involino per qualita' ed economicita' ad essere fruiti.

Un libro dei sogni? Forse. Ma c'e' un'Italia che lo chiede, e ci sembra sia quella che, nonostante tutto, non ha ancora scelto la "guerra per bande", ma si muove ancora con professionli'ta e partecipazione.

Vincenzo Donvito

NOTIZIE

20-09-2011 10:20 ITALIA/Liberalizzazioni al 49%. Rapporto IBL



L'Indice delle liberalizzazioni 2011 e' pari al 49 per cento. E' questo il risultato del rapporto annuale dell'Istituto Bruno Leoni, che valuta il grado di apertura in 16 settori dell'economia italiana confrontandoli coi Paesi piu' liberalizzati d'Europa. Rispetto all'anno scorso, l'Indice guadagna un punto, tornando allo stesso livello del 2009.

Anche nel 2011, il settore piu' liberalizzato e' il mercato elettrico (72 per cento, in crescita di un punto sul 2010), seguito da servizi finanziari (69 per cento, in crescita di 5 punti principalmente per la contrazione delle attivita' finanziarie nel benchmark elvetico) e televisione (62 per cento, in calo di tre punti a causa del maggior dinamismo osservato nel benchmark spagnolo).

I settori peggiori sono i servizi idrici (19 per cento, due punti in piu' del 2010), autostrade (28 per cento, in calo rispetto all'anno scorso) e i trasporti ferroviari (36 per cento, in arretramento di 5 punti rispetto all'anno scorso a causa delle nuove restrizioni ai contratti nel trasporto regionale). In un'intervista al CORRIERE ECONOMIA proprio sul dossier diffuso da Ibl, il presidente dell'Antritrust, Antonio Catricala' sottolinea: Chiederemo l'abolizione della norma della manovra che prevede l'obbligatorietà' per le aziende ferroviarie di adottare il contratto di Fs. E ancora. Manca un'Authority dei trasporti che dovrebbe occuparsi di aeroporti, autostrade e treni: una vicenda come quella di Arenaways non si deve piu' verificare. Per quel che riguarda gli altri settori - prosegue Ibl - , si segnalano i significativi passi avanti nel mercato del gas (62 per cento rispetto al 55 del 2010) e nelle poste (47 per cento contro il precedente 41, grazie soprattutto al recepimento, seppure di per se' insoddisfacente, della terza direttiva postale).

Modesti progressi si sono osservati nel fisco (56 per cento contro 54, dovuto soprattutto al peggioramento del benchmark britannico) e nel trasporto aereo (62 per cento, a fronte del 60 per cento l'anno precedente). Infine, hanno guadagnato un solo punto la pubblica amministrazione (39 per cento), trasporto pubblico locale (44 per cento), telecomunicazioni (42 per cento). Stabili, infine, i seguenti settori: mercato del lavoro (60 per cento), ordini professionali (47 per cento), mercato dell'arte (45 per cento).

Commenta Carlo Stagnaro, direttore ricerche e studi dell'IBL e curatore dell'Indice delle liberalizzazioni: "anche quest'anno il rapporto ci fornisce l'immagine di un Paese sostanzialmente immobile. I pochi cambiamenti, quando non sono dovuti a miglioramenti o peggioramenti nei Paesi di riferimento, dipendono o dal consueto 'pungolo esterno europeo', come nel caso del recepimento della terza direttiva postale, oppure da colpi di reni monopolistici, come per i trasporti ferroviari.

Il dato su cui dovremmo concentrarci, in un momento in cui la mancata crescita italiana e' in assoluto la questione piu' urgente da affrontare, non e' insomma il 49 per cento di liberalizzazione: e' il 51 per cento di non-liberalizzazione, cioe' la somma di ostacoli, rendite e mancate opportunita' che ingessano il Paese. E' assolutamente inderogabile un serio e ampio intervento di rimozione delle barriere all'ingresso sul mercato. Entro tale processo deve collocarsi un grande piano di privatizzazioni, per far venire meno lo status privilegiato di alcune imprese, tipicamente gli incumbent nei rispettivi mercati. Privatizzare e' prima di tutto uno strumento per creare concorrenza".

20-08-2011 10:29 ITALIA/Risparmio solo per il 28% di famiglie giovani. Censis



Le famiglie giovani riescono sempre meno a risparmiare. L'indebolimento economico dei lavoratori piu' giovani e' ormai un fenomeno di lungo periodo. E questa tendenza e' destinata inevitabilmente a mettere a rischio la solidita' patrimoniale delle famiglie italiane, erodendo la tradizionale propensione al risparmio.

Secondo i risultati del primo anno di lavoro del progetto "Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali" di Censis e Unipol, sono le famiglie con persona di riferimento piu' giovane quelle che meno delle altre sono riuscite a risparmiare nel corso dell'ultimo anno. Solo il 28,6% dei capofamiglia fino a 35 anni indica che la sua famiglia e' riuscita a mettere da parte qualcosa, rispetto a una percentuale piu' alta (il 38%) riferita ai capofamiglia di 45-54 anni. Sono infatti le famiglie piu' giovani quelle che in quota maggiore spendono tutto il loro reddito mensile (il 58,4% contro la media del 52,5%) e che sono costrette a indebitarsi (il 5% contro la media del 3,7%).

Dall'osservazione dell'assetto patrimoniale delle famiglie italiane emerge in modo netto la debolezza dei nuclei piu' giovani, particolarmente marcata in oltre la meta' dei casi.

L'8% non puo' contare su nessun genere di patrimonio, e a queste si aggiunge il 42,6% che non ha nessun patrimonio immobiliare (contro il 16,8% medio).

Circa il 20% delle famiglie giovani (rispetto al 40% circa del totale delle famiglie) puo' contare esclusivamente sulla prima casa (3,7%) o sulla prima casa e un conto in banca (19,1%). Il possesso di altri immobili o di investimenti e rendite riguarda circa il 23% di esse, contro il 36% riferito alla totalita' delle famiglie italiane. Oltre il 40% delle famiglie giovani vive infatti in una casa in affitto. E una ulteriore testimonianza della loro fragilita' patrimoniale proviene proprio dall'analisi della condizione abitativa.

Considerando l'insieme delle famiglie che non possiedono la casa in cui vivono, di nuovo sono le famiglie piu' giovani a risultare le piu' svantaggiate. L'83% di esse e' in affitto da un privato (contro il 73,5% del totale delle famiglie non proprietarie), il 15,9% vive in una casa di un parente, e solo l'1% usufruisce di un affitto da un ente, che generalmente prevede canoni agevolati, a fronte del 9,5% del totale delle famiglie non proprietarie (percentuale che sale invece al 15 circa per nuclei con persona di riferimento con 55 anni e piu').

08-08-2011 11:24 ITALIA/Tassi interessi famiglie e imprese. Bankitalia: a giugno sono aumentati

'A giugno, i tassi sui finanziamenti alle imprese erogati nel mese sono aumentati di 21 punti base, al 3,17 per

cento, in misura leggermente piu' contenuta rispetto ai tassi ufficiali. Sempre a giugno, sono leggermente aumentati i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie produttrici (al 4,56 per cento dal 4,48 per cento di maggio). I tassi sulle nuove erogazioni comprensivi di oneri e spese accessorie (Taeg) per l'acquisto di abitazione e credito al consumo sono rispettivamente aumentati di 6 punti base (al 3,44 per cento) e di 11 punti base (al 9,14 per cento). I tassi passivi sui depositi in essere sono cresciuti allo 0,88 per cento dallo 0,86 per cento del periodo precedente'. E' quanto scrive Bankitalia sulle principali voci dei bilanci bancari e sui principali tassi di interesse bancari

30-07-2011 12:11 U.E./Credito al consumo. Le difficoltà delle famiglie italiane

Le famiglie italiane, già nel 2008, erano quelle più in difficoltà nell'onorare i pagamenti effettuati attraverso il credito al consumo. Secondo uno studio dei ricercatori della Banca d'Italia Silvia Magri, Raffaella Pico e Crisiana Rampazzi (apparso nella serie degli Occasional Papers), che mette a confronto i dati sul credito al consumo in Italia e in altri 8 Paesi europei, 'la percentuale di famiglie inadempienti sul credito al consumo variano considerevolmente da Paese a Paese. La più bassa si registra nel Regno Unito (2,3%) e la più alta in Italia (10,5%)'

26-07-2011 08:29 ITALIA/Mutui. Abi proroga domanda sospensione a fine 2012

Prorogato al 31 gennaio 2012 il termine di presentazione delle domande per la sospensione delle rate dei mutui. Gli eventi in base ai quali può essere chiesta la sospensione devono verificarsi entro il 31 dicembre 2011. Questo è quanto stabilito dal nuovo Accordo firmato dall'Associazione Bancaria Italiana e 13 Associazioni dei Consumatori: Acu, Adiconsum, Adoc, Assoconsum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori, che ripropone quanto stabilito a gennaio scorso, al momento della prima proroga semestrale.

'In un contesto in cui la congiuntura economica segnala il permanere di una ripresa ancora debole - si legge in una nota -, la nuova proroga si è resa necessaria per supportare le famiglie che dovessero trovarsi in situazione di momentanea difficoltà'. In questo ambito, si riconferma la volontà di continuare a sostenere il dialogo e la collaborazione tra banche e Associazioni dei consumatori'.

In particolare, le parti firmatarie hanno concordato che: l'arco temporale entro il quale si devono verificare gli eventi che determinano l'avvio della sospensione è prorogato al 31 dicembre 2011; le domande possono essere presentate entro il 31 gennaio 2012; alla sospensione delle rate dei mutui potranno essere ammesse soltanto le operazioni che non ne abbiano già fruito.

Nel frattempo, secondo gli ultimi dati disponibili, al 31 maggio 2011 sono stati sospesi 46.308 mutui per un controvalore di circa 5,5 miliardi di euro garantendo alle famiglie interessate una liquidità complessiva di 339 milioni di euro.

LETTERE

20-09-2011 00:00 Estinzione mutuo: e l'ipoteca?

Gentile ADUC, ho estinto da poco un mutuo a suo tempo acceso c/o Cariparma; l'operatore bancario che ha eseguito la pratica mi ha detto che, per quanto riguarda la cancellazione dell'ipoteca, tutto avverrà in maniera automatica e trasparente, vale a dire che non è previsto nessun riscontro sull'effettività della cancellazione. Mi chiedo se tutto ciò corrisponda alla verità. Posso stare tranquillo?
Paolo, da Milano

Risposta:

il sistema di cancellazione automatica è stato introdotto dalla Legge n° 40 del 2 aprile 2007 (cosiddetta Legge Bersani) che prevede una semplice comunicazione da parte della banca ai competenti uffici. Ciò evita il coinvolgimento del notaio, nonché l'azzeramento di qualsiasi spesa bancaria o erariale. La Legge precisa infatti che la formalità va eseguita "senza alcun onere per il debitore". Poiché non sono state previste sanzioni nei confronti delle banche che omettono di effettuare la suddetta comunicazione è opportuno, per sicurezza, richiedere all'istituto conferma dell'avvenuta cancellazione.

16-09-2011 00:00 Estinzione conto corrente in ritardo

Circa 2 mesi fa ho richiesto di chiudere il mio conto corrente ma non e' ancora aperto. chiedo se esiste una normativa a cui le banche si devono attenere in merito ai tempi di chiusura rapporto.

Elena, da Camaiole (LU)

Risposta:

Se ha restituito eventuali carte di credito-debito ed assegni non utilizzati, insomma se il conto non ha pendenze in giro, l'estinzione può avvenire in pochissimi giorni. Altro che due mesi.

Presenti una raccomandata a mano in agenzia sotto forma di messa in mora:

http://www.aduc.it/dyn/sosonline/schedapratica/sche_mostra.php?Scheda=111051

Può anche segnalare la mancanza alla Banca d'Italia

http://www.bancaditalia.it/servizi_pubbl/bicittadino/guida/esposti

16-09-2011 00:00 Seconda Pensione e rischio per i sottoscrittori

Ho da qualche mese sottoscritto il fondo pensione "Seconda Pensione" ed ho effettuato i primi versamenti.

E' notizia di oggi che il Credit Agricole, cui fa capo la Amundi Sgr società che gestisce lo stesso, abbia subito un declassamento da parte di Moody's. Ci sono dei rischi per i sottoscrittori del fondo?

Giacomo, da Macerata

Risposta:

Il patrimonio del fondo è separato da quello della società di gestione e da quello di qualsiasi altra società del gruppo. Di conseguenza, il patrimonio del fondo resta a disposizione dei sottoscrittori anche in caso -estremo- di fallimento dell'intero gruppo di appartenenza.

16-09-2011 00:00 Bollo dossier titoli

Nemmeno la lettura della circolare dell'AdE del 4.8.11 mi ha chiarito tutti i dubbi.

In attesa del vostro prossimo approfondimento, seguendo il vostro consiglio, ho chiesto in banca circa i criteri di calcolo, e la risposta è stata poco illuminante: "Qui si brancola nel buio", e "comunque tutto viene conteggiato", quindi sarebbero compresi fondi e obbligazioni non quotate (!?!).

Con l'estratto conto titoli trimestrale del 30 settembre sempre più prossimo, in questi giorni cerco di capire come funziona il calcolo per la valorizzazione dei titoli e probabilmente i miei quesiti sono comuni a molti.

Vorrei capire come vanno conteggiati:

- i fondi (mobiliari e immobiliari)
- le obbligazioni bancarie non quotate
- le azioni prive di valore nominale (il cui prezzo d'acquisto è molto diverso dal prezzo medio di carico a causa di un trasferimento per successione).

Nel Suo prossimo aggiornamento sul tema, per cortesia, se possibile potrebbe anche indicare dove reperire le rispettive normative?

Li ringrazio sentitamente sin d'ora,

cordiali saluti,

PS:

i fondi: Anima, Polis

le obbligazioni bancarie non quotate: Merrill Lynch 7-12 XS0275388518, Merrill Lynch 7-12 XS0279415169, BPM 8-18 IT000439649 2

le azioni prive di valore nominale: Saras IT0000433307, Deutsche Telekom DE0005557508

Elisabetta, da Milano

Risposta:

I fondi aperti sono esclusi dal calcolo dell'imposta in quanto tecnicamente non sono strumenti oggetto di deposito, sono quindi esenti come lo erano prima e come anche una recente circolare ABI ha chiarito.

I fondi chiusi o semi-aperti, come quelli immobiliari che cita, sono invece compresi nel calcolo.

Anche le obbligazioni lo sono, non importa che non siano quotate.

Per quanto riguarda la base di calcolo, la Circolare del 4 agosto spiega che occorre prendere in considerazione il valore nominale dello strumento. Se questo non esiste (come nel caso di alcune azioni), si prende in considerazione il valore di rimborso. Se nemmeno questo esiste (ed è nuovamente il caso delle

azioni), si prende in considerazione il valore di mercato. Nel caso dei fondi immobiliari, quindi, si prende in considerazione il prezzo di emissione delle quote.

La "fotografia" ai fini del bollo si fa l'ultimo giorno del periodo di riferimento dell'estratto conto.

Abbiamo intenzione non solo di aggiornare ancora ma anche di evidenziare a tutti i livelli la vera imposta patrimoniale inversa che il nuovo maxi-bollo rappresenta, assieme alle molte storture che l'applicazione pratica del bollo comporta. Una su tutte: se ho 100mila euro di un bond fallito, il fisco considera che io abbia in portafoglio 100mila euro senza guardare al default.

16-09-2011 00:00 Data addebito assegno e interessi su scoperto

La banca ha dapprima rifiutato il pagamento di un mio assegno ad un mio conoscente per mancanza di fondi e di fido (mai accordatomi). Il mio conoscente, dietro accordo, mi ha promesso che lo avrebbe ripresentato non appena io gli avessi comunicato l'intera disponibilità. Dopo avergli comunicato la disponibilità, il conoscente si è recato in banca con il medesimo assegno, che l'istituto ha prontamente pagato.

Successivamente la banca ha indicato, nell'estratto conto trimestrale, la data di valuta dell'assegno, che, essendo antecedente di tre mesi rispetto alla data di pagamento, ha comportato un calcolo elevato di numeri debitori con conseguente imputazione di alti interessi debitori.

Sandro, da Siracusa

Risposta:

La banca ha agito correttamente. La data di addebito al correntista che lo ha emesso è la data apposta sull'assegno. Si può poi discutere sull'applicazione degli interessi e soprattutto sulla commissione di massimo scoperto o simile: http://investire.aduc.it/lettera/penale+conto+corrente+senza+fido_230526.php

16-09-2011 00:00 Migliorare l'investimento

Salve, volevo chiederVi come migliorare il mio investimento.

Sono un impiegato (quindi stipendio fisso), correntista mps e ho il conto arancio.

In genere passo gli importi guadagnati sul conto arancio (anche fino a 5.000 euro l'anno) in quanto vi è un minimo di tasso di interesse (che, però, negli ultimi anni si è ridotto).

Ora nel conto arancio ho circa 50.000 euro che continuano a fruttare quell'interesse minimo che il conto dà.

Volevo sapere cosa potevo studiare/approfondire per indirizzare la mia somma verso un investimento migliore (termine immagino troppo vago... ma mi interessa diventare più consapevole), tenendo conto che per circa l'80% di questo capitale posso tenerlo vincolato anche per 5 anni, il resto deve avere una possibilità che venga utilizzato più a breve termine.

Maurizio, da Favara (AG)

Risposta:

Sulla costruzione e gestione di un portafoglio può leggere vari specifici articoli pubblicati dall'inizio del 2008 in avanti: <http://investire.aduc.it/articolo/>

16-09-2011 00:00 Polizza Intesa Proteggi Mutuo convenzione HDI

Nel 2002 ho stipulato un mutuo di anni 25 con Intesa e successivamente, nel 2004, ho sottoscritto erroneamente su suggerimento della banca una polizza di protezione del mutuo a premio unico anticipato per la stessa durata (polizza Intesa Proteggi Mutuo, convenzione n° 2047, HDI ASSICURAZIONI). In questo periodo ho delle serie difficoltà economiche anche se non ho perso il lavoro e pensavo di chiudere quel contratto e recuperare almeno la parte di premio non goduta. Mi è stato risposto che non è possibile recuperare niente. Nelle condizioni di polizze purtroppo non è contemplata tale ipotesi. Mi hanno detto che questi contratti sono una semi-truffa. Vi scrivo per sapere se c'è un possibilità di far qualcosa perchè, recuperare un pò di soldi adesso, sarebbe per me una reale boccata di ossigeno.

Giacco, da Cologno Monzese (MI)

Risposta:

Se il mutuo è ancora in corso, non ha modo di estinguere anticipatamente la polizza. Sarebbe possibile solo in caso di surroga del mutuo. In tal caso, potrebbe chiedere la restituzione della quota-parte di premio versata e non goduta. Restituzione che HDI negherebbe, comunque, e che la costringerebbe a rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario con ottime possibilità di vittoria.

16-09-2011 00:00 BTP Commissione banca

Vorrei conoscere se la commissione che la banca mi addebita per l'acquisto di un BTP è discrezionale o è stabilita da qualche norma. Come viene ripartita tale commissione?
Piergiorgio, da Schio (VI)

Risposta:

Se si tratta di acquisto sul mercato, come crediamo, non esistono regole. In agenzia, ancora oggi si paga anche fino allo 0.5% mentre su internet si spunta anche meno dello 0.2% e spesso anche una commissione fissa indipendentemente dall'importo. Se ha pagato una commissione esosa, provi a reclamare.

16-09-2011 00:00 Polizza Intesa Proteggi Mutuo

Gentili Signori, in data 25/05/06 ho stipulato la polizza in oggetto (validità x 30 anni). Oggi devo chiudere il mutuo e volevo il rimborso di quanto versato. Hdi mi ha risposto che non è possibile in quanto il regolamento ISVAP nr 35 non ha effetto retroattivo e in più l'articolo 1.4 delle condizioni contrattuali della polizza non prevede alcun rimborso in caso di chiusura del mutuo.
Mi devo rassegnare?

Risposta:

Non si deve affatto rassegnare, anzi:

http://investire.aduc.it/lettera/rimborso+parte+premio+polizza+mutuo+non+goduto_231396.php

13-09-2011 00:00 Mutuo: Estinzione anticipata

Buongiorno,

il 25/8 ho effettuato l'estinzione anticipata parziale del mutuo (senza oneri per contratto) per ridurre la rata, ho ricevuto il piano di ammortamento, ed il 31 ho pagato la nuova rata.

Ieri ho ricevuto dalla banca la documentazione finale ed ho notato che mi hanno fatto pagare 45.70 euro di "rateo interessi" che riduce ovviamente il capitale estinto, e non capisco da cosa dipenda (forse dagli interessi dal 26/8 al 31/8?). Tra l'altro in fase di discussione, non mi è stato accennato che avrei dovuto pagare questo importo.

E' una cosa legale?

Grazie.

Rosario, da Trento

Risposta:

si è il rateo interessi.

Ha risposto Roberto Cappiello

06-09-2011 00:00 Bank of ireland 2019 codice XS0186652557

Bank of Ireland ha chiuso anticipatamente, fine luglio 2011, l'obbligazione scadenza 27-2-2019 (XS0186652557). La quota nominale da me sottoscritta era di 50000 € mi è stata rimborsata la cifra di € 0,50. Avevo sottoscritto questo titolo nel 2008 su suggerimento del consulente Unicredit personal banking, poi silenzio assoluto sulle vicende successive. Seguendo un forum su finanza online ho appreso che molti altri

investitori italiani avevano acquistato questo titolo. Bank of Ireland non mi risulta sia fallita, come può attuare questa truffa e rimanere impunita? Chiedo se è possibile fare qualcosa. Grazie
Carlo, da Fiorenzuola D'Arda (PC)

Risposta:

Abbiamo già ricevuto decine di segnalazioni del genere e ci stiamo attrezzando per assistere tutti coloro i quali sono incappati in questa storia che presenta risvolti assurdi. I campi di azione sono molteplici: possibile rivalsa nei confronti di Bank of Ireland, possibile rivalsa per la mancata informazione riguardo l'offerta di scambio (esiste un pronunciamento in merito dell'Arbitro Bancario Finanziario) ed anche possibile rivalsa riguardo il rapporto del cliente con l'intermediario.

06-09-2011 00:00 Più dossier presso la banca, non si sfugge al bollo

In questo periodo di estrema confusione causata soprattutto dalle cosiddette "manovre economiche", mi trovo ad avere nel dossier, titoli per un valore di poco superiore ai 150.000,00€.

Considerando che avrei anche la possibilità di investire altri 5/10.000 euro eccedenti il c/c e che normalmente avrei pensato ad un BOT annuale, quale comportamento consigliate a chi si trova oggi in questa situazione.

Le diverse nuove aliquote dell'imposta di bollo, non hanno incrementi eccessivi e tali da penalizzare in modo assolutamente ingiusto chi si trova "a cavallo" di uno scaglione?

E' possibile aprire più dossier titoli presso la stessa banca?

Ivan, da Vertova (BG)

Risposta:

Aprire più dossier titoli presso la stessa banca non mette al riparo dal maxi-bollo. Il suo è uno dei casi in cui è conveniente aprire un altro dossier titoli altrove.

01-09-2011 00:00 Ritardo surroga mutuo

Ringrazio il sig. Cappelletto per la risposta. Purtroppo, non sapendo quando la nuova banca ha avuto i primi contatti con la vecchia banca, non so quanti mesi di penale chiedere per ritardo nella stipula della surroga. So solo che io ho richiesto il mutuo a Febbraio 2011, a fine Febbraio 2011 la nuova banca ha accettato la mia richiesta dal punto di vista "reddituale". Poi mi ha chiesto altri documenti (estratti conto, planimetria catastale), poi ha inviato il geometra per la visita all'immobile. Così siamo arrivati a Giugno 2011. Poi la nuova banca ha richiesto alla vecchia i conteggi estintivi e alla fine ho potuto firmare la surroga solo ad Agosto 2011. Posso fare richiesta della penale alla vecchia banca per ritardo nella surroga, ma non so quanti mesi di penale chiedere..... come imposto la richiesta?!?

Grazie ancora,

Annalena, da Firenze

Risposta:

se lei ha richiesto la surroga a febbraio, è verosimile che la banca abbia iniziato le comunicazioni a marzo. Chieda la penale alla banca cedente (vecchia banca) dai primi di aprile fino al rogito, sarà la banca che poi si difenderà e dovrà dimostrare se c'è stato ritardo o no e se è imputabile ad essa o alla banca surrogante.

Mandi per conoscenza la lettera anche all'Antitrust: Autorità garante della concorrenza e del mercato

Piazza G. Verdi n. 6/A

00198 Roma

Ha risposto Roberto Cappelletto

01-09-2011 00:00 Problema sospensione mutuo

Vorrei gentilmente chiedere un consiglio per la sospensione del mutuo.

Visto la perdita di lavoro di mia moglie, avendo tutti i requisiti richiesti dal "Piano Famiglie" al quale la mia banca ha aderito, ho chiesto a essa la sospensione delle rate del mutuo.

Tutto a posto, presentazione documenti (compreso l'atto notarile del mutuo), etc.

Purtroppo mi è arrivata una mail dal direttore nella quale mi si chiede la firma nella richiesta, anche del garante del mutuo che, alla banca, risulta la moglie del ex proprietario. Fino allora la mia richiesta rimane sospesa.

Allora! Per quanto mi ricordo, la moglie del ex proprietario aveva DONATO la sua parte del appartamento al marito semplicemente per questioni fiscali (eventualmente aveva comprato un'altra prima casa a sua volta). Di conseguenza la banca, per evitare eventuali rivalse successive della signora sulla parte donata ha chiesto qualche tipo di "garanzia" da parte sua.

Questa "garanzia" a me non risulta da nessuna parte, ne sul Atto Notarile del Mutuo, ne su qualsiasi altro documento in mio possesso.

La signora non è assolutamente GARANTE del nostro mutuo nel significato che questo termine dovrebbe avere sui mutui e/o finanziamenti, tant'è vero che vorrei "sfidare" la banca se può rifarsi su di lei se noi non paghiamo le rate del mutuo.

Di conseguenza non posso minimamente immaginare ad andare a cercare la signora (chi sa dove abitano adesso, dopo 6 anni) per chiedere che venga a firmare la mia richiesta, e soprattutto non ho in mano niente di iscritto di qualsiasi suo impegno scritto come garante del mio mutuo.

Le mie domande sono tre:

- 1) posso chiedere alla banca (o al mio notaio) se può almeno fornirmi qualche impegno scritto della signora?
- 2) successivamente posso chiedere alla banca di andare cmq avanti con la pratica rifiutando la richiesta della firma del (pseudo)garante e quindi reclamare successivamente l'eventuale rigetto all'ufficio reclami della banca stessa e dopo al ombudsman bancario?
- 3) esiste qualche altro organo di reclamo oltre i soprannominati?

Grazie di cuore per l'eventuale risposta.

P.s. Questo mio problema è della serie "dove il diavolo non può mettere il capo mette la coda". Scusatemi per lo sfogo.

Artur, da Forlì

Risposta:

se la banca afferma che la signora è garante deve anche avere un documento dal quale risulti questa circostanza.

Riproponga per iscritto la richiesta di sospensione del mutuo alla banca dichiarando che a lei non risulta nessun garante e la mandi per conoscenza anche all'ABI Associazione Bancaria Italiana Piazza Del Gesù, 49 00186 Roma (RM) e all'Antitrust: Autorità garante della concorrenza e del mercato Piazza G. Verdi n. 6/A 00198 Roma

Ha risposto Roberto Cappiello

31-08-2011 00:00 Surroga mutuo

Buongiorno,

ho stipulato la surroga del mutuo per la prima casa. Purtroppo ho potuto firmare la surroga solo dopo 6 mesi dalla mia richiesta! La nuova banca ha fatto un ritardo di 4 mesi e la vecchia banca di 2 mesi, totale 6. Vorrei chiedere il risarcimento dell'1% del mutuo, ma per farlo ho bisogno del documento di inizio della procedura interbancaria, con la data riportata. Purtroppo la nuova banca mi nega tale documento.

Non dovrebbe essere un mio diritto averne una copia? Come posso fare per averlo? Senza quel documento non posso chiedere il risarcimento di cui ho diritto. Per favore rispondetemi perchè non so proprio come fare.

Grazie, saluti

Annalena, da Firenze

Risposta:

lei non deve dimostrare quando la banca ha avuto i primi contatti con la vecchia banca per chiedere l'applicazione di eventuale penale, deve invece formalmente fare richiesta di pagamento della penale alla vecchia banca per ritardata surroga; la mandi per conoscenza anche all'Antitrust. La penale è prevista dal comma 3 del Decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78 che così recita: "Al comma 5-quater dell'articolo 2 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nel caso in cui la surrogazione del mutuo non si perfezioni entro il termine di trenta giorni dalla data della richiesta da parte della banca cessionaria alla banca cedente dell'avvio delle procedure di collaborazione interbancarie ai fini dell'operazione di surrogazione, la banca cedente e' comunque tenuta a risarcire il cliente in misura pari all'1% del valore del mutuo per ciascun mese o frazione di mese di ritardo. Resta ferma la possibilità per la banca cedente di rivalersi sulla banca cessionaria nel caso il ritardo sia dovuto a cause imputabili a quest'ultima.»". Faccia richiesta per iscritto con raccomandata avviso di ricevimento. Ha risposto Roberto

Cappiello

30-08-2011 00:00 Pagamento premio polizza assicurativa

mio padre ha aperto (in qualità di contraente) presso una compagnia assicurativa una polizza assicurativa con premio annuo ricorrente di circa 3000,00€ con durata 2008/2018, avendo me stesso come assicurato e beneficiario. Mio padre è deceduto nel 2010, ed io non sono nelle condizioni economiche per poter pagare il premio annuo.

chiedo quindi:

- a) alla morte del contraente il pagamento del premio può essere sospeso?
- b) il mancato pagamento del premio annuo per morte del contraente produce effetti di riduzione del valore di polizza per mancati versamenti pattuiti fino a scadenza 2018?
- c) la polizza si può riscattare da parte dell'assicurato?

In attesa di una vostra risposta vi saluto.

Grazie

Alessandro, da Chianni (PI)

Risposta:

Per mandare in riduzione una polizza è necessario pagare almeno 3 annualità, se questa circostanza ricorre non vi è alcun problema a sospendere il premio. Se sono state versate solo 2 annualità e si sospendono i pagamenti si perde il capitale versato ed ogni diritto sulla polizza.

26-08-2011 00:00 Aumenterà anche la tassazione della polizze vita?

Attualmente le polizze vita prevedono, alla scadenza del contratto, un'imposta sostitutiva del 12,50% da calcolarsi sul capital gain.

Volevo sapere se, con la nuova manovra finanziaria (qualora diventasse legge), l'aliquota diventerà del 20%.
Marco, da Salerno

Risposta:

Diventerà del 20% anche sulle polizze, però occorrerà distinguere la parte delle gestioni investita in titoli di Stato ed assimilati, la quale resterà tassata al 12.5%.

26-08-2011 00:00 Consiglio su BNP PARIBAS RENDIMENTO E CEDOLA

Vi scrivo per chiedervi gentilmente consiglio in merito al seguente prodotto finanziario :

BNP Paribas Rendimento e cedola, codice ISIN FR0011011246

Mio padre (pensionato) ha investito circa un quarto della sua liquidità complessiva su questo strumento (a me sembra esagerato) consigliato dall'impiegato di banca.

Vorrei sapere da Voi quanto è affidabile questo prodotto, a mio padre hanno detto che è garantito il capitale e inoltre vi è una cedola periodica.

I costi menzionati sul prospetto sarebbero solo 1,5% per la sottoscrizione, altri costi sono omessi. I costi sono veritieri?

Michele, da Roma

Risposta:

Oltre le commissioni di sottoscrizione, che oramai nel mondo della finanza via web rappresentano un dinosauro, esistono ovviamente la commissione di gestione annua del fondo (1.2% in questo caso) e tutti gli altri oneri. Nella documentazione deve poter leggere il TER, ossia il costo complessivo annuo del prodotto. Il fondo in questione, come praticamente tutti quelli della categoria, è ampiamente inefficiente. Non ne parliamo in epoca di tassi molto bassi come l'attuale, in sostanza il grosso del rendimento finisce in tasca alla società di gestione e non al cliente. Il capitale non è garantito affatto, sebbene la durata finanziaria media dei titoli in portafoglio non sia elevata e quindi evita al sottoscrittore il rischio legato all'andamento dei tassi di interesse. In parole povere, si tratta dell'ennesimo fondo comune perfettamente inutile e molto

costoso, in questo caso addirittura con anche delle commissioni di ingresso. Il fondo investe prevalentemente in titoli di Stato italiani di breve durata, quindi davvero non si comprende quale lavoro faccia per meritare tutte quelle commissioni.

25-08-2011 00:00 Bollo su deposito titoli

In merito alla famigerata manovra in corso, si è finalmente in grado di conoscere come funziona il bollo sul deposito titoli? In particolare:

- In caso di deposito titoli cointestato, la cifra di riferimento è divisa per metà o è comunque il totale?
- Qual'è il valore delle azioni da prendere in considerazione?
- Il pronti contro termine rientra nel calcolo dell'ammontare del deposito titoli?

Silvio, da Viareggio (LU)

Risposta:

Il 4 agosto è stata emanata una Circolare che ha spiegato alcuni aspetti:

http://investire.aduc.it/articolo/nuovo+bollo+sul+dossier+titoli+siamo+ancora+nella_19358.php

Venendo alle domande che pone, nel caso di depositi cointestati a più soggetti, in relazione ai quali viene emessa una unica comunicazione il bollo si applica una volta soltanto. Il valore delle azioni, come legge, è il nominale e solo in mancanza di questo si passa al valore di mercato non essendoci un valore di rimborso. I pronti contro termine dovrebbero essere esclusi dall'ambito di applicazione dell'imposta.

25-08-2011 00:00 Libretto deposito Ipercoop Tirreno

Vista la straordinaria crisi finanziaria, prego se dal Vostro punto di vista è consigliabile l'apertura di un libretto di deposito presso i supermercati Ipercoop per circa €10.000;

Fabrizio, da Viterbo

Risposta:

Niente affatto, anzi la crisi finanziaria è un motivo che suggerisce non solo di non depositarvi danaro ma anche, da parte di chi è titolare, di prelevarlo.

I "libretti" Coop, che sono dei prestiti che i soci fanno alla cooperativa, possono andare bene come appoggio per chi fa la spesa, ad esempio, ma non sono affatto da prendere in considerazione come forma di impiego di risparmio, nemmeno come parcheggio.

Ce ne siamo occupati da tempo:

http://investire.aduc.it/articolo/libretti+coop+sono+sicuri_9521.php

http://investire.aduc.it/articolo/ancora+sui+libretti+coop_9703.php

18-08-2011 00:00 POSTE ITALIANE - Polizza Assicurativa Postafuturo MultiUtile

Vorrei chiedere una delucidazione relativamente ai costi applicati al prodotto assicurativo di Poste Italiane denominato "Postafuturo MultiUtile" (prodotto pubblicizzato sulla seguente pagina internet di Poste Italiane:

http://postevita.it/Prodotti/PosteVita/in_collocamento/ramo_I/postafuturo_multiutile/Postafuturo_MultiUtile.shtml).

Nel "Fascicolo Informativo" dell'investimento, nella sezione dei costi del "Contratto a Premi Ricorrenti", e' indicata una tabella di voci di costo relativo ad "ALIQUOTE PROVVISORIE RICONOSCIUTE

ALL'INTERMEDIARIO" pari al 15% calcolato sull'importo del premio annuo ricorrente al netto della cifra fissa stabilito in fase di sottoscrizione. A partire dal decimo anno tale provvigione e pari allo 0%.

Quindi, se ho compreso correttamente la "Nota Informativa", se io decidessi di versare un premio ricorrente pari ad euro 50,00 al mese, sarei soggetto ai seguenti costi:

- Euro 10,00 UNA TANTUM per Spese Emissione Contratto
- provvigione del 2,5% sul premio ricorrente versato nei primi 10 anni al netto di Euro 10,00
- commissione dell'1,20% calcolato sul tasso di rendimento della Gestione Separata
- una ulteriore provvigione riconosciute all'Intermediario pari al 15% sull'importo del premio annuo ricorrente, al netto della cifra fissa, stabilito in fase di sottoscrizione

Proprio questa ultima provvigione del 15% risulta a me incomprensibile alla luce del fatto che, nella stessa "Nota Informativa", nel "Progetto esemplificativo delle prestazioni" cioè nella ipotesi di sviluppo dei premi versati nel corso di 20 anni (durata ipotetica dell'investimento) che viene proposta, non è assolutamente contemplato nel calcolo il decremento del premio ricorrente di un ulteriore 15%.
C'è qualche cosa che non ho compreso nella "Nota Informativa", la simulazione omette volutamente questo parametro di costo oppure è un errore involontario?
Andrea, da Bologna

Risposta:

Quel "15% del premio annuo" è l'importo che l'emittente, ossia PosteVita, riconosce come commissione di vendita all'intermediario, vale a dire alla divisione Bancoposta di Poste Italiane. L'evidenziazione è un obbligo in base alle normative ora in vigore. Non è quindi una ulteriore voce di costo per il cliente.

18-08-2011 00:00 Bollo su titoli falliti e nuova aliquota fiscale sulle rendite

Colgo l'occasione per porre sinteticamente 2 quesiti:

1- sono in possesso purtroppo di obbligazioni della fallita finmek che non furono rimborsati per le vicende che conoscete; non sono riuscito a liberarmene, le norme non agevolano il malcapitato risparmiatore e onestamente mi sento in un vicolo cieco perché giacciono in un dossier titoli su cui la banca, da un mese circa, ha cominciato a recuperare i bolli nonostante non vi siano altri titoli; vi chiedo pertanto un suggerimento;

2- ho sentito parlare che con l'ultimo provvedimento d'emergenza del governo è stata modificata al 20% una tassazione; potreste chiarirmi cosa? la tassa sui conti corrente, i conti di deposito? ma era al 27% se non sbaglio, quindi è una detassazione?

Monica, da Pisa

Risposta:

La circolare del 4 agosto, che spiega le modalità operative dell'imposta di bollo in vigore dal 1 luglio, ha indicato che occorre prendere in considerazione il valore nominale dei titoli e non prevede eccezioni. Questo assurdo, assieme a molti altri, rappresenta una vessazione a carico degli investitori ed abbiamo intenzione di evidenziarlo in tutte le sedi possibili affinché si possano apportare correzioni. Per conti correnti e conti di deposito l'aliquota passerà al 20% contro l'attuale 27%, vero, ma nel complesso l'aliquota unica al 20% comporterà un aumento di tasse a carico degli investitori.

17-08-2011 00:00 Disinvestire polizza vita

Sono titolare di un'assicurazione sulla vita Alleanza DR2000 decorrente da agosto 1999 e della durata di 25 anni, di cui ho pagato solo 15 rate da 131.000 lire (67,66 EUR). Da dicembre 2000 ho smesso di pagare, senza però mai sospendere ufficialmente la polizza.

Mi rendo conto che il capitale versato è irrisorio, ma vorrei innanzitutto chiudere definitivamente questa polizza, e se possibile recuperare anche una minima parte di quanto versato.

Antonella, da Valverde (CT)

Risposta:

Le polizze tradizionali come quella che possiede prevedono il versamento minimo di almeno due o, più spesso, tre annualità e quindi non ha diritto a nulla in caso di riscatto. Anche l'eventuale ripristino dei versamenti sarebbe ben difficilmente concesso dalla compagnia, visto il tanto tempo trascorso, ed anche se fosse costringerebbe a versare tutte le rate fino ad oggi non pagate.

17-08-2011 00:00 Scotti finanziaria e riparti promessi, che delusione!

Dalla vostra cortese risposta al lettore che vi ha scritto in data 24 maggio sul tema di cui sopra apprendo con vivo disappunto che "le somme a disposizione...ammontano a due centesimi di euro per entrambe le azioni (ordinarie e privilegiate)".

Disappunto legato al fatto che il liquidatore aveva finora ipotizzato una cifra di 20 centesimi di euro e non di soli due se ben ricordo.

Mi pare sia una vera e propria beffa dati anche tutti gli anni trascorsi!

Il risparmiatore beffato dalla inconsistenza del riparto nulla può in casi come questi?

P.

Risposta:

In realtà il liquidatore, da noi interpellato, ha detto di sempre parlato di 2 centesimi di euro circa, ossia 40 lire. Il "passaggio" da 2 a 20 centesimi è avvenuto "strada facendo" nel tempo sui vari media, evidentemente colpa di una qualche incomprensione che si è poi propagata inducendo in errore tanti, inclusi noi.

13-08-2011 00:00 Quotazione CCT

C'è una cosa che mi lascia perplesso. Guardando le quotazioni dei CCT vedo che molti hanno valori inferiori a 97 (95, qualcuno anche 93); perchè hanno valori così bassi? Io pensavo che essendo a tasso variabile la quotazione oscillasse tra 98 e 102, non di più.

Anche sui CCT come sui BTP corro dei rischi sul capitale?

Carlo, da Peschiera Borromeo (MI)

Risposta:

Certo, il rischio emittente si riflette su tutti i titoli. In questo articolo del dicembre 2008 affrontiamo anche questo tema, in occasione di un qualcosa di simile che si era presentato:

http://investire.aduc.it/articolo/esiste+forte+rischio+default+dei+titoli+stato_14879.php

In altre occasioni l'anomalia era rientrata. Ma nulla garantisce che ciò accada sempre e comunque.

13-08-2011 00:00 Fondo comune non movimentato per oltre dieci anni

Oggi la banca mi ha chiamato per segnalare che avevo una sottoscrizione a un loro fondo aperta da circa 10 anni e non più movimentata.

Per questo motivo mi avvertiva che salvo che io decida diversamente la banca d'ufficio deciderà di recidere il contratto.

Mi hanno detto che è prassi E' così?

Franca, da Paese (TV)

Risposta:

E' la legge a prevedere che i depositi non movimentati per oltre dieci anni vengano trasferiti al fondo dei dormienti. Per evitare ciò, è sufficiente firmare una apposita dichiarazione che la banca le metterà a disposizione.

La sua sottoscrizione al fondo comune continuerà ad esistere, la banca non può estinguerla di propria iniziativa.

13-08-2011 00:00 Mancata consegna e/c deposito titoli

Sono cliente unicredit e più volte non ho ricevuto l'estratto conto o l'estratto conto deposito titoli invio che credo abbia un costo.

Alla mia lamentela mi è stato detto di fare la richiesta della documentazione on-line cosa che non intendo fare perchè preferisco il cartaceo e non intendo comprare una stampante per un loro disservizio.

Come mi devo comportare?

Am, da Roma

Risposta:

La banca deve provare di averlo spedito l'estratto conto, come probabilmente ha effettivamente fatto. Le spese dell'estratto conto, se previste, sono legittime e quindi non vi è soluzione se non trovare una banca che lo invii senza spese. Non è necessario stampare il file, comunque, l'importante è conservarlo.

13-08-2011 00:00 Riscatto Ares fip in perdita

A febbraio 2003 ho sottoscritto una polizza Ares Fip con la banca Fineco versando regolarmente le quote fino a dicembre 2008 quando ho perso il posto di lavoro essendo stato licenziato. Non ho chiesto subito il riscatto in quanto allora il controvalore era molto basso a causa delle forti perdite dei mercati finanziari. In febbraio 2011 visto il buon andamento dei mercati e l'aumento del controvalore ho richiesto il riscatto totale motivandolo sempre con la perdita di lavoro precedente. Dopo ben 6 mesi, in agosto, ho ottenuto il riscatto di soli 9200 euro quando il controvalore era di circa 11500 euro. Non capisco perchè in quanto ho versato 14200 euro e già le perdite erano rilevanti, ora sono veramente enormi. Credete ci siano gli estremi di una truffa o è tutto regolare?

Alessandro, da Felino (PR)

Risposta:

I sei mesi sono un termine normale per questo genere di prodotto, infatti è il termine di legge per procedere alle richieste dei clienti in merito. Oltre all'eventuale perdita di valore delle quote dei fondi contenuti nella polizza (dipende dal profilo scelto), il vero motivo alla base di questa perdita sta nel fatto che fino a tutto il 2006 era possibile vendere questo genere di prodotti utilizzando il pre-conto, vale a dire far pagare al cliente all'inizio le commissioni di polizza per tutta la durata prevista del prodotto. E' per questo motivo che alcune di queste polizze PIP vedono quasi tutto il primo anno di versamenti andare via in spese. Da non dimenticare, poi, le ritenute fiscali. Deve comunque ricevere un rendiconto finale relativo al riscatto della polizza, assieme al prospetto fiscale che nel suo caso comprenderà ben tre diversi periodi di tassazione e diverse modalità di tassazione, essendo cambiata più volte la materia in questi anni.

13-08-2011 00:00 Adeguata verifica

sono cliente della mia banca da più di 5 anni con un conto corrente della famiglia. La banca insiste affinché firmi l'"adeguata verifica d.lgs 231/2007" dicendomi che se mi rifiuto ci sono gravi ripercussioni su di me. E' vero?

Elena, da Camaione (LU)

Risposta:

Si tratta di un obbligo a carico degli intermediari finanziari che discende dall'applicazione in Italia di una Direttiva Europea.

13-08-2011 00:00 Programma Garantito Arco PosteVita

Oggi sono rientrato a casa e mia mamma, mi ha informato che è entrata alle Poste con una bolletta non pagata ed è uscita con la bolletta pagata e un contratto di polizza, appunto Programma Garantito Arco. Questo programma prevede il pagamento di tre cedole e a fine programma un premio legato ad un evento aleatorio. Ora, non ci credo tanto a questo evento aleatorio, o meglio non confido più di tanto in un guadagno, solo non sono riuscito a capire se a scadenza di contratto, c'è il rischio di non recuperare il capitale versato.

Sergio, da Milano

Risposta:

Dobbiamo dire che ci cascano le braccia nel leggere che ancora oggi, dopo tutti i disastri avvenuti, "si entra per una bolletta e si esce con una polizza". Consolarsi col capitale garantito a scadenza non ha senso alcuno, qui si tratta prima di tutto di aver comprato un qualcosa che non si aveva proprio intenzione di comprare, e poi di aver comprato un prodotto comunque inefficiente la cui unica certezza di guadagno è per le Poste. Ha 30 giorni di tempo per esercitare il diritto di ripensamento, quindi può metterci una pezza ed è quello che suggeriamo di fare immediatamente.

13-08-2011 00:00 Risparmio per figlio minore e necessità di un'integrazione futura al reddito

Buon giorno

Vi sarei grata se poteste darmi un orientamento ai seguenti dubbi.

Premetto che ho quarant'anni e sono impiegata pubblica da 3 anni. Ho poca propensione al rischio e l'obiettivo di mettere da parte qualcosa per mio figlio per il suo futuro scolastico o lavorativo che sia, e per me, avere un'integrazione alla pensione di vecchiaia.

1. per mio figlio, ho optato per l'apertura di un buono fruttifero postale per minori, magari con piano di risparmio. Premetto che ero partita da un prodotto assicurativo, di quelli caso vita. Potrebbe essere una scelta giusta?

2. per me, ero partita dalla valutazione di un PIP (mi è stato proposto un prodotto Ina Assitalia), poi leggendo un po' di vostri articoli sarei passata ad un fondo aperto. Ora invece vi chiedo se anche per me, visto l'obiettivo, può essere opportuno valutare al posto di un prodotto assicurativo, un buono fruttifero postale.

Posto che sarei orientata per un prodotto ordinario, come mi sembra abbiate avuto modo di indicare in qualche altra vostra risposta, sarebbe meglio per me un prodotto classico ventennale oppure uno indicizzato (decennale poi rinnovo)? E' possibile anche per un adulto la possibilità di versare una certa somma periodica? ed alla fine si può scegliere se capitale o rendita?

Rossella, da Olbia (OT)

Risposta:

I buoni postali sono quanto di più semplice ci possa essere, adatti a chi non è in grado di prendere decisioni più complesse. Certamente ha fatto bene ad evitare la polizza. I prodotti previdenziali possono essere una valida scelta ma devono essere valutati su misura, quindi non si possono fornire indicazioni se non quella generale secondo cui sono da preferire i fondi di categoria, quando esistenti, o i fondi aperti mentre occorre evitare le polizze PIP. Presentano delle limitazioni, come la scadenza rigida e il dover, salvo eccezioni, optare per la rendita, quindi anche ciò deve essere valutato personalmente in raffronto ad altri prodotti.

13-08-2011 00:00 Assicurazione per perdita d'impiego

Nel 2007, a me e a mio marito, ci viene accettata una richiesta di prestito di 30mila euro c/o la banca di credito sardo, ex banca intesa, e l'impiegata ci propose anche un'assicurazione aggiuntiva (generalmente assicurazioni) in caso di perdita di lavoro senza però spiegare che, nel caso specifico, non ne avremmo potuto usufruire entrambi, anzi, elogiava il fatto che ci avrebbero, parlava al plurale, rimborsato le rate residue.

Ora mi domando: essendo in due, ed essendo l'impiegata a conoscenza di questo PICCOLO dettaglio, perchè non ci son stati proposti due prestiti, con due polizze aggiuntive, da 15mila euro ciascuno? secondo me l'impiegata non conosceva neppure ciò che ci stava proponendo!!!!!!

Il 31/03/2011, dopo 8 anni, ho perso il mio lavoro; convinta e felice che mi avrebbero rimborsato le rate, il 2 aprile 2011 vado in banca a chiedere la procedura per inoltrare la richiesta di rimborso per la perdita d'impiego e mi consegnano un plico, PRIMA MAI RICEVUTO, inerente la polizza assicurativa. Spedisco il necessario all'assicurazione ma dalla loro lettera di risposta scopro di non averne diritto in quanto "co-intestatario, co-obbligato" e può usufruirne solo mio marito essendo il "richiedente". L'impiegata non è stata assolutamente trasparente... o non ne era al corrente?

Ho letto il contratto ed effettivamente specifica la differenza tra richiedente e co-intestatario, ma è regolare? perchè non ci hanno proposto due prestiti con due polizze? essendo così la situazione, che ci sta a fare il co-intestatario?

Roberta, da Sinnai (CA)

Risposta:

E' un lampante caso di malaconsulenza, ma in mancanza di prove dell'accaduto (ad esempio, la prova della mancata consegna dei documenti di legge di cui il cliente ha comunque firmato per ricevuta) non vediamo come si possa contestare l'operato della banca in maniera concreta.

13-08-2011 00:00 Previdenza integrativa senza fondo pensione

Sono un ricercatore universitario a tempo indeterminato che ha preso servizio nel 2008.

Attualmente investo i risparmi (sopravvissuti ai tagli ministeriali) in un portafoglio costruito seguendo i consigli del sito, che include prevalentemente titoli di stato (indicizzati e non) e una limitata componente di ETF azionari.

Al momento ritengo adeguata rispetto ai bisogni futuri la quota di reddito investita in risparmio e mi sembra di avere scelto strumenti efficienti.

Non ho per ora aderito ad alcun fondo pensione: per i docenti universitari non esiste al momento un fondo di categoria anche se pare che qualcosa si stia muovendo e si vocifera di una possibilità di adesione al fondo Sirio.

A prescindere dall'esito della vicenda mi sto interrogando sulla bontà delle mie scelte, alla luce del fatto che sto di fatto rinunciando ai benefici fiscali garantiti dai fondi pensione (deduzione fino a 5164.57 euro).

Ritenete opportuno dirottare almeno parte dei miei investimenti in questa direzione?

Luca, da Busto Arsizio (VA)

Risposta:

La valutazione deve essere personalizzata e necessità di numerosi dati sul lavoratore e la sua situazione previdenziale, comunque il fatto di non aver scelto un fondo pensione -cosa che del resto è sempre possibile fare in futuro- non è per forza di cose negativo in quanto, se è vero che si rinuncia ai benefici fiscali, si dispone di una maggiore flessibilità nelle proprie scelte.

13-08-2011 00:00 Disaggio di emissione

vorrei avere un chiarimento in merito;

ad es. se acquisto un btp a 100.73 (prezzo di emissione 99.73) come viene applicato il disaggio di emissione nelle seguenti ipotesi:

rimborso alla scadenza a€ 100: pago il disaggio di emissione, ma maturo una minusvalenza detraibile fiscalmente?

vendita prima della scadenza:

a) ad un prezzo superiore a 99.73 ma inferiore al pr di acquisto 100.73

b) ad un prezzo inferiore al pr di emissione 99.73

c) in caso di acquisto ad un prezzo inferiore al pr di emissione es: 99.00

il disaggio di emissione viene applicato in ogni caso; ed è COSA DIVERSA dalla plus o minusvalenza derivante dall'operazione)

Curious, da Belluno

Risposta:

Qui trova le modalità operative di tassazione:

http://investire.aduc.it/lettera/tassazione+dei+ctz+tutte+obbligazioni+senza+cedola_131971.php

Vendita e rimborso a scadenza sono per il fisco la stessa cosa.

Nel primo esempio, 0.73 sono minus da capital gain. E così via negli altri casi, tenendo conto del rateo del disaggio di emissione.

13-08-2011 00:00 Polizza ina assitalia tariffa 7 set

ho sottoscritto in data 30/07/2002 una polizza mista a premio annuo variabile tariffa 3fiw poi trasformata nel 2006 in polizza ina euro forte 7 set scadenza 30/12/2028 con premio semestrale di circa € 700 indicizzato.

Ad oggi non avendo pagato un semestre nel 2010 per un errore del quale ina non mi ha mai avvisato la polizza è rimasta bloccata e solo ora dopo aver pagato il primo semestre del 2011 mi viene segnalato il blocco della mia polizza e la possibilità di

trasformarla con un aumento del premio a €2000 annui nella polizza sette basic euroforte a questo punto visto che già in passato mi ero pentita della scelta fatta chiedo cortesemente vostra opinione in merito e quali sono le possibili conseguenze nel caso portassi in riduzione la polizza senza pagare più premi e se volessi riscattare il premio un domani potrei comunque farlo a che prezzo?

Barbara, da Milano

Risposta:

Come ha già compreso, eviti di trasformare nuovamente la polizza. E' una operazione che procura ottimi

guadagni soltanto alla compagnia assicurativa, come purtroppo già avvenuto per la trasformazione precedente. Riguardo quella in corso abbiamo ripetutamente detto che la cosa migliore è portarla in riduzione smettendo di versare il premio. Nel caso di Ina Assitalia, però, anche questa soluzione è penalizzata dal punto di vista economico. Può quindi anche prendere in considerazione l'idea di riscattare in anticipo la polizza e, sebbene in forte perdita (anche a causa della precedente trasformazione) togliersi il pensiero per sempre.

13-08-2011 00:00 Successione conto e dichiarazione sostitutiva - atto notorio

Io e mia cugina avevamo un c/c cointestato a firme disgiunte presso Intesa San Paolo. Mia cugina è deceduta il 31 marzo u.s. lasciando un testamento olografo nel quale mi nomina erede universale. Detto testamento è stato pubblicato e registrato da un notaio. Dagli inizi di aprile ho effettuato tutte le pratiche di comunicazione del decesso (INPS, INPDAP, ecc) fornendo sia il certificato di morte che la copia originale della pubblicazione del verbale del testamento olografo. La filiale di Intesa San Paolo, alla quale in aggiunta ai detti documento ho fornito la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale affermo di essere unico erede, per farmi chiudere il c/c e rilasciarmi la lettera con il saldo al 31 marzo u.s., necessaria per la dichiarazione di successione, mi ha chiesto un atto notorio (per accertare che sono unico erede) dicendo che detto documento è previsto dalla loro normativa interna. Mi sono riletto le norme che regolano il c/c che ho sottoscritto e non ho trovato nulla in proposito. E' mai possibile che mi possano imporre una procedura della quale non ero a conoscenza? Cosa posso fare?

Marco, da Roma

Risposta:

Ci sono pronunciamenti dell'Arbitro Bancario Finanziario a favore della tesi della banca. Non solo: la banca ha solo facoltà, ma non l'obbligo, di accettare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Volendo, potrebbe pretendere un atto notorio. Ciò in quanto non si è in presenza di un ente pubblico ma di un rapporto contrattuale privato tra banca e cliente.

13-08-2011 00:00 Recesso polizza aspecta

Buongiorno,

a dicembre 2010 mi è stata proposta una polizza Aspecta Flex Pension II da un conoscente che lavora per OVB, mi è stato assicurato che il mio capitale è garantito e con alti rendimenti, che dopo un anno avrei potuto tranquillamente diminuire il versamento di € 100 mensili senza alcuna penale, che per ogni evenienza avrei potuto riscattare i soldi e dopo 9 anni riscattare tutto. La polizza avrebbe dovuto entrare in vigore a febbraio 2011 ma per un loro errore il RID non è ancora partito e quindi a parte la 1^a rata all'atto della sottoscrizione non ho versato nulla. Ora, siccome solo ora mi sono accorta anche navigando di aver stipulato una polizza con costi elevatissimi e di dubbia garanzia vorrei chiedere come posso fare per recedere dal momento che mi sono accorta di aver commesso un grave errore ed ho pure coinvolto mia sorella che ha già pagato 3 rate.

Marisa, da Cividale Del Friuli (UD)

Risposta:

Purtroppo il contratto si è concluso anche se il RID non è andato in porto, quindi non può esercitare il diritto di ripensamento nei 30 giorni. Potete solo smettere di versare, avendo compreso che sono soldi buttati. Tenete però conto che la compagnia potrebbe comunque pretendere il pagamento del primo intero anno, come da contratto.

13-08-2011 00:00 Chiusura Conto Corrente Bancario MPS

Il 31.03.2011 mi sono recata presso la mia banca (Monte dei Paschi di Siena - Filiale di Borgo a Buggiano) per effettuare la chiusura del conto corrente che non uso più.

Sono andata il 31.03.2011 proprio per evitare che mi venissero addebitate le spese del bollo del secondo trimestre e del canone del mese di aprile.

Sul conto corrente al 31.03.2011 c'erano 0,53 centesimi quindi ero a credito.

La banca mi ha detto che la direzione non gli dava la possibilità di chiudere i conti correnti a fine mese e quindi di tornare circa metà del mese successivo.

Ingenuamente sono andata via e sono tornata il 22.04 per chiudere il conto.

Mi hanno chiesto un versamento di 30.00 che sempre ingenuamente ho fatto per le commissioni che erano maturate in 22 giorni e le spese di chiusura conto.

Quando ho fatto il versamento non mi hanno rilasciato alcuna documentazione che riguardava la chiusura del conto perchè mi hanno detto che mi sarebbe arrivato tutto a casa.

Mi sono fatta inviare l'estratto conto per fax per controllare tutto più dettagliatamente ed è uscito fuori che mi hanno addebitato 8.55 per il bollo trimestrale del conto, 8,10 per il canone mensile e 0,82 centesimi come interessi e competenze.

Avendo versato 30.00 rimane un saldo di 13.06 centesimi che in teoria a loro servivano come spese di chiusura conto.

Quello che mi chiedo io:

1. è vero che a fine mese loro non possono chiudere i conti? soprattutto lo possono fare?
2. visto la legge bersani, è normale che loro mi addebitino le spese di chiusura conto?
3. posso chiedere il rimborso delle spese sostenute nel mese di aprile visto che io mi ero già presentata il 31.03.2011 per chiudere il conto e mi è stato negato dallo stesso direttore?
4. posso fare una segnalazione all'abi per il comportamento scorretto della banca?
5. nella peggiore delle ipotesi che loro hanno fatto tutto correttamente, non è forse vero che il pagamento del bollo io non devo farlo per tutto il trimestre ma solo per 22 giorni che ho usufruito del servizio.

Capite che non sono per le 30.00 ma è per sottolineare la disonestà del direttore della banca che mi ha tolto il diritto di chiudere il conto corrente quando invece ero nelle piene facoltà di poterlo fare.

Fasce, da Empoli (FI)

Risposta:

I conti si possono estinguere in qualsiasi momento, spesso in corrispondenza di fine mese (peggio ancora di fine anno) vi è la prassi di rinviare. Comunque, essendosi recata allo sportello il 31 marzo, andavano comunque concessi alla banca i tempi necessari per la concreta estinzione.

Spese di estinzione non sono dovute.

Il rimborso potrebbe chiederlo ma se non venisse concesso non potrebbe poi reclamare in quanto non ha la prova di aver chiesto l'estinzione del conto. Idem per la segnalazione alla Banca d'Italia.

Il bollo, infine, colpisce l'estratto conto. Di conseguenza, se il conto è stato aperto per il solo mese di aprile deve pagare un solo mese e non il trimestre.

13-08-2011 00:00 La banca mi apre il conto e poi lo chiude

Da un anno e mezzo ho aperto una ditta individuale per gestione di apparecchi da intrattenimento, avendo problemi di soldi spicci (Intesa-S.Paolo non accetta monete) ho deciso di chiudere quel conto e aprirlo alla BCC di Roma; L'ho aperto senza problemi in una filiale lontana dalla mia zona e dopo circa 20 giorni il direttore (mai conosciuto) mi chiama per dirmi che deve chiudere il C/C perchè sono lontano dalla mia zona; sono andato in una filiale vicino e mi hanno tranquillamente trasferito il conto; il pomeriggio stesso vengo chiamato dalla nuova filiale e mi dice che la direzione centrale mi ha rifiutato come cliente (senza dare alcuna motivazione) e mi dice di inviare un fax in cui dichiaro che sono io a chiudere il conto. Naturalmente non ho inviato nessun Fax, come posso agire?

Davide, da Roma

Risposta:

Dato che non è possibile costringere una banca ad accendere un conto (la banca può comunque recedere in qualsiasi momento senza motivare la decisione), e dato che la questione sta di sicuro nelle troppe monete che maneggia, può comunque segnalare i comportamenti poco rispettosi della norma alla Banca d'Italia:

http://www.bancaditalia.it/servizi_pubbl/bicittadino/guida/esposti

Riguardo il conto, invece, deve armarsi di pazienza e trovare un'agenzia bancaria dove spiegare le proprie esigenze e dove sappiano gestire queste situazioni.

13-08-2011 00:00 Penale estinzione prestito personale

A seguito Dlgs 141/2010, non mi è chiaro se l'estinzione anticipata di un prestito personale è soggetta ad applicazione di penale. Sto per estinguere un prestito personale con copertura assicurativa, ma nel conteggio mi viene applicata la penale, leggendo l'art. 126 sexies del dlgs 141/2010, interpreto che essa non deve applicarsi.

Patrizia, da Bologna

Risposta:

Trova i dettagli nella nostra scheda pratica:

http://sosonline.aduc.it/scheda/credito+al+consumo+finanziamenti+carte+revolving_13441.php

Il premio di polizza non goduto deve essere restituito:

http://investire.aduc.it/lettera/rimborso+parte+premio+polizza+mutuo+non+goduto_231396.php

13-08-2011 00:00 Gforex

Ho investito una cifra consistente in gforex, società di intermediazione sul forex. Come posso trovare informazioni sulla solidità e serietà?

Angelo, da Milano

Risposta:

GForex ha prima sospeso l'attività, dopo le modifiche disposte agli intermediari in cambi da parte della Banca d'Italia, per poi fallire. Se ha bisogno di assistenza specifica torni a scriverci. Ad esempio, se ad offrire il prodotto è stato un promotore finanziario, la mandante di questi è responsabile anche se il prodotto non fa parte di quelli da essa offerti.

13-08-2011 00:00 Iscrizione CAI

Salve, In data 05/07/2010 ho emesso un assegno sul C/C di Poste Italiane di € 1842.75 purtroppo non coperto, con addebito di 15 € da parte di Poste, in data 14/07/2010 dopo aver ripristinato il conto ho emesso un secondo assegno dello stesso importo questa volta pagato regolarmente al mio creditore che mi ha rilasciato quietanza. Questo fatto mi ha fatto scattare l'iscrizione al CAI, purtroppo non essendo stato avvertito il 30-11-2010 ho emesso un altro assegno di € 2160,09 che non è stato pagato e mi sono state addebitate 15 € di spese. Nel frattempo il 28-10-2010 dalla prefettura mi è arrivata la contestazione del 1° assegno in violazione art.2 legge 386/1990 a cui ho risposto con la dichiarazione del creditore che il debito era stato estinto. In data 05-02-2011 arriva la seconda contestazione della prefettura per la violazione dell'art.1 legge 386/1990 per aver emesso assegno senza autorizzazione a trattarlo.

Anche in questo caso ho presentato alla Prefettura la quietanza del creditore, ma mi hanno detto che questo non serve in quanto si tratta di violazione diversa dalla precedente. Avrei bisogno di un V/s parere su come procedere per risolvere questo problema e a quali rischi vado incontro.

Pier Paolo, da Livorno

Risposta:

Avrebbe dovuto ricevere l'apposito avviso, infatti. Ciò che è poi accaduto è purtroppo legittimo ma può certamente lamentarsi con le Poste per il mancato avviso che ha portato all'emissione del secondo assegno, che certamente non avrebbe emesso. Può presentare prima reclamo e poi, in caso di risposta negativa o (molto facile con le Poste) assente dopo 30 giorni rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario per chiedere il risarcimento dei danni: http://sosonline.aduc.it/scheda/arbitro+bancario+finanziario_16598.php

13-08-2011 00:00 Investire denaro a lungo termine

Salve, mi rivolgo a voi per avere un consiglio su come investire una piccola somma di denaro di mio figlio (circa 8 mila euro, il bambino ha 3 anni). Avevo acceso un libretto bancario che proprio per i bambini era esente da costi e dava un rendimento dell'1.50%, qualche anno dopo mi arriva la richiesta di modifica unilaterale del contratto ove mi si dice che il tasso di rendimento scende allo 0.40%. Sono andata alla posta e mi hanno dato dei consigli che francamente non reputo remunerativi, poi sbirciando sul sito poste ho visto

altri prodotti che ritengo più validi ma che non mi sono stati proposti;(prodotto consigliato Postefuturo Certo, durata 10 anni, minimo garantito ma se li prendo prima dei 10 anni restituiscono solo il capitale) considerando il tempo d'investimento, la mia domanda è: Esiste a tutt'oggi una forma d'investimento, anche vincolata per anni, che possa garantire il capitale, dare un giusto rendimento rapportato anche all'inflazione che negli anni presumo inciderà notevolmente?
Anna, da Santo Stefano Di Camastra

Risposta:

Oltre la pagina delle domande frequenti <http://investire.aduc.it/php/mostra.php?id=65866> sulla costruzione di un portafoglio invitiamo a leggere gli articoli che abbiamo pubblicato sul tema inserendo "piano di accumulo" e selezionando "articoli" nella funzione di ricerca. E non dimentichi le coperture assicurative, da attuare evitando le polizze finanziarie ma utilizzando le polizze di puro rischio (temporanea caso morte, infortuni, malattia, ecc.). Al figlio serve anche un capitale nel caso in cui il genitore non potesse in futuro più provvedere a lui.

13-08-2011 00:00 Polizza capital 5 UNIQA Assicurazioni

Mi è stata offerta la possibilità di investire dei risparmi con la relativa sicurezza di una contrassicurazione caso morte a tutela della famiglia, con la società UNIQA Assicurazione. Nello specifico la polizza si chiama CAPITAL 5 CON BONUS. La mia prospettiva è quella di tutelare non tanto il guadagno, bensì la famiglia di un eventuale caso negativo. Vi chiedo cosa ne pensavate in merito, e se vi sono prodotti migliori, altresì informazioni sulla società a me sconosciuta.
Latina, da Palazzolo Acreide (SR)

Risposta:

Ci scusiamo per il ritardo, comunque se ha letto il sito (le FAQ ad esempio) si sarà reso conto che siamo contrari alle polizze finanziarie. Se l'esigenza è di coprire i rischi, esistono le apposite polizze mentre gli investimenti si fanno con strumenti adeguati. Le polizze finanziarie, invece, non soddisfano adeguatamente nessuno dei due aspetti.

13-08-2011 00:00 Giudice tutelare e spese bancarie

ho un problema con la banca, è deceduta mia moglie, nel suo conto ci sono 200 euro, i nostri figli sono minorenni e il direttore mi ha detto che non posso chiudere il conto senza il consenso del giudice tutelare dei minori e comunque poi devo pagare 260 euro per le pratiche di chiusura. è vero tutto ciò?
Franco, da Roma

Risposta:

Ci scusiamo per il ritardo con cui rispondiamo. L'intervento del giudice tutelare è necessario trattandosi di minori. La procedura è comunque semplice e può portarla avanti anche da solo:
http://investire.aduc.it/lettera/come+incassare+buoni+postali+intestati+anche+minore_125064.php
Le spese certamente possono essere azzerate, ancora di più se si considera che l'importo supera la giacenza del conto corrente e quindi possono anche essere considerate poco adeguate all'intervento, nel caso in cui dovesse rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario per contestarle:
http://sosonline.aduc.it/scheda/arbitro+bancario+finanziario_16598.php

11-08-2011 00:00 Mancata informativa su recesso titolo azionario

Ho in portafoglio 5000 azioni RCS risp. con prezzo di carico 0,799
Ho saputo solo oggi che, a seguito di cambio ragione sociale, era possibile esercitare il diritto di recesso al prezzo di 0,796 entro il 22/07/2011. Di tale facoltà la banca non mi ha avvisato, secondo me contravvenendo ai propri obblighi previsti nella normativa relativa al deposito titoli.
Cosa consigliate di fare? Io penserei ad un reclamo ufficiale, ma mi trovo in difficoltà perché non so quantificare il danno subito.

Sicuramente avrei aderito al recesso e nel frattempo l'azione quota attorno a 0,65...
Francesco, da Mogliano Veneto

Risposta:

La banca avrebbe dovuto avvisare il cliente. Presenti reclamo e poi, in caso di risposta negativa o assente dopo 90 giorni, potrà rivolgersi all'ombudsman:

http://sosonline.aduc.it/scheda/ombudsman+bancario_9983.php

11-08-2011 00:00 Falso investimento del direttore bancario

Salve,

Con la presente sono a richiedere aiuto riguardo un investimento che ho fatto circa 5 anni fa con un promotore finanziario (all'epoca Direttore di banca –Banco di Brescia, attualmente capo Area Antonveneta). Il soggetto in questione ha coinvolto mio padre in un investimento (a quanto pare immobiliare), all'acquisto di una quota di società per un valore di 50.000 euro, quest'ultimi dovevano fruttare circa un 6/7% annuo per un totale di 3 anni di vincolo. Oramai sono trascorsi circa 6 anni e dei soldi non abbiamo visto l'ombra, nonostante le ripetute richieste da parte nostra nell'esortare il soggetto alla restituzione della somma di denaro "investita".

Tengo a precisare che la faccenda si è svolta al di fuori del circuito bancario, ma bensì è stata fatta in via "informale", in nostro possesso esistono le matrici degli assegni consegnati e un documento controfirmato da noi e dall'investitore dove attesta la nostra partecipazione alla faccenda e la quota di cui teoricamente siamo in possesso.

A questo punto vi chiedo cortesemente come posso affrontare questa drammatica situazione e a chi posso rivolgermi per avere assistenza su come procedere per mettere in difficoltà questi truffatori.

Giordano, da Ponte San Nicolò (PD)

Risposta:

La banca è responsabile per l'operato del proprio dipendente o anche promotore finanziario pure nei casi in cui le vendite sono avvenute al di fuori del normale circuito di investimenti. Ci sono numerosi precedenti in giurisprudenza. Deve rivolgersi ad un legale esperto della materia.

11-08-2011 00:00 Findomestic ossessiva

Sono da anni una Vs. assidua lettrice, e più volte con i vostri validissimi consigli mi avete aiutato a risolvere diversi problemi.

Sono titolare di una Carta di credito "Aura" rilasciata dalla Findomestic S.p.A., che da 4 anni non ho più usato. Stanca di ricevere sempre la richiesta di corresponsione di una quota associativa annua, in data 02.8.2010 ho inviato una fax di disdetta, seguita da raccomandata A.R., regolarmente ricevuta dal destinatario. Inutile dire che non è stato dato riscontro alle mie comunicazioni, se non con una nuova richiesta di quota associativa per il corrente anno, pervenutami 2 giorni fa. La cifra è più che esigua (€ 13,03) ma la mia è oramai una questione di principio: non utilizzo la carta, la disdico con ben 12 mesi di anticipo, non rispondono alle mie richieste di riscontro e devo continuare a pagare per un servizio di cui non usufruisco?

Marta, da Sorrento (NA)

Risposta:

Può rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario:

http://sosonline.aduc.it/scheda/arbitro+bancario+finanziario_16598.php

Unica pecca è dover pagare 20 euro di diritti, che vengono comunque rimborsati in caso di esito positivo. Molto facile che la società decida di finirla lì, ad evitare di tirare fuori di tasca i 200 euro previsti a suo carico in caso di sconfitta.

11-08-2011 00:00 Ina Assitalia tariffa 07sx

Il 02/09/2004 ho sottoscritto un polizza assicurativa con INA Assitalia (INA VITA) con tariffa 07sx Nuova Moneta Forte.

Ho regolarmente versato i premi fino ad oggi, ma con la crisi di questo periodo mi sto allarmando. A detta di alcuni questo prodotto è poco valido, è vero? C'è il rischio di perdere molta parte del capitale investito. La validità di questa polizza è di 25 anni, quindi scade nel 2029. Infatti all'epoca volevo mettere da parte una forma di pensione integrativa, e a detta del mio assicuratore questa polizza era molto valida (solito raggio?). Le rate del premio sono indicizzate, quindi sono aumentate considerevolmente dal mio primo versamento. Ora, siccome dal momento della sottoscrizione sono cambiate anche diverse cose nella mia vita (sono sposato e ho 2 bimbi), volevo sentire un consiglio da un esperto che si possa mettere nei miei panni: è meglio che smetta di versare su questa polizza e prenda in considerazione altre forme di investimento per la mia vecchiaia e la crescita dei miei capitali anche per un'ottica riguardo ai miei figli, o giro direttamente la polizza su qualche altro prodotto? Mi conviene ritirare i capitali prima della scadenza, riuscendo a riprendere almeno indietro i soldi versati?

Luca, da Cerrina (AL)

Risposta:

La cosa migliore, in questi casi, è smettere di versare il premio. Nel caso di Ina Assitalia, però, anche questa soluzione è penalizzata dal punto di vista economico. Mancano però tantissimi anni alla scadenza, quindi versare ancora non ha senso perché in questo genere di prodotti più si versa e più si perde dal punto di vista della convenienza finanziaria. Consolarsi col "riprendere i soldi versati" è quanto di peggio si possa fare, in quanto ciò vorrebbe comunque dire aver perso tantissimi soldi sotto forma di mancato rendimento in assoluto ed anche in confronto ad impieghi più logici del proprio danaro.

11-08-2011 00:00 Buoni postali ed interessi che non coincidono

Posseggo 4 buoni postali fruttiferi della serie Q acquistati tra il 1991 e il 1993; volendo riscuoterli, all'ufficio postale mi è stato indicato una somma inferiore alla tabella stampata sul retro del buono: ad esempio, il buono di L.250.000 emesso il 15/04/1991 secondo le Poste dovrebbe valere € 768,06 lordi (€ 688,19 netti + € 78,87 rit. fisc.) alla data del 22/06/2011 (20 anni e 1 bimestre), mentre nella tabella sul retro del buono il valore indicato è € 864,42 (L. 1.673.758).

Ho fatto un po' di ricerche su internet e ho scoperto, tramite il calcolatore presente sul sito della Cassa Depositi e Prestiti, che nello sviluppo diviso per bimestri mancano gli interessi relativi al primo anno dall'emissione del buono. Ovviamente il buono è infruttifero se riscosso nel primo anno dall'emissione, ma se riscosso negli anni successivi gli interessi del primo anno vanno calcolati!

Questo presunto errore fa sì che nel totale dei 4 buoni ci siano circa € 600 al lordo delle imposte di differenza tra il calcolo delle Poste e il mio (basato sulle tabelle il calce ai buoni), ovviamente a mio sfavore.

Tra l'altro, se questo errore fosse confermato, penso a quanti riscuotono i buoni senza accorgersi e quindi verrebbero truffati!

Ovviamente, all'ufficio postale non sanno darmi una spiegazione, al numero verde delle poste l'operatore mi ha fatto aprire una pratica che è rimasta per quasi un mese a oggi senza risposta, al numero verde della cassa depositi e prestiti mi hanno chiesto di mandare una scansione del buono per verificare la tabella stampata.... nessuno mi dà un numero di telefono o un indirizzo email ai quali risponda una persona competente in materia....non so più a chi rivolgermi..

Cosa mi consigliate di fare?

Alberto, da Domusnovas (CI)

Risposta:

Le Poste hanno la "bella abitudine" di non rispondere ai reclami. La Cassa Depositi e Prestiti, che è l'emittente dei Buoni, dovrebbe però esprimersi.

Ci tenga aggiornati, il caso è molto interessante.

11-08-2011 00:00 Buono fruttifero ordinario

Buongiorno.

Qualche giorno fa sono andato alla posta per riscuotere un buono fruttifero ordinario cointestato a me e mia madre con pari facoltà di riscossione. La posta è quella di emissione del buono.

Mi hanno risposto che era bloccato e sarei dovuto ritornare dopo 3 giorni perché dovevano ottenere lo

sblocco dalla filiale.

Passati altri 3 giorni sono tornato e mi è stato risposto che non potevano pagarmelo poichè necessitava una manleva da parte dell'altro cointestatario, ovvero mia madre.

Ho chiesto spiegazione dal direttore e mi è stato risposto che probabilmente col passaggio dalla lira all'euro potrebbe esserci stato un blocco oppure che non si trovi la cedola di emissione del buono.

Ora mia madre vive in altra città e non ha possibilità immediate di venire a firmare davanti a loro la manleva. Tutto questo mi pare alquanto assurdo.

Cosa dovrei fare per riuscire ad incassare questo buono?

Michel, da Torino

Risposta:

Se il Buono prevede la clausola PFR, appunto, non è necessaria alcuna manleva. La strada sarebbe quella di presentare reclamo, ma per esperienza consolidata possiamo dire che le Poste non rispondono. Ad esempio, siamo ancora in attesa di risposte a reclami che abbiamo fatto inoltrare nei primi giorni dell'anno!

Invii, quindi, una raccomandata ar di messa in mora all'agenzia:

http://www.aduc.it/dyn/sosonline/schedapratica/sche_mostra.php?Scheda=111051

Dopodichè potrebbe chiedere un decreto ingiuntivo con spese tutte a loro carico.

11-08-2011 00:00 Euroforte Previdenza

buona sera, sono un ragazzo di 29 anni ho stipulato con ina un fondo pensionistico 419ey, con una quota di versamento all'anno di 1200 euro in un'unica soluzione..fino al 2047.. quando avrò 65 anni.."speriamo".

volevo sapere se e quali rischi corro?e quando convenga rispetto ad altre forme di investimento tipo buoni fruttiferi postali.i soldi che avrò di interesse sul capitale investito sarà minimo del 2% vero?

grazie...

Antonio, da Polla (SA)

Risposta:

L'idea di pensare al futuro è ottima, è il prodotto ad essere poco adatto. Trascorsi due anni dalla sottoscrizione può trasferire la propria posizione in altro prodotto previdenziale (fondo di categoria, se esistente, o fondo aperto).

La scadenza dei prodotti pensionistici non è nota, in quanto è pari all'età di pensionamento di vecchiaia. Di conseguenza, certamente la scadenza non sarà 65 anni ma molto probabile 70, date le prospettive.

11-08-2011 00:00 Polizza ina 3n

Scrivo per avere informazioni riguardo la polizza in oggetto dell'ina assitalia. Ho più di trent'anni e vorrei iniziare a mettere qualcosa da parte per il domani.Leggendo sui forum ho notato che sconsigliate queste forme di risparmio a causa degli alti caricamenti/costi e dei bassi rendimenti. Mia zia ha sottoscritto tale prodotto nel 1996 e ad oggi a fronte di un capitale accumulato di 19500 si ritrova con un capitale rivalutato a scadenza di 34000, un valore di riscatto di 23 e uno di riduzione di 26.. da ignorante in materia non mi sembra un piano malvagio. Certo il vincolo temporale di vent'anni è pesante, ma in fondo penso che per costruirsi qualcosa sia necessario. Io avrei pensato di sottoscrivere qualche prodotto che mi fissi il coeff di conversione ad oggi.. in ottica rendita. So che i soldi dovranno essere molti per una rendita dignitosa, ma in 35 anni potrei farcela. In alternativa mi indirizzerei anche sui titoli di Stato, che a 30 anni danno tassi discreti, almeno così mi sembra.

Antonio, da Patti (ME)

Risposta:

Quel rendimento della polizza di sua zia, che pare discreto, è in realtà scarsissimo se paragonato ai rendimenti dei banalissimi titoli di Stato. Questa è una delle "illusioni ottiche" che sviano gli investitori.

E' vero che con le polizze tradizionali si fissano in partenza i coefficienti di trasformazione in rendita ma questo aspetto positivo viene pagato a carissimo prezzo mediante i costi dei prodotti.

In ogni caso, i prodotti che occorrono per il proprio futuro previdenziale sono i fondi pensione.

I titoli di Stato a lunghissima scadenza, infine, sono molto rischiosi perché enormemente esposti al rischio dell'andamento dei tassi di interesse.

11-08-2011 00:00 Almeglio di Alleanza oppure fondo pensione

Mia moglie è infermiera part-time da 20 anni e vorrei mettergli il tfr in un fondo pensione. Mi è stato proposto il fondo pensione almeglio di alleanza da un consulente alleanza o forse è meglio il fondo pensione chiuso di categoria.

Mentre per me dal 1999 ho una polizza dr oro di alleanza, visto la reputazione del prodotto, cosa mi conviene fare, chiuderla e ritirare il capitale e investire in qualcos'altro o girarla in nel fondo pensione almeglio di alleanza (così credo di non dover incappare in penali).

Davide, da San Pietro Incariano (VR)

Risposta:

In linea generale, i fondi di categoria sono da preferire anche per via del contributo aggiuntivo del datore di lavoro. I piani pensionistici individuali come Almeglio sono troppo costosi senza offrire nulla di particolare in cambio.

Riguardo la vecchia polizza, può anche solo smettere di versare nuovi premi ed attendere la scadenza, evitando le penali per estinzione anticipata se ancora presenti.

11-08-2011 00:00 Sospensione delle società di intermediazioni in cambi

L'anno scorso prima della crisi, mediante il mio promotore finanziario ho diversificato ulteriormente il portafogli mettendo una parte dei risparmi con la Società Montecristo Forex. Teoricamente doveva essere un investimento a rischio quasi zero, in quanto visto il momento l'obbiettivo era mantenere il capitale.

Prima di Natale 2009 crolla la sterlina nella quale la società aveva praticamente investito tutto, senza diversificare tra le varie valute. A questo punto uno dei dirigenti mette la faccia e offre la sua disponibilità ad incontrare i clienti, colloquio nel quale mi rassicura dicendo che poco a poco verremo rimborsati coi dividendi che la società riusciva a fare in altri campi. Qualche mese dopo un decreto Tremonti obbliga questo tipo di società ed avere un capitale sociale di 500mila euro minimi per poi prima impedire alle società di gestire i capitali (che quindi rimangono fermi per mesi) e poi con l'emendamento del 13/08/2010 impedire definitivamente a queste società di esistere in quanto riserva l'esercizio delle attività di intermediazione in cambi solo a banche, SIM ed SGR.

È possibile che nessuno si prenda la responsabilità di quello che è successo?

Sara, da Venezia

Risposta:

L'unica via concreta per essere risarciti è quella che vede la mandante responsabile per l'operato del proprio promotore finanziario pure nei casi, come il suo, in cui le vendite sono avvenute collocando prodotti diversi dagli investimenti che la mandante propone. Ci sono numerosi precedenti in giurisprudenza. Il rischio zero non esiste, men che mai sul mercato dei cambi, solo per dirne una.

10-08-2011 00:00 Vendita diritti non autorizzata

Buon giorno, sono cliente IW su cui ho un dossier con alcuni titoli australiani, 2 dei quali hanno recentemente effettuato un aumento di capitale. La prima volta (azienda 1) sono rimasto escluso visto che IW si appellava al fatto che i cittadini "oltr'oceano" non potessero partecipare, mentre altre banche italiane hanno consentito di aderire. La seconda volta (azienda 2) ho trasferito in tempo le azioni, ma con esse non sono stati trasferiti i diritti, che sono stati "scaricati" a prezzo 0 sul mercato 2 giorni prima del limite temporale, e senza interpellarmi/acconsentire minimamente questa operazione. Ho subito un danno grave, visto che ora il titolo quota il 40% in più, la mia domanda è se posso rivalermi legalmente e in che modo visto che oggettivamente sto subendo una perdita.

Giovanni, da Reana Del Rojale (UD)

Risposta:

Le altre banche hanno seguito un orientamento della Consob espresso con la Comunicazione DIN/10063701 del 19 luglio 2010, secondo cui ai clienti non è precluso aderire all'offerta anche quando

questa non è provvista di prospetto informativo in italiano autorizzato.

Può presentare reclamo prima e poi rivolgersi eventualmente all'Arbitro Bancario Finanziario, che sebbene si tratti di servizi di investimento si sta esprimendo su questo genere di problematiche:

http://sostonline.aduc.it/scheda/arbitro+bancario+finanziario_16598.php

10-08-2011 00:00 Fineco: calcolo capital gain su Forex

Buondi, da quasi un anno ormai sto chiedendo che Fineco Bank applichi il DLGS 141/2010 per il calcolo del capital gain ottenuto sul Forex. Questa è una controversia storica che peraltro hanno tutti i clienti Fineco; i blog specializzati sono pieni di gente allibita e infastidita da questa loro presa di posizione rigida e - a detta di tutti - errata.

Il Dlgs sancisce che a partire dal 19/09/2010 i contratti di acquisto e vendita di valuta sono considerati uno strumento finanziario. Di conseguenza, al pari degli altri strumenti finanziari la compravendita sul forex genera capital gain (redditi diversi) inteso come la sommatoria delle plus e minusvalenze generate nell'anno solare. Pertanto le minusvalenze sono compensabili con le plusvalenze di pari natura (altri redditi diversi generati da azioni, ETF, ecc) ed utilizzabili entro i 4 anni successivi.

Fineco, al contrario, a partire dal 02/08/2010 ha adottato un diverso modo per calcolare le plusvalenze sul Forex, seguendo il parere 67/E dell'Agenzia delle Entrate che verteva su altro argomento (eventuale tassazione degli swap). Parere peraltro precedente al DLGS 141/2010, e quindi da esso ampiamente superato sia per specificità dell'argomento (il Dlgs fa esatto riferimento ai contratti di compravendita di valute) che per "peso legale" (una legge contro un parere di un organo che non ha titolo per legiferare in materia).

Chiedo quindi che Fineco ricalcoli le plus/minusvalenze secondo il disposto di legge, riaccrediti quanto indebitamente prelevato e ricalcoli lo zainetto fiscale. Ovviamente chiedo che adotti in futuro tale meccanismo di calcolo del capital gain.

Alfredo, da Genova

Risposta:

Quel parere delle Entrate riguarda la metodologia "rolling spot", ossia quei depositi che vedono comunque chiudere la posizione la sera tardi per riaprirla immediatamente al mattino presto:

http://investire.aduc.it/lettera/tassazione+forex_226534.php

Una soluzione praticabile è presentare un interpello all'Agenzia delle Entrate chiedendo un parere sul caso specifico. Un parere favorevole costringerebbe Fineco ad adeguarsi.

Altrimenti, l'unica soluzione è cercare un intermediario che applichi la tassazione nella maniera desiderata.

10-08-2011 00:00 Polizze Aspecta

Buongiorno,

ho sottoscritto nel 2008 delle polizze Aspecta. Purtroppo solo oggi (sono decorsi tre anni e due mesi dalla decorrenza del contratto) avendo bisogno del capitale investito, mi rendo conto del danno effettuato. La polizza prevedeva il pagamento di un premio mensile di € 150 di cui il 60% destinato al prodotto dws flex pension e il 40% al seven stars invest. La polizza mi è stata fatta sottoscrivere da una persona "di fiducia" che non mi ha informato sui costi di gestione, sui rischi nè sulle penali per l'estinzione anticipata. Mi chiedevo a cosa vado in corso se risolvessi il contratto oggi? Mi conviene aspettare? Si può fare causa all'intermediario per scarsa trasparenza informativa considerando che non ho mai avuto evidenza scritta delle clausole informative in merito ai costi etc...?

Monica, da Portoscuso (CI)

Risposta:

Fare causa è molto complicato, visto che si è dichiarato di aver ricevuto tutta la documentazione di legge. Diverso il caso in cui sia in qualche maniera dimostrabile che non è accaduto. Se riscatta ora prende davvero le briciole del versato, tra spese di polizza e penali, ma è sempre meglio che rimanere dentro uno dei prodotti più vergognosi che si vendano in Italia.

10-08-2011 00:00 Spese incasso rata mutuo

salve,volevo chiedervi se è ammissibile che dopo aver concordato i costi di gestione per un mutuo decennale, la banca dopo soli 7 mesi di pagamento mi alzi la spesa del pagamento rata da 0,90€ a 2,40€ grazie

Andrea, da Taglio Di Po (RO)

Risposta:

Ora è espressamente vietato, ma anche prima questi giochetti erano al limite della legalità. Se non ha ancora risolto, si può rivolgere all'Arbitro Bancario Finanziario:

http://sosonline.aduc.it/scheda/arbitro+bancario+finanziario_16598.php

09-08-2011 00:00 Polizza ed estinzione finanziamento personale

sono residente in Toscana (Lucca) e vorrei porre un quesito in merito all'estinzione anticipata di un finanziamento che pochi mesi fa ho sottoscritto, finalizzato all'acquisto di un'automobile nuova in una concessionaria della mia città.

La cifra finanziata è stata di circa 20.000 euro e la società finanziaria in questione è "FIDITALIA", la quale a mia totale insaputa mi ha fatto sottoscrivere una polizza assicurativa di circa 1.500 euro sul finanziamento (cosa che io ho scoperto solamente una volta pervenutami a casa, dopo oltre 30 giorni, la lettera di conferma accettazione).

Prima ne ero totalmente all'oscuro e il venditore chiaramente non ha proferito verbo in proposito.

Il mio quesito è relativo proprio a questa polizza assicurativa: se io in questo momento o in un recente futuro procedessi con l'estinzione anticipata del finanziamento, sarei tenuto a pagare comunque questa polizza oppure in fase di conteggio estintivo la stessa verrebbe giustamente annullata ed io provvederei esclusivamente a saldare la cifra inizialmente finanziata esclusi gli interessi?

Douglas, da Lucca

Risposta:

Trova la risposta qui:

http://investire.aduc.it/lettera/rimborso+parte+premio+polizza+mutuo+non+goduto_231396.php

09-08-2011 00:00 Riscossione piano pensionistico Bayerische

Vi scrivo in merito alla riscossione del piano pensionistico di tipo assicurativo - fondo pensione Bayerische da me stipulato in data 01/12/2001 con durata 30 anni. In particolare, avendo già inoltrato richiesta con relativa documentazione in originale per la recessione del contratto ed avendo ricevuto una risposta negativa, per motivi personali ho deciso di riscuotere i premi versati, pur consapevole della rimessa economica che ciò comporta. Vorrei sapere cosa devo fare praticamente: esistono moduli specifici? è sufficiente una richiesta in carta libera da inviare con raccomandata? Vi prego di fornirmi indirizzi e coordinate utili per rientrare in possesso del denaro versato. Allego copia del contratto.

Guido, da Bologna

Risposta:

La richiesta di riscatto è stata respinta in quanto ha sottoscritto non una normale polizza bensì una polizza previdenziale (PIP) che ha scadenza nel momento in cui vi è il pensionamento per vecchiaia. Sono possibili solo anticipazioni, ad esempio per acquisto o ristrutturazione prima casa per sé o per i figli, spese mediche straordinarie.

09-08-2011 00:00 Recupero minusvalenze

Volevo chiederVi se si possono recuperare le minusvalenze (ed eventualmente come fare all'atto pratico) con BOT, CTZ... o qualsiasi altra obbligazione zero coupon.

Sergio, da Verona

Risposta:

Sono molto poco adatti

http://investire.aduc.it/lettera/tassazione+dei+ctz+tutte+obbligazioni+senza+cedola_131971.php

09-08-2011 00:00 Polizza vita Bayerische

Gentile Aduc,

sono figlio di una signora che ha sottoscritto una polizza vitae nel lontano 1998 con la società Bayerische, attuale Ergo. Inutile ribadire che la polizza non è gran ché conveniente, volevo però, chiedervi delle cose ben specifiche per meglio tutelarmi. Abbiamo, ad oggi, pagato i primi 13 premi.

1) Nel caso in cui volessi mettere in riduzione la polizza devo effettuare delle comunicazioni per iscritto tramite raccomandata alla società?

2) Ammesso che la polizza sia in riduzione è un mio diritto chiedere di ricevere a casa comunicazioni sulla rivalutazione del capitale già versato? Il numero verde del servizio clienti è tenuto a darmi queste informazioni, oppure è necessario scrivere appunto una raccomandata?

3) Nel caso in cui la società cambi sede centrale, o peggio ancora cambi nome e gestione il mio contratto verrà in qualche modo penalizzato?

4) Nel caso peggiore in cui la società fallisca, il cliente viene tutelato in qualche modo oppure i premi versati saranno perduti?

5) A scadenza di contratto, ammesso sempre che la polizza sia in riduzione, è un mio diritto mandare una raccomandata per la risoluzione del contratto e quindi farmi mandare quanto spetta?

6) A norma di legge, se mandassi adesso una richiesta dell'attuale valore di riscatto sono tenuti a rispondermi entro 10 giorni o entro 30 giorni?

7) Nel caso in cui non ricevessi risposta o avrei qualche problema nel mettermi in contatto con loro come potrei tutelarmi?

Marco, da Marigliano (NA)

Risposta:

Per portare la polizza in riduzione è sufficiente non versare altri premi senza fare altro.

Anche in quel caso deve pervenire almeno una volta l'anno il rendiconto aggiornato.

Ogni modifica della compagnia assicurativa non penalizza il cliente, in caso di fallimento il patrimonio della gestione separata è appunto separato da quello della compagnia.

Quando si riscatta la polizza, a scadenza o meno, è sufficiente inviare la richiesta a mezzo raccomandata ar con i dati personali, le coordinate del conto di accredito, l'originale di polizza e la copia di un documento e del codice fiscale.

Ogni richiesta del cliente deve essere soddisfatta, possiamo dire che 45 giorni (il termine previsto per i reclami) può essere il giusto limite. In caso di mancata risposta si può segnalare la mancanza all'Isvap, oltre che eventualmente agire in maniera diretta.

09-08-2011 00:00 Nuova Melodia 2% MPS

Buonasera,

una persona di mia conoscenza, su consiglio della filiale MPS dove intrattiene i propri rapporti, ha investito una notevole somma nella polizza Nuova Melodia 2% 808 distribuita da MPS/AXA. Ho cercato notizie su internet ma ho trovato solo sul sito di AXA-MPS una composizione di portafoglio (tra l'altro non proprio aggiornata) in cui si riporta investimenti in titoli di stato euro per il 48% (senza specificare la suddivisione per paese), obbligazioni quotate in euro per un ulteriore 45% circa. Ora le domanda sono: ritenete che questo prodotto sia sufficientemente sicuro in questa fase in cui i titoli di stato italiano soffrono notevolmente e risentono della crisi molto piu' altri stati piu' solidi (Ger, Fra, Usa..), chi garantisce la restituzione del capitale di cui si parla nell'allegata nota informativa? i rendimenti passati sono soddisfacenti?

Sergio, da Mantova

Risposta:

Il nostro giudizio sulle polizze finanziarie è lo stesso da sempre: si tratta di ibridi che non soddisfano la parte relativa all'investimento e nemmeno la parte relativa alle coperture assicurative. Si tratta di pacchetti inutili e costosissimi, insomma:

http://investire.aduc.it/articolo/assicurazione+sulla+vita+come+calcolare+costi_4819.php

Le performance sono mangiate dai costi, come hanno a proprie spese compreso tutti coloro i quali hanno in passato sottoscritto questa tipologia di prodotto.

Quanto alla sicurezza del capitale e dei rendimenti, questa è demandata ai titoli in cui la gestione investe.

Questi ultimi anni hanno fatto comprendere a tutti che "sicuro" è una parola che in finanza non deve mai essere pronunciata. Idem per la "sicurezza" che alle compagnie assicurative emittenti le polizze non possa accadere nulla di negativo.

09-08-2011 00:00 Recupero minusvalenze con le polizze

Buongiorno, avendo diversificato i miei investimenti in titoli azionari (deposito titoli) e investimenti tramite polizze assicurative (con altra compagnia di assicurazione), vorrei sapere se è possibile recuperare minusvalenze, eventualmente certificate dalla mia banca, tramite plusvalenze realizzate sulle polizze assicurative all'atto della liquidazione di queste ultime?

Simone, da Roma

Risposta:

Non è possibile, in quanto i proventi delle polizze sono "redditi di capitale" e non "redditi diversi" quali sono le minus da capital gain.

09-08-2011 00:00 Cambio tasso mutuo

stipulato mutuo tasso fisso 5,06 % con opz off set il 08/06/2010

€ 61600 per 240 rate d 408,58

rinegoziato a partire dal 01/06/2011 tasso euribor 3 mesi/365 il g 20 del mese precedente rispetto periodo di competenza della rata, se festivo, il g precedente + spread 1,80% con opzione CAP max 5,40%

io ho fatto i miei conteggi tenendo conto del periodo di 20 anni, mentre la banca la durata residua, : questo da una differenza a mio svantaggio. Ho timore che sia corretto. Mi potete illuminare?

Giovanna, da Canelli (AT)

Risposta:

E' corretta l'interpretazione della banca, che ha preso in considerazione la durata residua del mutuo. I vent'anni andavano considerati solo se espressamente previsto.

09-08-2011 00:00 Valuta su rimborso titoli di Stato

Avevo un BTP in scadenza il 3/7/2010. Mi è stato accreditato con data movimento e data valuta il 5/7/2010.

Sono incappato in uno scoperto di conto di 2 gg. Se la valuta fosse stata il 3 non andavo in rosso.

E' corretta la valuta che mi ha applicato la Banca (il 3 era sabato).

Giuseppe, da Perugia

Risposta:

La valuta deve essere quella di scadenza:

http://investire.aduc.it/documento/dieci+informazioni+utili+tutela+dei+cittadini+che_6930.php

Può presentare reclamo e poi eventualmente rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario:

http://sosonline.aduc.it/scheda/arbitro+bancario+finanziario_16598.php

07-08-2011 19:52 Default Italia ed investimento in immobili

Purtroppo sono a chiedere un Vs. parere su questo 'triste' argomento, visto quello che sta accadendo in questi giorni.

Ho intenzione di comprare un appartamento a mia figlia che si deve sposare, ma l'idea era di attendere l'anno prossimo.

Sono i risparmi di una vita non vorrei perdere tutto. Io penso che se acquistassi ora, prima di un possibile default, e impiegassi così tutti i miei risparmi, potrei stare tranquillo. Voi che ne pensate?

O sarebbe meglio aprire un conto presso una banca tedesca o austriaca magari usufruendo di quelli 'on line' e depositare lì i miei risparmi?

Ripeto sono i risparmi di una vita e sono terrorizzato dall'idea del default.

Francesco, da San Pietro In Cariano (VR)

Risposta:

Reputiamo il rischio default italiano ancora molto basso, anche se certamente occorre prendere ora provvedimenti seri, e pesanti, per evitare che possa manifestarsi concretamente in futuro. In ogni caso, se arrivasse il default non si salverebbero nemmeno gli immobili. Non è certo comprando case che ci si salverebbe. Occorrerebbe detenere attività estere e presso intermediari all'estero, evitando anche le filiali estere di banche, assicurazioni, ed imprese di investimento italiane.

06-08-2011 00:00 Index linked CNP Vita unidifesa inflazione 3

La mia banca mi ha proposto di investire una quota del mio capitale nel seguente prodotto:

INDEX LINKED CNP VITA UNI DIFESA INFLAZIONE 3 10/2017

dicendomi che ho il capitale garantito alla scadenza, una cedola del 4,5% annuo e alla scadenza, se l'inflazione è maggiore degli interessi erogati, il pagamento del differenziale.

E' un buon investimento? Cosa ne pensate di questo prodotto che mi è stato presentato come ottimo tanto da consigliarmi di disinvestire le obbligazioni Robobank (XS0453676735) in scadenza al 10/2015?

Grazie

Maria, da Settimo San Pietro (CA)

Risposta:

Non possono certo presentarlo come scadente. Abbiamo appena ricevuto un medesimo quesito:

http://investire.aduc.it/lettera/index+linked+unidifesa+inflazione+codice+prodotto_233372.php

Segno che è in atto una tipica campagna di vendita.

Anche il far disinvestire un precedente investimento, magari consigliato come ottimo da loro stessi, è tipico di queste campagne. La parola d'ordine è: vendere a qualsiasi costo, anche facendo disinvestire altri titoli.

05-08-2011 00:00 Index Linked Unidifesa Inflazione 3 (codice prodotto 739)

Vorrei un vostro parere sull'efficienza dello strumento in oggetto.

Capitale garantito a scadenza, durata 6 anni con seguenti cedole: 1° anno 4,70%, dal 2° al 5° anno il 4,5% e l'ultimo anno un'eventuale cedola se l'inflazione è stata più alta rispetto alla somma delle cedole che ho già avuto negli anni passati, cioè se l'indice dell'inflazione è cresciuto più del 22,70%. Costi di caricamento 7,10% e costi assicurativi 0,50%.

Grazie della collaborazione.

Nieri, da Fucecchio

Risposta:

lasci perdere, se vuole investire in un titolo indicizzato all'inflazione, ci sono tanti BTP inflation linked che possono rispondere molto meglio allo scopo senza dover sostenere un caricamento del 7,6%

Ha risposto Roberto Cappiello

03-08-2011 00:00 Obbligazioni banca di credito cooperativo

buongiorno,

ho letto nel Vs decalogo di diffidare dalle obbligazioni non quotate, cosa vuol dire?

la banca mi propone in oggetto e offre a garanzia proprio il fatto che non sono quotate e quindi soggette a

fluttuazioni impreviste del mercato.

ulteriore "garanzia del capitale" (altra frase che il decalogo non ama) è la cassa depositi della rete banche di credito cooperativo che sono consorziate tra loro a livello nazionale.

a chi credere?

grazie mille e buon lavoro

saluti

Giovanni, da Staranzano (GO)

Risposta:

Non quotare vuol dire che non esistono negoziazioni tra investitori con proposte di domanda e offerta ma la controparte di ogni operazione in acquisto o vendita è sempre banca, pertanto sarà lei a decidere a che prezzo effettuare la transazione e in momenti di mercato turbolenti non le riserverà di certo un trattamento di favore.

Per le garanzie ne abbiamo parlato qui

http://investire.aduc.it/lettera/obbligazioni+credito+cooperativo_189274.php

In ogni caso legga anche qui http://www.fgo.bcc.it/template/default.asp?i_menuID=2576

Ha risposto Matteo Piergiovanni

30-07-2011 00:00 Postaprevidenza valore

Nell'ufficio postale presso il quale ho aperto un conto banco posta e ho sottoscritto dei buoni fruttiferi postali a 18 mesi mi hanno consigliato di accantonare dei risparmi attraverso il versamento di 50 euro mensili sottoscrivendo "Postaprevidenza Valore". Mi hanno spiegato che i versamenti beneficiano anche di agevolazioni fiscali, che non mi sarà utile per costruire una pensione integrativa (io ho 50 anni) ma per accantonare un gruzzoletto senza che me ne accorga. Cosa ne pensate?

Sandra, da Poggio Mirteto (RI)

Risposta:

senza che se ne accorga pagherà il 2,5% su ogni versamento e l'1% annuo (calcolato sul capitale medio investito) di commissioni di gestione. A scadenza potrà ricevere fino al 50% del capitale in un'unica soluzione e il restante come rendita vitalizia. I contributi versati sono deducibili dal reddito imponibile.

Il fondo investe in obbligazioni. Se il suo obiettivo non è quello di costruirsi una pensione integrativa ma accumulare un capitale a scadenza non è il prodotto adatto.

28-07-2011 00:00 Essere Euroforte Ina Assitalia e la solita vendita

Salve sono un'impiegata di 35 anni (single con matrimonio, trasferimento e forse nuovo lavoro entro due anni) cui è stata proposta un progetto "assicurazione mista a premi ricorrenti" Essere EuroForte (tar. 3URS) di INA Assitalia.

A fronte di un deposito iniziale di 10000 euro ed un versamento annuale di 1200 euro (indicizzati annualmente del 2%) mi è stato prospettato un interesse medio lordo pari al 4% (l'assicuratore mi ha detto però che applicando un euroforte Re -principalmente basato su obbligazioni quindi più che sicuro - si arriva al 5,21%). In più il capitale inizialmente versato è del tipo no loud ovvero non tassato e quindi potrei riprendermelo con gli interessi maturati anche dopo un anno senza perdere un centesimo. Per il resto, come tutti i prodotti assicurativi di questo tipo con una scadenza di 25 anni a partire dal settimo ottavo anno il valore di riscatto comincia ad essere superiore al cumulo dei premi pagati; la cosa interessante è il bonus ed il superbonus che, a scadenza del 25esimo anno, vengono concessi fino a maturare un premio finale di ca. 95000 euro. Detta così sembrerebbe la gallina dalle uova d'oro...ma nella realtà non ho capito quali sono i guadagni dell'assicurazione sulle mie somme... e se quelli che ho visto tabellati tengono conto di questi costi...in più... essendo interessata oltre che il semplice prospetto non dovrei poter leggere l'intero contratto? Non mi è inoltre chiaro se in caso di esigenza posso prelevare senza alcuna spesa il mio capitale iniziale con gli interessi maturati e lasciare quelli versati annualmente a "Fruttare" oppure fermare la polizza ed attendere senza altro versare il suo naturale decorso.

Per ultimo mi chiedevo (è questo il mio primo passo verso un prodotto di questo tipo) se il prodotto fosse valido (anche volendo ridurre la durata a 15 anni) dal momento che quello che ho letto in giro non ha fatto altro che sconcertarmi.

Nicoletta, da Acerra (NA)

Risposta:

Ha già compreso tutto: la presentano come la gallina dalle uova d'oro, non ha compreso i costi (ovvio, perché non li hanno certo spiegati) e non ha ricevuto la documentazione di legge che deve essere consegnata prima della stipula, appunto per consentire al cliente di rendersi conto di ogni aspetto della polizza.

E' sufficiente tutto ciò per capire che deve evitare il prodotto, aggiungiamo solo che questa tipologia di polizze serve solo all'assicurazione mentre il cliente resta incastrato in un prodotto poco redditizio e molto oneroso. Discorso che vale praticamente per tutte le polizze finanziarie di tutte le compagnie, peggio ancora se si parla di Ina Assitalia.

28-07-2011 00:00 Ergo Previdenza verso la scadenza

Consigliata, come accaduto a molti, da un amico, nel 1994 ho sottoscritto una polizza vita con Bayerische, attualmente Ergo Previdenza, della durata di 20 anni. A partire da un premio di 934,79 euro, a dicembre 2010 ho pagato 1270,31. Ho sempre detratto il premio con la dichiarazione dei redditi. Arrivata a questo punto, mi conviene aspettare la scadenza del 2014 continuando a pagare e considerando la cosa, per consolarmi, solo come assicurazione?

A parte l'investimento "poco furbo", corro il rischio di perdere le somme investite o c'è buona probabilità di riottenere almeno le quote versate?

Ovviamente è consigliabile ritirare tutta la somma ed evitare soluzioni tipo "rendita vitalizia", vero? Me l'avevano prospettata come opportunità quando ancora non si parlava di "pensioni integrative".

Luisa, da Desio (MB)

Risposta:

Dovrebbe ricevere almeno una volta l'anno un rendiconto completo ed aggiornato, se non lo ha ricevuto (ed è grave, dato che è un obbligo di legge) lo chieda alla compagnia e potrà verificare il capitale a quella data. Dovrebbe versare ancora tre anni, da quello che riporta. Una motivazione che potrebbe spingere a completare i versamenti è il fatto che le tabelle di conversione in rendita in uso a quei tempi erano favorevoli ai clienti non solo rispetto a quelle odierne ma anche favorevoli in sé, al punto tale che numerose compagnie adottarono campagne di vendita a tappeto per trasformarle in altri prodotti. Dalle cifre che ci indica non dovrebbe emergere una rendita di chissà quale consistenza, ma si possono comunque fare calcoli di convenienza ed eventualmente optare per l'incasso della rendita al posto del capitale a scadenza.

28-07-2011 00:00 Conto bancoposta bloccato

nel 2009 sono stato vittima di una frode informatica a danno del mio c/c banco posta, praticamente ignoti sono entrati nel mio conto e hanno fatto girare dei soldi prelevandoli da un altro conto sul mio conto corrente. la polizia dopo accertamenti mi ha contattato per avere spiegazioni su quella operazione.

dopo aver appurato la mia estraneità a quanto accaduto, il mio c/c è stato bloccato.

ad oggi ancora nessuno è in grado di darmi informazioni in merito e il mio c/c è ancora bloccato, le poste continuano ad addebitarmi i costi di gestione.

la situazione è diventata ormai insostenibile a chi posso rivolgermi per risolvere la situazione?

è legittimo che le poste continuino ad addebitarmi i costi di gestione nonostante il c/c sia bloccato?

Roberto, da Soliera (MO)

Risposta:

Può chiedere anche un decreto ingiuntivo, con spese a carico delle Poste.

Anche i costi di gestione appaiono quantomeno discutibili, data la situazione.

28-07-2011 00:00 Fondo solidarieta' veneto

Salve, volevo cortesemente chiederVi un consiglio sul fondo solidarietà veneto. Quali sono i pro e i contro

derivanti da una possibile adesione? Lo consigliate rispetto ad altri fondi? Io avendo iniziato a lavorare dopo il 28/04/1993 dovrei versare il 100% del mio tfr per questo vorrei valutare bene quali sono i possibili rischi o costi.

Maria, da Limana (BL)

Risposta:

La risposta deve essere personalizzata e partire dalle esigenze del lavoratore e non dal fondo utilizzato, comunque la scelta è generalmente valida per via del fatto che beneficia del contributo aggiuntivo del datore di lavoro. Può sempre cambiare fondo, una volta trascorsi almeno due anni, quindi non deve temere di rimanere incastrata.

28-07-2011 00:00 Ovb consulenze patrimoniali

Buonasera, sono uno studente universitario di 20 anni. Ieri sono stato contattato da un "collaboratore" della società -OVB Consulenze Patrimoniali- che con diversi discorsi mi ha convinto a sostenere un incontro oggi tenutosi. In esso mi è stato proposto di "risparmiare" con loro 50-100 euro al mese per 35 anni (o periodo a mia preferenza) avendo così, al termine del contratto, un patrimonio di circa 80-120.000 euro. Il tutto da definirsi esattamente lunedì prossimo, data nella quale mi è stato fissato un ulteriore incontro per la presentazione del contratto e l'eventuale firma. Sul web ho trovato pochissime informazioni riguardanti OVB S.r.l., tra cui: la società non è riconosciuta dallo stato perchè estera ed s.r.l (se ho ben capito), è stata multata di 21.000 euro per pubblicità ingannevole e i pareri generali sono dubbi anche se nei suoi confronti non ci sono "precedenti" negativi pur operando nel settore da molti anni (quindi apparente garanzia di stabilità e sicurezza). Chiedo quindi, se possibile, qualche informazione poichè non avendo conoscenti giuristi o economisti non so a chi rivolgermi, se potermi fidare, se tentare l'"investimento".. come comportarmi insomma.

Infatti la loro proposta mi è apparsa inizialmente molto interessante in quanto, lavorando part-time, risparmiare sul mio futuro (soprattutto in tempi di crisi come questi e vista la sempre minor previdenza sociale e pensionistica) potrebbe esser segno di maturità e passo importante per iniziare a costruire un futuro solido.

Ma visti i tempi che corrono, allo stesso tempo diffido da chi propone tassi di interesse troppo elevati o promesse estreme.

Federico, da Rubano (PD)

Risposta:

Ci scusiamo per il ritardo, ma se ha letto le nostre precedenti risposte sulla società e sulle polizze che vende avrà compreso perfettamente come, a nostro modo di vedere, deve evitare di averci a che fare come cliente e come venditore.

28-07-2011 00:00 Tax Benefit Mediolanum, riscatti ed anticipazioni

salve, spero di trovare un modo per uscire da quest'avventura. ho sottoscritto nel luglio 2008 un contratto con mediolanum riguardante il prodotto tax benefit tew, con profilo dinamico, della durata di 39 anni, credendo, causa l'inesperienza di aver fatto una cosa giusta del mio futuro. ma mi trovo di fronte ad una situazione drammatica ora: l'azienda in cui lavoravo come geometra ha chiuso i battenti, è una situazione insostenibile e avrei bisogno di quei soldi. Sono iscritto alle liste di mobilità perchè ho già trovato un lavoro momentaneo e sono assunto con contratto a tempo indeterminato. le chiedo se esiste un modo per riappropriarmi dei miei soldi? se sì qual è la procedura da effettuare? ho già chiesto a numerose persone, ma da parte dei personal banker ho avuto solo risposte negative e vaghe e vedo che c'è molto disinformazione in giro.

Paolo, da Capriati A Volturno (CE)

Risposta:

Se sta lavorando non può accedere alle anticipazioni, altrimenti la regola è semplice. In caso di disoccupazione per almeno dodici mesi spetta la metà della somma disponibile, l'altra metà quando la disoccupazione arriva a quarantotto mesi. Sono poi possibili anticipazioni ma solo per spese mediche straordinarie oppure, dopo otto anni almeno, per acquisto o ristrutturazione prima casa per sé o per i familiari a carico (75% massimo) o per altri motivi (30% massimo).

28-07-2011 00:00 Trasferimento titoli e capital gain

Vorrei effettuare un trasferimento titoli con deposito di partenza Intesa San Paolo intestato ad A, B e C e deposito di arrivo Fineco intestato a A e D. Per le obbligazioni, titoli al portatore, so che è obbligatoria la procedura di carico e scarico quindi passaggio al prezzo di carico attuale e tassazione in caso di capital gain. Ho il problema un etf ishares azionario con notevole capital gain potenziale che vorrei trasferire a prezzo storico dal subdossier del primo deposito al subdossier del secondo (ovviamente entrambi del cointestatario A) in modo che non vi sia cambio (seppur parziale) di proprietario e quindi capital gain.

Fineco (che ho contattato telefonicamente 3 volte) considera tutti gli etf al portatore (quindi destinati alla parte comune del dossier titoli) mentre Intesa, dato che l'acquisto è avvenuto intestandoli al cointestatario A, li considera nominativi e dà la possibilità di inserirli nel subdossier. Ho scritto ad Ishares e mi hanno risposto che "gli etf sono nominativi".

Ma è possibile che una banca consideri dei titoli in un modo e l'altra in un altro?

Luca, da Cuneo (CN)

Risposta:

Non è ovviamente regolare. Se lo stesso emittente comunica che sono nominativi, è ovvio che chi li considera al portatore sta sbagliando ed è quindi con quell'intermediario che deve reclamare.

28-07-2011 00:00 Decorrenza prescrizione Bond Argentini

Buongiorno,

Ho letto varie notizie riguardo l'interruzione della prescrizione Bond Argentina. Una cosa però non mi è chiara: i 10 anni della prescrizione decorrono dalla data della sottoscrizione o dalla data alla quale non sono più stati erogati i dividendi?

Nel mio caso: mio padre (deceduto nel 2008) ha acquistato i Bond Argentini il 15/12/2000. Ha aderito alla procedura arbitrale ICSID, non ha aderito alle offerte pubbliche di scambio e non ha mai fatto richieste di interruzione della prescrizione. Sono ancora in tempo per inviare la richiesta ed eventualmente per chiedere un risarcimento alla banca.

Valter, da Beinasco (TO)

Risposta:

Ci sono diversi pensieri. E' opportuno inviare la lettera di interruzione al più presto. Secondo molti, la prescrizione decorre dal giorno in cui l'Argentina ha dichiarato di non pagare i debiti.

28-07-2011 00:00 Piano pensionistico bayerische tariffa 4046

mio marito nel 2003 ha sottoscritto il pensionistico bayerische tariffa 4046 effettuando versamenti fino al 2007 incluso, poi ha sospeso i pagamenti.

vorremmo sapere:

- conviene riscattare il piano o lasciarlo in essere senza versamenti
- se dovessimo riscattarlo a che tassazione è assoggettato

Emanuela, da Salerno

Risposta:

Il prodotto (forma pensionistica individuale) è di tipo previdenziale, può trasferirlo in un fondo pensione. La cosa consente anche di recuperare una parte degli assurdi costi iniziali della polizza e quindi limitare i danni.

28-07-2011 00:00 We Bank da Wetrade

sono un ex cliente WETRADE ora passato a WEBANK dopo la migrazione che è stata effettuata dal 17.12 al 20.12 del 2010. Il primo giorno è stato assolutamente impossibile utilizzare la piattaforma di trading, pertanto la banca è stata inadempiente nel fornire il servizio per il quale si fa pagare i costi della piattaforma. Infatti non era possibile accedere alla piattaforma via internet e non era possibile neanche per telefono. Il giorno 21 l'operatività via internet era ripresa ma a scartamento ridotto con alcuni servizi non ancora coperti: esempio operatività in derivati ISOALPHA. Alla sera mi sono reso conto che il saldo del mio estratto conto che avevo consultato prima della migrazione non coincideva con il saldo post migrazione, tenuto conto che non ho fatto nessuna operazione nè lunedì, nè martedì: l'ammanco è pari a 3000 euro circa.

Ad oggi 29 dicembre ho inoltrato 2 reclami alla banca, per i quali non ho ricevuto nessuna risposta. Mi sono attivato anche telefonicamente nella giornata di lunedì 27 dicembre segnalando questo ammanco e mi è stato detto che mi avrebbero contattato entro due giorni. Ad oggi 29 dicembre l'ammanco sussiste ancora e nessuno mi ha contattato. E' impossibile ottenere una risposta diversa da "stiamo controllando le faremo sapere": intanto il tempo passa e nessuno mi risponde.

Ci sono gli estremi per una denuncia all'autorità giudiziaria di appropriazione indebita?
Orlando, da Faenza (RA)

Risposta:

Appropriazione indebita no, perché non vi è un vantaggio della banca nel comportarsi in questa maniera. Può agire, ora che è trascorso il termine per la risposta al reclamo da parte della banca. Al momento è in vigore un tentativo obbligatorio di mediazione che potrà portare avanti, ad esempio, tramite la Camera di Conciliazione ed Arbitrato della Consob o istituto analogo. Solo nel caso in cui il tentativo non vada a buon fine potrà fare una causa vera e propria.

28-07-2011 00:00 Impossibilitato a vendere azioni banca pop.di bari

Mi rivolgo a voi per avere un consiglio in merito ad un problema con la mia banca. Possiedo 6141 azioni della banca pop.di bari (azioni non quotate in borsa) in agosto ho dato mandato di vendita di 1000 azioni in quanto in banca mi avevano comunicato che potevo venderne massimo 1000 azioni alla volta, mi era stato garantito di poter disporre della somma corrispondente entro 3040gg. Nel mese di ottobre ho proceduto a dar mandato delle restanti 5141 azioni in quanto l'informazione ricevuta precedentemente di poterne vendere massimo 1000 alla volta era falsa e lo stesso direttore della banca mi aveva comunicato di mandargli tramite raccomandata A il mandato alla vendita delle restanti 5141 azioni.

Nonostante mi sia stato più volte comunicato che le tempistiche sono di 3040 gg. ad oggi nessuna azione è stata venduta e alle mie insistenti domande di spiegazioni non mi è stata fornita nessuna risposta. Mi sono perciò rivolto all'ufficio reclami della banca il quale mi ha comunicato che:

"Con riferimento alla Sua preg.ma mail del 7 corrente, a conferma di quanto già comunicato Le da parte del Responsabile della filiale di Molfetta, Le significhiamo che la richiesta di vendita delle azioni in Suo possesso è stata presa in carico dall'Ufficio preposto, ma non ancora evasa.

Si ricorda che la Banca Popolare di Bari, nella fase di vendita/acquisto di proprie azioni, non essendo quotata, assume ordinariamente la funzione di mediatrice tra domanda ed offerta."

Ora mi chiedo sono già passati 4 mesi, quanto altro tempo dovrò aspettare? ci sono dei limiti da rispettare da parte della banca? come posso entrare in possesso dei miei soldi? quali altre azioni posso compiere?

In allegato tutte le mail mandate all'ufficio reclami e la loro unica risposta.

Non appena si creeranno le condizioni, la Sua richiesta sarà evasa e il netto ricavato accreditato sul c/c a Lei intestato.

Francesco, da Muggiò (MB)

Risposta:

Le azioni della Popolare di Bari, infatti, non sono liberamente vendibili in quanto non quotate. Abbiamo ricevuto diversi reclami sull'impossibilità di venderle ed ora stiamo accertandoci dell'accaduto. In genere queste cessioni sono relativamente agevoli, evidentemente la banca si trova a gestire numerosissime richieste di disinvestimento e pochissime richieste di acquisto. Da qui le difficoltà a riscontrare le richieste della clientela.

28-07-2011 00:00 Lehman brothers isin XS0179304869

LEHMAN B.FRN 03/08

Caro Aduc non so più niente delle mie obbligazioni che si trovavano sul sito patti chiari. Vorrei sapere dopo aver aderito alla lettera inviata per aderire al concordato.... dalla mia banca se rivedrò i miei 10000.00 euro.

Simona, da Legnano (mi)

Risposta:

Qui la situazione oramai definitiva: http://investire.aduc.it/lettera/rimborsi+lehman+brothers_232810.php
Il bond in suo possesso è emesso negli USA e non dalla controllata olandese, quindi incassa il 21.1% e non il 27%.

28-07-2011 00:00 1ic "unici"

Buongiorno, sono stato contattato da un promoter 1ic "unici", mi ha proposto un investimento di E5000 a premio unico, durata 5 anni. questo prodotto si chiama UP (assicurazione rivalutabile a vita intera a premio unico) che fa capo alla Pramerica.

Mi è stato garantito un rendimento minimo del 2% lordo a fronte di un rendimento che negli scorsi 5 anni è stato intorno al 6% lordo.

19% di ritenuta fiscale e nessun'altra spesa.

Volevo chiedervi cosa ne pensate di questo prodotto e se le informazioni del promoter sono corrette o ci sono spese che abbattano i guadagni?

Piero, da Nereto (TE)

Risposta:

Ci dispiace per il ritardo con cui rispondiamo, ma se ha letto le nostre precedenti risposte sulla società avrà compreso come occorre stare molto alla larga da loro e dalle polizze che vendono.

28-07-2011 00:00 Rimborso anticipato obg Fiat

Il 07 novembre scorso ho ricevuto un rimborso anticipato obg Fiat nella scheda è riportato che tale rimborso possibile solo in caso di imposte elevate dovute allo stato di emissione il Lussemburgo è così o possibile in qualsiasi condizione, potrei fare ricorso in caso affermativo

ps ho acquistato 2 mesi fa una discreta somma a 103 ed oggi ricevo 100, perdita di tale operazione circa 1000 euro capitale ricevuto ridotto rispetto all'acquisto e perdita interessi passati e sulla cedola futura insomma ho acquistato una obg perdendo circa un 5% del capitale in 2 mesi avendo anche un promoter che mi ha consigliato tali acquisti senza avvertirmi del possibile rimborso posso contestare tale mancanza?? inoltre per tale operazione nessuna documentazione ricevuta tipo esguito etc e non ho trovato notizie sul web.

Roberto, da San Siro (CO)

Risposta:

Senza aver analizzato la documentazione è complesso esprimere un parere, possiamo dire che insisteremmo molto sul fatto che nessun risparmiatore che non sia un kamikaze si metterebbe a comprare un titolo con quella minaccia incombente. Se, quindi, non è stato avvisato dal forte rischio, può a quel punto lamentarsi. Ci sono di sicuro i presupposti per approfondire.

28-07-2011 00:00 Conflitto di interessi

Ho ordinato alla mia banca di acquistare sul sedex un certificates emesso da altro istituto (ISIN: DE000SAL5F60) del quale la mia banca più di un anno fa aveva effettuato il collocamento.

L'acquisto è stato effettuato in regime di collocamento. (la mia banca non opera ancora in regime di consulenza).

Poiché tempo fa la mia banca aveva curato il collocamento di tale certificates, i sistemi informatici segnalano ancora che tale operazione è effettuata in "conflitto di interessi", pertanto gli addetti mi richiedono di apporre anche la firma sul modello di sottoscrizione dove prendo atto di tale conflitto.

Io sostengo che l'acquisto del titolo sul mercato regolamentato –una volta che il collocamento è terminato e la quotazione avviene sul sedex- non è conflitto di interesse, quindi secondo me la firma non va apposta e la banca dovrebbe togliere la segnalazione dalle proprie procedure.
Posso avere un Vostro autorevole parere sulla questione?
Enrico, da Villorba (TV)

Risposta:

E' naturale che la banca desideri mettersi al riparo da qualsiasi contestazione, e dobbiamo dire che non vediamo questo comportamento come scorretto.

28-07-2011 00:00 Conto online MPS

Mi dice il MPS che il loro conto online non può essere cointestato a due persone. Ma vedo che altri conti online di altre banche prevedono questa possibilità. Perciò ne deduco che non c'è una legge che preveda il singolo intestatario. E' mio diritto ottenere la cointestazione? Se sì, come posso ottenerla?
Stefania, da Firenze

Risposta:

Non vi è possibilità di obbligare la banca, quindi la soluzione è quella di rivolgersi altrove. Certamente ci appare strano come non mettano a disposizione questa semplicissima possibilità.

28-07-2011 00:00 Mediolanum double premium coupon sprint key 65

salve, il 25 ottobre 2009 ho sottoscritto il contratto denominato double premium coupon sprint key 65 ora siccome vorrei chiudere tutti i rapporti con banca mediolanum (perchè il consulente che mi seguiva prima è andato via e non ho nessuna fiducia nelle persone che gli sono subentrate) non vorrei disinvestire questo prodotto anche perchè subirei una grossa perdita. ora la mia domanda è questa, posso trasferire questo prodotto, ovviamente senza snaturarlo (quindi continuare a prendere gli interessi fino al verificarsi dell'evento barriera in attesa di tempi migliori per riscattarlo) presso qualsiasi altro conto acceso presso un'altra banca? ho letto e riletto il contratto, ma non si contempla questa ipotesi. grazie mille della risposta.
Domenico, da Catanzaro

Risposta:

Trasferirlo non può ma è possibile detenerlo senza necessariamente disporre di un conto corrente presso la banca, quindi senza oneri. Al momento della scadenza, per ottenere il controvalore, sarà sufficiente comunicare le coordinate del conto corrente su cui si desidera ricevere l'accredito.

28-07-2011 00:00 Aspecta - Futuro in libertà

Circa 1 anno e mezzo fa sono stato indotto a sottoscrivere una polizza Aspecta - Futuro in libertà da un agente all'apparenza affidabile. Il caso volle che proprio in quel periodo ero alla ricerca di uno strumento per "mettere da parte qualcosa" e ritrovarmi un capitale dopo qualche decina di anni. L'agente mi assicurò che quello proposto era uno strumento tale da garantirmi, alla scadenza, il rimborso totale del capitale più gli interessi. Così ho incautamente sottoscritto la polizza. In questi giorni mi sono imbattuto per caso nel vostro sito leggendo commenti e giudizi molto poco edificanti su questo strumento. Non essendo del mestiere vorrei chiedervi un consiglio, ossia se, dopo aver versato una "modesta" cifra (circa 1.100 €), il minor male è continuare il pagamento dei premi fino alla scadenza oppure chiedere il riscatto dopo 3 o 5 anni pagando una penale molto salata oppure interrompere immediatamente il versamento dei premi perdendo però l'intero capitale. In particolare non vorrei correre il rischio di continuare a versare i premi trovandomi poi con un pugno di mosche in mano. Grazie.
Giampiero, da Calenzano (FI)

Risposta:

Smetta di versare immediatamente, più ci versa e più ci perde. Metta una pietra sopra all'accaduto e si

occupi del suo futuro previdenziale utilizzando strumenti efficienti e non questa tipologia di polizze, già di per sé deleteria per i clienti, peggio ancora quando si parla di compagnie come Aspecta.

28-07-2011 00:00 Patrimonio Protetto davvero?

Ci è stato offerto Patrimonio Protetto di INA Assitalia, con garanzia del capitale e rendimento minimo del 2,5%

Ho visto però però che non si tratta di un deposito tipo conto corrente, ma di un fondo legato parzialmente al settore immobiliare.

Il capitale versato è garantito anche in questo caso ed è garantito anche il rendimento minimo?

Risposta:

Le uniche cose "garantite", come avrà letto leggendo le altre risposte su questa polizza, sono gli enormi costi ed il fatto che il cliente è incastrato. Il rendimento minimo garantito, ribadiamo ancora una volta, si calcola sul capitale netto investito che è di molto inferiore a quello che il cliente versa.

28-07-2011 00:00 Tassazione cfd

potrei sapere come calcolare le plusvalenze e le minusvalenze su CFD Forex Spot (mini) EUR/USD per non commettere errori nella compilazione della dichiarazione dei redditi. L'ideale sarebbe avere un esempio.

Dove è possibile reperire informazioni dettagliate sulla tassazione dei derivati, magari con l'aggiunta di qualche esempio in modo da rendere la teoria a portata di tutti.

Grazie mille per il vostro aiuto.

Giuseppe, da San Nicola Baronia (AV)

Risposta:

Ci scusiamo per il ritardo.

E' sufficiente, nell'apposito quadro di Unico (RT) indicare i totali dei corrispettivi (vendite) e dei costi (acquisti). Alle due voci si sommano gli interessi incassati o pagati, rispettivamente. Dalla differenza tra le due voci emergerà la plus o minus fiscale. I dati si prelevano dal rendiconto che gli intermediari mettono a disposizione dei clienti. Sembra difficile, insomma, ma non lo è affatto.

28-07-2011 00:00 Rimborso Fondo Pioneer U.S. Credit Recovery 2014

Circa un anno fa ho investito qualche decina di migliaia di euro in questo fondo.

A maggio ho deciso di disinvestire incoraggiato dall'euro forte, che ha portato la quota del fondo da un valore iniziale pari a 5 al valore di maggio 2010 di 5,27. Fin qui niente problemi. Il problema è sorto al momento dell'accredito della vendita del fondo nel mio c/c infatti qualche giorno prima dell'accredito il c/c mi segnava un bonifico in entrata pari a 26.000 €. Al momento dell'accredito il bonifico segnava invece un importo pari a 25.300! Quello che mi domando è dove sono finiti gli altri soldi pari a 700 €...c'erano delle spese di rimborso segrete? Sono andato in banca a chiedere spiegazioni e mi hanno detto che mi rimborseranno l'1% ovvero le spese di rimborso e gli altri soldi? Loro mi hanno detto che non sono a conoscenza dei movimenti dettagliati (ovvero oscillazioni di prezzo del fondo e commissioni)! La cosa a me sembra troppo strana! Ma le commissioni non dovevano trattenerle già quando nel c/c segnava il bonifico in entrata di 26.000 € o queste vengono scalate al momento dell'effettivo accredito?

Daniele, da Ragusa

Risposta:

E' una scusa, le quotazioni dei fondi comuni sono disponibili a tutti. Esistono siti internet specializzati, esiste il sito della società di gestione, ma è sufficiente anche sfogliare i giornali. Ovvio, quindi, che in banca sappiano tutto ma non lo vogliono spiegare al cliente. Quella commissione dell'1% dovrebbe essere quella applicata sul disinvestimento, dato che è avvenuto abbastanza presto.

Quanto al reinvestimento, dipende dalle specifiche esigenze e quindi non possiamo fornire indicazioni.

28-07-2011 00:00 Frode su Assicurazione Inas Assitalia per diritto allo studio

Vivo con la mia compagna con nazionalità Americana, qui in Italia per motivi di studio, con regolare permesso di soggiorno e visto di ingresso.

Ho notato che per ottenere il rilascio del visto ed il rinnovo bisogna essere dotati o dell'assicurazione nazionale da fare al CUP, ma possibile solo in caso di cambio di residenza oppure l'assicurazione privata dell'INA Assitalia. L'unica riconosciuta per legge e l'unica che può fare questa assicurazione.

Pertanto la procedura assicurativa è atipica, è atipico anche il modo di pagamento della polizza, via bollettino postale e solo tramite questo sistema. Inoltre nel contratto assicurativo non si cita né numero di polizza, né numero di cliente, nulla.

Fin'ora può sembrare tutto regolare, se non che, in caso si voglia rinnovare il permesso per tempo (prima della scadenza) ci si deve procurare in anticipo i documenti e quindi anche l'assicurazione.

Nonostante esplicita richiesta via fax e telefono l'assicurazione non ha provveduto a "rinnovare" ma ben si ad emettere nuovamente una dichiarazione su un foglio carta intestata in cui viene esplicitamente citato che la copertura dell'assicurazione avviene dal giorno del pagamento del bollettino postale.

Questo porta a buttare materialmente 1/3 dei soldi che vengono "persi" nei giorni che l'assicurazione è a doppia copertura ed all'impossibilità di avere il permesso di soggiorno con scadenza a fine scuola in quanto se l'assicurazione scade prima il visto viene aggiornato al massimo fino alla data di scadenza della stessa.

Es. il 1° visto è stato fatto in agosto (assicurazione pagata in agosto), e il PSE scadeva a metà giugno. Il rinnovo l'abbiamo fatto a maggio e ora l'assicurazione scade a maggio e il visto sarà a scadenza maggio e non finirà l'anno scolastico...

Com'è possibile una cosa del genere?

Enrico, da Parma

Risposta:

Pubblichiamo, scusandoci per il ritardo, la segnalazione. Un suggerimento pratico che possiamo dare è presentare ad Ina Assitalia un reclamo con cui si chiede il rimborso del premio assicurativo per il periodo "doppio". La compagnia deve rispondere entro 45 giorni dalla ricezione, in caso di risposta negativa o assente sarà possibile agire per vie legali ed anche segnalare la cosa all'Isvap, che potrebbe decidere di vederci chiaro.

28-07-2011 00:00 Fondo Espero

Salve, sono un'insegnante a tempo indeterminato di scuola primaria e ho 30 anni. Circa 5 anni fa ho aderito al fondo di previdenza complementare "Espero" per il comparto scuola. In giro sento dire che questo Fondo sta perdendo soldi degli iscritti per investimenti sbagliati. E' vero tutto ciò? Conviene essere iscritti a questo Fondo?

Monica, da Livorno

Risposta:

Non si basi sulle voci. E' vero che i fondi pensione, tutti, hanno trascorso degli anni difficilissimi per via della crisi finanziaria più grande della storia, ma costituiscono comunque un valido strumento per il proprio futuro previdenziale, specie se si è giovani.

28-07-2011 00:00 Ripicca della banca su finanziamento

Salve,

nell'anno 2000 venne acceso un mutuo presso una banca dai miei suoceri, mutuo che dopo varie controversie con l'istituto di credito venne trasferito ad altra banca nel 2009; tuttavia la mia compagna conserva dal 2008 un finanziamento con c/c presso la Banca in questione, dove veniva accreditata la busta paga, bollette e regolarmente veniva versato una quota al fine di ridurre tale finanziamento (preciso che su tale finanziamento c'è la firma di garanzia dei miei suoceri).

In data 20/05/2010 venne comunicato telefonicamente alla mia compagna che tale finanziamento sarebbe

stato rinnovato ma il 01/06/2010 ricontatta telefonicamente gli venne comunicato che il finanziamento non sarebbe stato rinnovato dando come motivazione che dal momento in cui i suoi genitori hanno trasferito il loro mutuo da altra parte, per loro il rapporto era terminato e quindi esigono l'ammontare del debito restante circa euro 10.000,00 versati entro la data 30/06/2010 in contanti.

Andati in banca per chiedere motivazioni hanno esplicitamente detto che tale cosa veniva fatta esclusivamente per una questione personale loro nei confronti dei miei suoceri e che l'unica colpa della mia ragazza è di essere la loro figlia.

Ora io chiedo se tale comportamento sia legittimo.

E' possibile far pervenire un esposto contro il direttore della Banca in questione? Si possono chiedere danni per una cosa del genere.

Non sappiamo come muoverci e cosa chiedere anche perchè se chiediamo copia dei contratti firmati e regole sul finanziamento in oggetto otteniamo solo un foglio alla volta e mancano sempre dei documenti in quanto il loro scopo è perdere tempo, arrivare alla scadenza del finanziamento non permettendoci di saldare il debito e fare rivalsa sui miei suoceri che sono i garanti.

Ivan, da Misano Adriatico (RN)

Risposta:

Si tratta di una ripicca, come anche confermato dalla stessa banca. Non vi è nulla da fare, purtroppo, se non cambiare istituto. La banca deve invece consegnare copia integrale della documentazione richiesta entro 90 giorni, come previsto dal Testo Unico Bancario. Su questo aspetto è possibile rivalersi, ad esempio ottenendo un decreto ingiuntivo con spese a carico dell'istituto.

28-07-2011 00:00 Valutazione di un vitalizio

Pensionato, 71 anni, dispongo di un capitale di circa 80.000 euro, che vorrei impiegare in maniera da integrare la mia pensione. Poiché non ho eredi diretti, ho pensato che il modo di massimizzare il beneficio ottenibile da questo capitale potesse essere quello di costituirmi un vitalizio pagando un premio unico iniziale, e rinunciando a qualsiasi forma di riscatto o di reversibilità. Diversi prodotti sembrerebbero rispondere a questo scopo: ad esempio Pensione Immediata (Generali), Rendita Forte (Ina Assitalia), Rendita Immediata (Allianz) e via dicendo.

Questi prodotti sono molto simili tra di loro: premio unico alla sottoscrizione del contratto, ritenuta iniziale tra il 3-4% sul premio unico versato, tasso di rendimento minimo garantito generalmente del 2%, rivalutazione della rendita agganciata alla gestione separata di un paniere variamente formato da titoli, azioni e obbligazioni. Su internet sono presentati diversi di questi prodotti, spesso corredati da corpose schede tecniche, note informative ecc. liberamente scaricabili. In questi documenti vengono solitamente tabellate varie ipotesi di sviluppo delle prestazioni, a cominciare da quella basata sul solo rendimento minimo garantito - azzerando qualsiasi rivalutazione derivante dagli utili della gestione separata. Vi è una costante che accomuna tutti questi prospetti previsionali: mai vi è accenno alcuno a quale tabella di mortalità sia stata adottata. La cosa è incomprensibile poiché le tabelle di mortalità sono un elemento basilare nel calcolo di una rendita vitalizia.

Se poi ci si basa su tabelle di mortalità certificate ISTAT si ottiene una rata annuale (al netto delle spese) significativamente maggiore rispetto di quella proposta dalle società assicuratrici, spesso del 26% o più. Ho chiesto spiegazioni, ma non vi è stato verso di ottenere una risposta tecnicamente sensata.

Ciò premesso, vi chiedo:

Potrebbe un vostro esperto esaminare uno di questi prodotti (ad esempio Rendita Forte di INA ASSITALIA, una trentina di pagine scaricabili dal sito INA o più velocemente da Google) e verificare se le tabelle che mostrano l'ammontare delle prestazioni garantite dalla società sono effettivamente deducibili dalle condizioni al contorno previste per le varie ipotesi? Credo che il vostro esperto concluderà che questo non è possibile poiché manca, in tutti i casi, l'esplicitazione della tabella di mortalità sulla quale i calcoli sono basati. Se poi si fanno i calcoli rifacendosi alle tabelle ISTAT (che dovrebbero pur avere una qualche validità per le società assicuratrici), vengono fuori quelle differenze a cui accennavo prima.

Se le conclusioni dei vostri esperti saranno più o meno queste, pongo a voi questa domanda: è corretto che si sbandieri un rendimento minimo garantito del 2%, quando poi l'ammontare delle prestazioni dichiarate (facendo riferimento alle tabelle ISTAT di mortalità) sembrano piuttosto riconducibili a un rendimento dello 0%?

Giovanni, da Gragnano (NA)

Risposta:

Il suo giustissimo esempio evidenzia uno dei tanti aspetti delle "asimmetrie informative" che esistono nel settore e che penalizzano i clienti.

Nel nostro piccolo, cerchiamo di mettere in guardia dalle mille trappole che, specie quando si tratta di previdenza integrativa, rischiano seriamente di rovinare il futuro di milioni di persone.

28-07-2011 00:00 Polizze INA 03FIW e 03URR di Ina Assitalia

Salve!

* ho una polizza 03FIW stipulata nel 2003 per cui ho sospeso i pagamenti nel 2008 (scade nel 2019). Ora stanno cercando di trasformarla in una 3URS ma io non voglio fare nulla. Faccio bene?

* ho un'altra polizza 03URR dal 2009 basata su EuroForte Re (stipulata con un consulente fratello di una amica) che sto ancora pagando... scadrebbe nel 2024. Continuo a pagare o sospendo anche questa e perché?

Angelo, da Milano

Risposta:

Fa bene a respingere le proposte di trasformazione delle polizze, che come da sempre spieghiamo servono solo ad arricchire ulteriormente l'assicuratore ai danni del cliente. Come regola generale sarebbe opportuno sospendere i versamenti, con Ina Assitalia vi è il problema ulteriore che anche la semplice sospensione dei versamenti viene penalizzata economicamente. Dato che mancano molti anni alla scadenza, però, versare ancora vorrebbe dire perdere ancora moltissimo.

27-07-2011 00:00 Tempistica del bonifico

Quali sono i tempi entro cui la banca deve rendere disponibili le somme per chi è destinatario di un bonifico? io ricordavo un giorno lavorativo (es. bonifico disposto lunedì online prima di mezzogiorno, somme disponibili martedì) da qualche mese noto però che la disponibilità mi arriva due giorni dopo (mercoledì)

E' regolare questa prassi o è l'ennesimo abuso delle banche?

Germana, da Milano

Risposta:

Il termine di un giorno è corretto ma sono possibili deroghe fino alla fine dell'anno in corso. Fino a quel momento, infatti, le banche possono eseguire il bonifico entro un massimo di tre giorni lavorativi, che possono diventare quattro nel caso in cui la disposizione di bonifico sia disposta su carta. C'è da dire che, per fortuna, la quasi totalità degli istituti non si sta avvalendo della possibilità di deroga e adotta lo standard di un giorno. Deve quindi consultare le condizioni applicate dalla banca da cui il bonifico parte.

Trova tutti dettagli sulla Direttiva UE nella nostra scheda pratica:

http://sosonline.aduc.it/scheda/pagamenti+nella+nuova+area+unica+europea+sepa_17305.php

27-07-2011 00:00 Interessi revolving

Ho un quesito per voi..

E' possibile che io abbia una rata con una carta di credito revolving di € 25 su una rata da 71 euro?

Ho 46 euro di rientro capitale e 25 di interessi 1/3 di interessi...

Io ho sbagliato ad utilizzarla ma mi sembra un importo da strozzini.

Alessandra, da Genova

Risposta:

L'unico modo per contrastare queste carte è non usarle. Cerchi di estinguere il contratto, quindi. La contestazione sugli interessi comporta un dispendio di lavoro e di costi spesso non giustificato rispetto alle cifre in ballo.

27-07-2011 00:00 Chiusura dossier titoli

Oltre 2 mesi fa ho chiesto alla mia Banca di chiudere il mio conto corrente e mi è stato risposto che non è possibile perchè ad esso è collegato un deposito titoli con solo 65 azioni e 370 obbligazioni Alitalia per le quali è stata chiesta l'insinuazione al passivo. Dicono che questi titoli non sono nè vendibili, nè trasportabili presso un altro deposito collegato ad un conto corrente aperto presso un'altra banca, nè vi si può rinunciare. Con questa scusa continuano a farmi pagare spese, commissioni e bolli sia relativi al deposito titoli che al conto corrente. Cosa posso fare? Devo ricorrere all'arbitro bancario finanziario o ci sono altre strade?
Dario, da Roma

Risposta:

Si può accendere un libretto bancario di appoggio senza spese, ed ecco che il conto corrente si estingue senza difficoltà.

Le spese, del resto, non sono dovute, poiché Montetitoli non ne applica:

http://investire.aduc.it/articolo/dossier+titoli+solo+azioni+fallite+nessuna+spesa_9683.php

Il bollo, invece, rappresenta una questione a parte. Vero che deve essere applicato, ma esiste anche una disposizione del DPR 642/72, Articolo 13, nota 3-ter, che dispone "Non sono altresì soggette all'imposta le comunicazioni relative ai depositi di titoli emessi con modalità diverse da quelle cartolari e comunque oggetto di successiva dematerializzazione, il cui complessivo valore nominale o di rimborso posseduto presso ciascuna banca sia pari o inferiore a mille Euro". Tale concetto è stato ribadito dalla Circolare del Ministero delle Finanze 207 del 16 novembre 2000 la quale conferma che se il dossier contiene strumenti dematerializzati (come tutti quelli quotati) il cui complessivo valore nominale o di rimborso è inferiore a mille euro, l'imposta di bollo non viene applicata e viene sostituita dal bollo ordinario (1 euro e 81 centesimi). Se il dossier è vuoto, poi, anche il bollo ordinario di 1,81 viene evitato se non viene inviato il relativo estratto conto.

Torni a scriverci, se non riuscirà a risolvere nemmeno in questa maniera. L'Arbitro Bancario Finanziario non è competente per i servizi di investimento.

27-07-2011 00:00 Certificati Mediolanum

Il 17/03/2011 sottoscrivo i certificati mediolanum plus certificate special 20 codice ISIN CH0126008884 emessi da credit suisse AG nell' ambito del programma " yield option securities and return option securities" parte integrante " structured products programme for the issuance of notes, certificates and warrants".

Le mie domande sono:

- quali sono i costi e commissioni?
 - il mio conto collegato è mediolanum freedom (collegato al servizio mediolanum freedom plus) con propensione al rischio bassa, corrisponde a ciò che mi è stato consigliato come investimento?
 - poiché la cifra investita è di 30000 euro e in tutto fra altri investimenti e conto corrente possiedo circa 60000 euro totali, è giusto che mi sia stato fatto investire 30000 euro nei certificati sopraindicati?
 - posso contestare l' investimento visto che per il c/c la propensione è bassa mentre per i certificati è media?
 - io firmando il contratto, mi sono fidato del mio family banker, e non ho letto..... ora scopro che vi sono conflitti d' interesse nei confronti degli investitori! posso fare qualcosa o le mie sono paure infondate?
- Andrea, da Pove Del Grappa (VI)

Risposta:

Le paure sono fondate, anche perché i certificati non sono un prodotto da sottoscrivere con leggerezza. I costi e le commissioni sono indicati nella documentazione che avrebbe dovuto ricevere prima di sottoscrivere i certificati. Se ancora non l'ha a disposizione, la domandi. Deve verificare il suo profilo di rischio e gli eventuali avvisi che la banca avrebbe dovuto farle, ad esempio sulla non appropriatezza dell'investimento. Per esprimere un parere completo ci occorre copia di tutta la documentazione, può inviarcela se lo desidera.

27-07-2011 00:00 Prelevamento da libretto postale in assenza di titolo originale

Sono intestataria insieme ad una mia zia di un libretto di deposito postale acceso molti anni fa. Ho versato negli anni dei soldi su tale libretto ed ora, per motivi di studio, vorrei prelevare da quel libretto. Il problema è che non ho il libretto in originale (mia zia, novantenne, non vuole assolutamente prestarmelo per farmi prelevare!!!), nè ho agganciato al libretto una carta poste-pay. Ho il pieno diritto al prelevamento, ma senza il

titolo in originale non posso esercitare il mio diritto.
Come devo agire?
Giustina, da Cassino (FR)

Risposta:

Non è possibile effettuare operazioni senza presentare il libretto. Non ha quindi modo di prelevare senza eventualmente agire contro sua zia sulla base del fatto che ha versato del danaro che era suo e non della zia.

27-07-2011 00:00 Polizze Vita Ares e Ares New 2003

Gentilissima Aduc, vorrei sapere cosa ne pensate di questi investimenti che vi illustrerò di seguito:
Nel 2002 ho acceso una polizza in Fineco (Cnp Unicredit Vita) chiamata ARES PREMI PERIODICI con durata di anni 21 di €1300,00 annui.
Nel 2004 ne ho accesa un'altra sempre in Fineco chiamata ARES NEW 2003 con durata di anni 15 di €2400,00 annui.

ad oggi la situazione è questa:

Ares: versati € 13000,00 controvalore € 11900,00

AresNew2003: versati € 16800,00 controvalore € 16080,00

Spaventata dell'andamento delle mie polizze ho cominciato a fare una ricerca su internet e leggendo nei vari forum ho riscontrato che questi investimenti sono a dir poco "orrendi".

Ho letto che le uniche scappatoie sono pagare la penale (la quale varia dagli anni mancanti e che può arrivare fino ad una perdita dell'80% dei premi versati) e quindi incassare o interrompere i pagamenti e attendere la scadenza.

Il mio promotore Fineco mi ha consigliato di continuare a versare i premi perchè il guadagno lo posso verificare solo allo scadere dei contratti. Vorrei sapere secondo voi quale è la strada "migliore" da percorrere in un momento così difficile per noi e per il nostro paese.

Alessandra, da Monte Porzio Catone (RM)

Risposta:

Il promotore finanziario non può dire altro che proseguire a versare perchè ci guadagna.

Noi, invece, possiamo liberamente dire che più versa in quelle polizze e più ci perde sotto il punto di vista dell'efficienza finanziaria. Una terza via è quella di sospendere i versamenti ed attendere la scadenza delle polizze, o almeno tempi migliori per riscattarle in anticipo, nel senso di penali meno elevate da pagare.

27-07-2011 00:00 La solita Ina Assitalia e le false indicazioni sulle polizze

A dicembre ho sottoscritto una polizza vita con ina assitalia, mi è stata presentato come un prodotto "di investimento" di durata due anni con due versamenti e mi è stata fatta firmare una proposta che ho letto, ma per capirla appieno avrei dovuto fare la ricerca su internet che ho fatto, purtroppo, solo dopo. inoltre, siccome era stato spiegato 'tutto', mi è stato detto il 'solito' firma qui, qui, e qui... ed io stupidamente, fidandomi, ho firmato. quando ho ricevuto il contratto leggendolo con attenzione ho avuto il sospetto che si trattasse di qualcosa di diverso da quello che mi era stato presentato ed ho chiesto spiegazioni all'assicuratrice che telefonicamente mi ha ribadito che era esattamente quello di cui avevamo parlato. non tranquilla ho cercato su internet e ho scoperto che avrebbe dovuto consegnarmi un fascicolo informativo con costi, durata, rendimenti, copia della proposta ecc., obbligatorio prima della sottoscrizione del contratto e contenente anche l' indicazione che è possibile recedere dal contratto. Purtroppo a quel punto erano già passati i giorni entro i quali avrei potuto recedere dal contratto... Sono riuscita ad avere un colloquio di persona con l'assicuratrice solo pochi giorni fa (dopo 5 mesi!!) nonostante la mia insistenza e mi ha ribadito quasi scocciata le stesse cose dette alla sottoscrizione e che non capiva il mio problema perchè è una polizza vantaggiosissima e dopo 2 anni avrei ritirato il capitale più gli interessi. le avevo chiesto di portarmi il fascicolo informativo e la copia della proposta e mi ha portato solo una scheda tecnica del prodotto. Ho contattato anche varie volte l'agente generale "che non è in ufficio" e "la chiamerò domani" e sto ancora aspettando che mi chiami. nel frattempo mi sono informata (sul sito ina assitalia) sulle vere caratteristiche del prodotto scaricando il famoso fascicolo informativo ed ho visto che non corrisponde affatto a quello che mi era stato presentato: mi era stato detto come caratteristica della polizza che "dovevo fare solo due versamenti e che avrei potuto ritirare il capitale dopo 2 anni con un interesse del 3,5%", invece mi è stata

fatta una polizza vita decennale che posso si riscattare dopo 2 anni, ma con una penalizzazione altissima. credo che questo tipo di vendita rasenti la frode poichè avevo anche specificato che le somme che avrei versato erano i miei risparmi e che ne avrei dovuto usufruire assolutamente dopo due anni per mia figlia che si sta laureando e che farà una scuola di specializzazione. Volevo investire un capitale e mi è stato "rifilato" un piano di risparmio. Mi sono fidata soprattutto perchè mi era stata presentata da una amica comune. per favore ditemi come posso agire perchè sono molto preoccupata visto che si tratta di una somma consistente. a parte il mio problema personale, credo che persone di questo genere debbano essere fermate perchè si comportano in modo ignobile. resto in attesa di una vostra risposta e vi ringrazio anticipatamente
Cecilia, da Piombino (LI)

Risposta:

Di sicuro, deve da ora in poi evitare queste persone che anche adesso non si fanno trovare oppure rispondono come se le stessero facendo un favore.

Purtroppo le parole dei venditori non si possono utilizzare in nessuna maniera. Ci sono delle regole da rispettare in fase di collocamento e potremmo analizzare i documenti per verificare se è tutto in regola, ma purtroppo dobbiamo anche dire che nel caso di polizze non complesse, come pare nel suo caso, è difficile trovare appigli. Quello che possiamo fare, e facciamo volentieri, è pubblicizzare l'ennesimo caso di indicazioni non veritiere fatte dai venditori, sperando che possa servire a salvare le loro future possibili vittime.

27-07-2011 00:00 Impossibilità di chiudere c/c per titoli Lehman

A fine dell'anno scorso ho proceduto a trasferire i titoli in portafoglio dalla mia vecchia banca (Popolare di Intra) ad un'altra banca (Fineco). Tutti i titoli sono stati trasferiti ad eccezione delle obbligazioni Lehman (codice ISIN XS 0183944643).

Al riguardo la mia vecchia banca mi ha comunicato che tali titoli erano soggetti ad un vincolo di indisponibilità, avendo io firmato la lettera - di cui vi allego una copia non firmata - con cui davo alla stessa banca l'incarico di depositare la domanda - in via collettiva - di insinuazione al passivo del fallimento Lehman. Per tale motivo, non è stato possibile chiudere nè il deposito titoli (su cui rimangono solo le obbligazioni Lehman) nè il c/c presso la Banca Popolare di Intra.

E' corretta dal punto di vista legale la lettera fattami firmare dalla Banca Popolare di Intra in base a cui non posso trasferire i titoli Lehman - e quindi chiudere il c/c e il deposito titoli presso la stessa Popolare di Intra - fino alla chiusura della procedura fallimentare? La stessa Fineco mi dice che essendo le suddette obbligazioni Lehman di emittente americana sarebbero trasferibili.

Antonio

Risposta:

La lettera che ha firmato non è legittima. I titoli sono effettivamente fermi solo durante la procedura di blocco, che serve ad evitare doppie domande di insinuazione al passivo ad esempio, ma al termine del blocco sono liberamente disponibili. Già il fatto che un'altra banca lo consenta lo lascia comprendere.

Presenti la richiesta per iscritto, dopo la risposta negativa potrà eventualmente agire per trasferire i titoli. Il conto corrente, poi, è un assurdo ancora peggiore: se proprio occorre un appoggio al dossier titoli, può essere rappresentato anche da un normalissimo libretto bancario.

27-07-2011 00:00 Chiudere conto corrente in filiale di altra città

Buongiorno, risiedo a roma ma ho un conto corrente da vari anni presso la filiale di Brindisi della banca MPS con una piccola somma. Poichè non utilizzo più questo conto e poichè nonostante il non uso mi trovi addebiti per la gestione del conto che stanno erodendo la somma depositata, ho deciso di chiudere il conto. Poichè risiedo a Roma vorrei chiudere il conto senza recarmi a Brindisi. Dalla filiale MPS di brindisi mi dicono che è impossibile rilasciare una delega a qualcuno per la chiusura del conto (neppure a mia madre!) e che devo recarmi presso una qualsiasi filiale a roma con i dati del cc da chiudere e un valido documento di identità e il conto verrà chiuso.

Ho dunque chiamato la filiale MPS di Roma di Viale Liegi e mi è stato detto quanto segue: non è possibile chiudere il conto in questo modo. Se apro un nuovo conto presso di loro (!) mi farebbero la "cortesia" di chiudere il vecchio conto a brindisi, altrimenti devono ricevere un fax dalla filiale di brindisi di autorizzazione alla chiusura. Sinceramente sono esterrefatta. Vorrei sapere quali sono i miei diritti in tal senso. specifico che

prima di rivolgermi a voi ho provato a chiamare il servizio di assistenza correntisti MPS (0667341) dove sono stata rimpallata da un operatore all'altro senza ricevere alcuna risposta.

Margherita, da Roma

Risposta:

La richiesta di aprire un conto corrente per poterne estinguerne un altro è fuori dal mondo. Per prima cosa, può verificare nel contratto di conto corrente quali siano le modalità per l'estinzione. In ogni caso, pare che la procedura sia prevista dalla banca (altrimenti la filiale di Brindisi non avrebbe risposto in quella maniera) e dovrebbe quindi essere sufficiente presentare un reclamo cui la banca deve rispondere entro 30 giorni dalla ricezione. Ci tenga aggiornati, nel caso in cui nemmeno bastasse.

27-07-2011 00:00 Europension taxbenefit

Avrei bisogno di alcune delucidazioni in merito alla polizza mediolanum europension taxbenefit che ho stipulato nel 2002 durata 12 anni.

- 1) E' trasferibile ad altre forme di previdenza complementare?
- 2) Se attuo il trasferimento perdo i bonus di fedeltà e il bonus a scadenza?

Daniele, da Vigevano (PV)

Risposta:

E' trasferibile con anche un recupero (parziale, dato che è partito anteriormente al 1 settembre 2005, altrimenti sarebbe stato totale) dei costi pre-contati.

I bonus non vengono riconosciuti da Mediolanum ma ci sarebbe molto da discutere sui bonus fedeltà. In ogni caso il trasferimento è molto conveniente, dato che è in possesso di uno dei peggiori prodotti previdenziali esistenti in Italia.

27-07-2011 00:00 Assicurazione Credito e Debito

Gentile associazione, sono alla ricerca di una polizza che copra i rischi di inabilità temporanea, invalidità permanente e soprattutto perdita di impiego per il debito di una carta revolving. La mia finanziaria Agos-Ducato, sostiene che l'assicurazione non si può stipulare in corso, ma soltanto all'atto dell'emissione della carta di credito. Inoltre le compagnie partner della suddetta finanziaria dicono che bisogna rivolgersi alla stessa società che ha emesso il prestito perchè loro direttamente non possono offrire il servizio di assicurazione. Ci sono compagnie che permettono la stipula di queste polizze per il debito residuo pendente? Roberto, da Scilla (RC)

Risposta:

Deve rivolgersi altrove, spiegando le sue esigenze. Non deve per forza legare la polizza al debito, può anche sottoscrivere le coperture di cui ha bisogno usando come parametri di polizza quelli del debito che intende assicurare. Alla fine avrà ottenuto lo stesso risultato.

27-07-2011 00:00 Disinvestimento obbligazione senza perdite

Sto per firmare una richiesta di acquisto di titoli da tasso fisso a tasso variabile con cap con scadenza 2017 ISIN XS0592626880 emesse da Deutsche Bank AG. Gradirei sapere se tale obbligazione riserva qualche sorpresa negativa avendo necessità in un momento qualsiasi la disponibilità del capitale investito. Conviene investire in questo titolo?

Luigi, da Napoli

Risposta:

Non esiste la certezza assoluta di poter vendere in qualsiasi momento il titolo senza accusare perdite. Se qualcuno le ha garantito ciò, lo ha fatto certamente in malafede.

27-07-2011 00:00 Investimento fondo protetto90

Premetto che non sono un investitore esperto. Acquisto a fine 2006 dei fondi "Protetto 90", Una scelta all'epoca dettata dalla volontà di fare un investimento che per me doveva essere sicuro, a breve termine e garantire un piccolo rendimento superiore ai titoli di stato. Chi me l'ha presentato (impiegato postale) mi ha parlato subito dei rendimenti passati (2005, circa 5%), una marea di informazioni sulla bontà del rendimento che centrava le mie esigenze, eccetera, eccetera e dopo una lettura attenta del "volantino" e di qualche altra carta, mi convinco; il prospetto informativo è troppo lungo e complicato per cui l'avrei letto con calma dopo. Sul prospetto informativo, fornitemi tra l'altro incompleto, c'è scritto effettivamente rischio medio-basso, orizzonte 3 anni, finalità del fondo: conservazione del capitale investito e conseguimento di un rendimento, ma c'è scritto anche "LA PROTEZIONE DEGLI INVESTIMENTI NON COSTITUISCE GARANZIA DEL RENDIMENTO O RESTITUZIONE DEL CAPITALE INVESTITO" ed è scritto anche "provabilità che il rendimento atteso sia inferiore a quello dei titoli obbligazionari privi di rischio 43% (e 37% che sia superiore)". Già qui cominciano i malumori perchè se che me li ha venduti mi avesse aperto il prospetto informativo davanti agli occhi e io avessi letto queste due frasi forse avrei optato per il titolo privo di rischio senza farmi troppi problemi. Ma accettato il rischio vado avanti. Il fondo ha performance da "auto in panne" ed ogni anno perde qualcosa. nel 2008 ha un rendimento a oltre -4% (la famosa bolla speculativa? e infatti scopro che nel fondo ci sono anche derivati e schifezze varie). nel tempo il fondo si è completamente trasformato perchè non ha più orizzonte temporale 3 anni ma 4-5, non è più a rischio medio-basso ma medio, non ha più la finalità di conservazione del capitale ma "moderata crescita" e soprattutto la provabilità che il rendimento sia in linea o inferiore a quello di altre attività prive di rischio è del 98-99%, è inoltre diventato flessibile che mi sembra di avere capito che non fa riferimento a un indice in particolare ma "il gestore va un po' a ruota libera" e per di più i costi di questa "ottima" gestione sono saliti dallo 0,8% a 0,95%. Purtroppo quando sono state variate le caratteristiche del fondo avrei forse dovuto cambiare, ma stava già perdendo e ritenni meglio mantenere il titolo almeno i tre anni dell'orizzonte temporale previsto (anche consigliato dalla direttrice dell'ufficio postale ove ho acquistato). Ora sto decidendo di vendere perchè l'investimento non ha raggiunto l'obiettivo che mi ero prefissato, ma mi chiedo: è tutto regolare quel che è successo? ci sono colpe da addebitare a qualcuno per cui il mio investimento non è andato a buon fine, perchè diverso da quello che volevo? E' possibile che si consenta ancora di abbindolare così i risparmiatori che per il 99% sono ignari di quel che si propone loro perchè c'è sempre la malizia di presentare un prodotto al fine di venderlo? grazie Michele, da Castellana Grotte (BA)

Risposta:

Purtroppo, la sua è una storia comune. Vero che è incappato nella più grande crisi finanziaria della storia, ma è anche vero che vi sono state false promesse al momento della vendita. Ma contro queste non vi sono armi se non la prevenzione, che è alla base del servizio che offriamo tramite l'informazione.

26-07-2011 00:00 Trasferimento Spezzature Titoli

Dovendo chiudere un deposito titoli per ottimizzare la mia posizione fiscale, ho richiesto il trasferimento dei titoli presenti, tra cui una spezzatura (98 pezzi) dell'obbligazione BCO POP 14 4.75% Isin IT0004584659 (lotto minimo negoziabile 123 pezzi). La banca mi dice che non riesce a trasferire tale titolo perchè al di sotto del minimo negoziabile. E' corretto? Se si esiste la possibilità di vendere ugualmente tale spezzatura, o devo tenere il deposito aperto fino alla scadenza del titolo?
Antonello, da Cavriago (RE)

Risposta:

Il lotto minimo riguarda la negoziazione sul mercato, non ha niente a che fare col trasferimento dei titoli.

26-07-2011 00:00 Disservizi con Che Banca

Vorrei rivalermi su di un Istituto Bancario (CheBanca spa) in quanto sto avendo notevoli disservizi negli ultimi mesi da parte dell'istituto in questione.
Ho iniziato un rapporto con tale Banca nel 2009 con l'apertura di un conto deposito. Tutto va bene fino al 2011 quando decido di aprire un conto corrente.

All'apertura nessun problema, mi rivolgo ad uno sportello nelle vicinanze dopo aver effettuato la richiesta online essendo già cliente e poi allo sportello effettuo il primo versamento e mi avvertono che riceverò il bancomat in pochi giorni. Sembra tutto perfetto ma passano 18 giorni e non ricevo nulla. Chiarisco che visto l'ok dall'operatore allo sportello avevo già spostato il mio accredito di stipendio su quel conto e quindi non ricevendo bancomat e data la scarsa presenza sul territorio di sportelli chebanca ero impossibilitato nel prelevare liquidità.

Il problema comunque sorge quando chiamato il servizio clienti mi dicono di aspettare perchè non ci sono problemi rilevati.

Aspetto qualche altro giorno e nessuno della banca si fa sentire, nè tantomeno ricevo bancomat.

Resto senza liquidità, senza poter prelevare e con la banca totalmente disinteressata al problema.

A questo punto chiamo il servizio clienti e dopo oltre 90 minuti di conversazione mi viene detto che c'è un problema con la mia anagrafica per cui tutto è bloccato. Ovviamente mi sono lamentato con il servizio clienti in quanto perlomeno mi aspettavo una chiamata da parte loro riferendomi il problema e cercando di chiarire e non lasciarmi settimane senza poter utilizzare i miei soldi.

Il servizio clienti mi dice a questo punto che mi avrebbe contattato per dirmi come procedere.

Ovviamente nessuno mi ha contattato.

Li ho richiamati io e ho perso altre ore cercando di venirme a capo. Dopo alcuni giorni di chiamate e litigate al telefono alla fine chi aveva sbagliato (cioè chi gestisce l'anagrafica clienti in chebanca) ha risolto il problema e dopo circa una settimana mi è arrivato il bancomat e poi relativo pin. Ovviamente tutto questo mi è costato chiedere in prestito soldi ad amici e non poter usufruire dei miei soldi.

Dopo questo pensavo che tutto si sarebbe risolto, e comunque mai avrei immaginato che tale problema potesse riproporsi.

Ed invece a fine maggio faccio richiesta di una carta di credito, attendo due settimane e nulla, non ricevo nulla.

Chiamo il servizio clienti e mi dicono che la richiesta è stata accettata e che nel giro di tre-quattro giorni mi sarebbe stata inviata.

Ora visto i precedenti chiamo varie volte parlando con vari operatori chiarendo che avrei tagliato la carta in mio possesso e che mi avrebbero recato notevole danno. Tutti confermano la stessa tesi.

Taglio la carta di credito in mio possesso (anche perchè pago per averla) e attendo. Passano i giorni e nessuno si fa sentire.

Richiamo e li tornano i problemi. Stessi del conto corrente.

Siamo ad oggi 25 Luglio 2011 e non ho ricevuto ancora nulla. preciso che ho chiamato decine e decine di volte il servizio clienti, mi hanno passato decine di interni e parlato con decine di persone.

Ovviamente senza mai nessuno che si facesse sentire in anticipo visto che il problema è causato da loro stessi e da nessun altro.

Così arrivato a questo punto vorrei chiedere un risarcimento per tutti i danni che mi hanno causato, e chiedo a voi come poter procedere.

Antonio, da Milano

Risposta:

Il metodo più efficace è rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario:

http://sosonline.aduc.it/scheda/arbitro+bancario+finanziario_16598.php

26-07-2011 00:00 Libretti di risparmio antichi

Circa un mese fa, durante un trasloco di mobili dall'appartamento dei miei genitori, tra alcune foto della mia adolescenza ho ritrovato un vecchio libretto di risparmio regalatomi il 25 maggio 1978 con un deposito di 5000 mila lire.. Questa cifra non è mai stata movimentata, leggendo su un giornale locale(giornale di sicilia) di una class action avanzata da 2 avvocati Romani (avv. Anna Orecchioni e Giacinto Canzona)ho contattato il loro studio, gli stessi mi hanno risposto di produrre copie dei doc.+ 100euro per l'assistenza, ma il mio dubbio è:Prima di iniziare un'azione legale, a quanto potrebbe risalire la mia cifra dopo 33 anni di deposito??? Mi spetterebbe qualcosa ho il libretto sopra citato ha prodotto solo costi??? Grazie anticipate per la risposta..

Angelo, da Palermo

Risposta:

Non spetta nulla:

http://investire.aduc.it/lettera/leggenda+dei+vecchi+libretti+che+diventano+tanti_232808.php

26-07-2011 00:00 Obbligazione RBS 8% 16/07/2021 - Isin: GB00B6HZ2257

Spett.le ADUC- Investire informati,

ho visto la pubblicità di una obbligazione denominata "RBS obiettivo 8%" cod. ISIN GB00B6HZ2257.

La durata è di dieci anni e paga una cedola trimestrale dell'8% solo se l'euribor a tre mesi rimane in un range tra l' 1,5 e il 4,5%.

Sareste così cortesi da darmi qualche informazione in più e se vale la pena inserirla in un portafoglio bilanciato tra obbligazioni corporate, azioni, etf misti.

Grazie per la cortese attenzione.

Cordiali saluti

Roberto, da Montecompatri (RM)

Risposta:

valutando l'obbligazione possiamo tranquillamente consigliarle di evitare una simile titolo. L'8% è più uno specchietto per le allodole che altro. Pensi ad uno scenario di alta inflazione con euribor sopra il cap del 4,5%, che cosa succederebbe al suo capitale? Oltre a non ricevere alcuna remunerazione subirebbe anche una fortissima svalutazione. Si tratta di una scommessa che non ci sentiamo di sottoscrivere.

Ci sono obbligazioni RBS, quotate su Borsa Italiana, che presentano quotazioni intorno a 90 con cedola del 5% sicuramente preferibili all'obbligazione attualmente in collocamento da parte di RBS.

26-07-2011 00:00 Delisting azioni

Tempo fa ho acquistato alcune azioni di una "Small Cap" che, dopo un lungo periodo di sospensione dalle quotazioni, è stata oggetto di Opa totalitaria.

Io non ho aderito all'OPA, ritenendo il prezzo offerto del tutto iniquo.

Purtroppo l'OPA ha superato il 95% e Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni dalla quotazione borsistica.

Cosa succede adesso? Rimango proprietario dei miei titoli? Che diritti ho? Potrò partecipare alle Assemblee Societarie? Dovrò essere invitato personalmente dalla Società? Qualora la controllante decidesse un rientro in Borsa, potrò rivendere le mie azioni?

Enrico, da Milano

Risposta:

Avendo l'offerente superato il 95% del capitale, esercita ora il diritto di acquisto delle residue azioni e quindi si vedrà prelevati i titoli in portafoglio senza che possa opporsi. Un eventuale futuro ritorno sul mercato del titolo non la riguarderà sotto forma di precedente azionista.

26-07-2011 00:00 Piano Finanziario 4YOU

Buongiorno, nel Luglio 2001 ho sottoscritto il famoso piano finanziario dell'Ex Banca 121 per l'importo di Euro 77,47 (Lit 150000) per 30 anni. Senza dilungarmi troppo sulle false promesse del promotore, vorrei sapere se, tramite l'associazione, è possibile accedere ad un tavolo conciliativo con la banca per poter ottenere il disinvestimento dal piano senza dover pagare la pesante penale prevista o comunque delle condizioni più favorevoli. A titolo esemplificativo un paio di settimane fa ho chiesto una simulazione di disinvestimento ed a fronte di un prestito di circa Euro 11800 tasso 6,8325% ho versato circa Euro 9200 in 10 anni (controvalore titoli circa Euro 14200) secondo il loro calcolo mi restituirebbero la cifra di circa Euro 1250.

Guido, da Poggioreale (TP)

Risposta:

I tavoli di conciliazione per questi prodotti sono stati fatti nel 2004-2005, con un esito tragico (Aduc non ha partecipato). Ora l'unica via per rivalersi è quella legale, che deve per forza di cose essere ben ponderata. Ad esempio, per chi versa rate dell'importo che ci indica, abbiamo sempre sconsigliato di fare causa perché il danno sussiste ma non è tale da suggerire l'imbarcarsi in una vertenza legale, coi costi e le incertezze che questa presenta.

26-07-2011 00:00 Consulenza dannosa

Ho chiuso un conto corrente banco posta Click. Conto corrente on -line che riconosce il 2% lordo di interessi. Recandomi in ufficio postale per la chiusura l'impiegata mi rassicura che avrei ricevuto gli interessi con un assegno. Mi sono fidato di quanto asseriva l'impiegata pensando di aver capito male quanto indicato nelle condizioni generali del conto corrente Posta Click. Al ricevimento dell'assegno scopro l'amara sorpresa di essere stato (SC)consigliato dall'impiegata. Bastava che il conto fosse stato aperto fino al 31/12/2011 per ricevere i miei interessi, avendolo chiuso prima non ricevo un bel niente. Cosa mi consigliate di fare?
Francesco, da Milano

Risposta:

Il punto è che non ha modo di dimostrare l'accaduto, quindi non può rivalersi.

26-07-2011 00:00 Fondo delle Poste Europa Immobiliare N° 1

Mio fratello su consiglio del Direttore dell'Ufficio delle Poste locale(Orte)ha sottoscritto 8 quote del fondo Europa Immobiliare N° 1, al momento sta perdendo una enormità del capitale investito. volevo sapere se era confermata la restituzione almeno del capitale iniziale alla scadenza, fatta eccezione la proroga dei 3 anni. C'è la maniera di rivalersi legalmente contro vere e proprie truffe del genere ?
Graziano, da Orte Scalo (VT)

Risposta:

Il capitale a scadenza non è affatto garantito, né lo è mai stato. Il fondo provvede, nel tempo, a vendere gli immobili posseduti e a ripartire il ricavato tra i portatori delle quote. Di conseguenza, non è affatto detto che il ricavato sia superiore a quanto investito. Per rivalersi nei confronti della malaconsulenza che abbiamo fatto notare sin dal primo momento (ecco il nostro comunicato di allora: http://www.aduc.it/comunicato/se+direttamente+stato+tradire+risparmiatori_7877.php ed ecco un altro comunicato http://investire.aduc.it/editoriale/fondi+immobiliari+venduti+dalle+poste+costo+della_10068.php) può inviarci copia della documentazione.

22-07-2011 00:00 Aumento d'imposta di bollo sul deposito titoli

Salve, ho un deposito titoli appoggiato su C/c postale contenente circa 5000 € investiti in buoni postali ordinari dematerializzati. Vorrei sapere se su questa tipologia di investimento e' dovuto, dopo l'approvazione della finanziaria, il pagamento dell'imposta di bollo

Risposta:

i buoni fruttiferi postali dematerializzati sono scritture contabili che non richiedono l'apertura di un deposito titoli, pertanto l'imposta di bollo non è dovuta.

NON DARE PER SCONTATA LA NOSTRA ESISTENZA!

Senza il sostegno economico di persone come te non saremmo in grado di informarti. Se ci ritieni utili, sostienici con una donazione da 25, 50, 100, 250, o 500 euro o con un contributo a tua scelta:

- con carta di credito sul nostro sito sicuro <https://ssl.sitilab.it/aduc.it/>
 - CC/postale 10411502, IBAN: IT81 F 07601 02800 000010411502
 - CC/bancario CRF Ag. 17 Firenze n. 7977, IBAN: IT11 O 06160 02817 000007977C00
(N.B. il carattere a sé stante è la lettera O e non la cifra zero)
-